L. 250
Anno IV - N. 43 - 26 Ottobre 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

ENZO BIAGI:
Le tentazioni di GIANNI RIVERA

LA STORIA DELLA MOTO GUZZI

un colpo di bacchetta magica e...

go-patty magica

cammina e si ferma
quando vuoi!
Una nuova meraviglia
nel mondo incantato
delle bambole!

a.s. - brescia

compilate, ritagliate, incollate soltanto su cartolina postale e spedite a CICCIORELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO ricevrete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

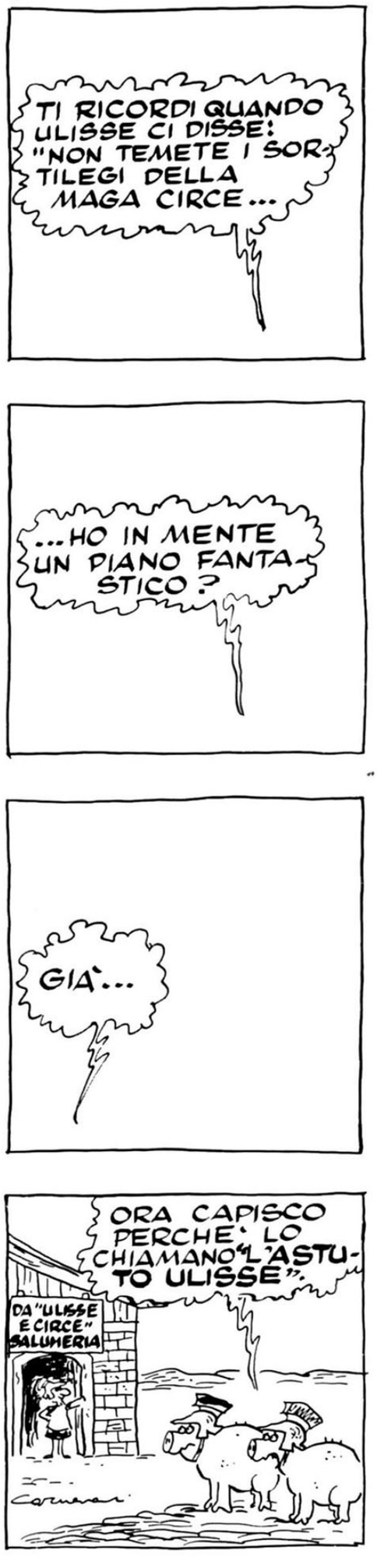
NOME .....
COGNOME .....
INDIRIZZO .....
ETÀ .....
(scrivere in stampatello)
C R

SEBINO
LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

tecnogiocattoli s.p.a.

L'astuto Ulisse

di Carnevali



CORRIERE dei RAGAZZI
DOSSIER SPECIALE

LA PAROLA ALLA GIURIA

Processo ad Attila

A cura di MINO MILANI
Disegni di MANARA

Siamo qui per giudicare un uomo che appartiene tanto alla storia quanto alla leggenda, e il cui nome ancora oggi è sinonimo di violenza, di distruzione, di crudeltà. Noi cercheremo di ricostruire, imparzialmente e fedelmente, i fatti. Ad essi seguirà l'accusa, e all'accusa la difesa. Ogni lettore si faccia giudice e giudichi secondo la sua sensibilità, la sua umanità. E il verdetto sia chiaro: colpevole o innocente.

GIUDICHEREMO OGGI

**Attila
re degli Unni
imputato di crimini
di guerra,
genocidio e tentato
genocidio.**

Come vi chiamate? Quando e dove siete nato?

Attila, che vuol dire «piccolo padre», ma che vuol dire anche «ferro». Sono nato più o meno nell'anno 395. Dove? In un carro, accampato in qualche posto nella pianura del Danubio.

Chi erano i vostri genitori?

Boh, di mia madre non m'importa. Ma mio padre era Mundzuk, che era figlio di Turda, che era figlio di Scemen, che era figlio di Ethé, che era figlio di Opos, che era figlio di Cadis, che era figlio di Berend...

Basta così. Capisco. Intendete dire d'essere di famiglia reale.

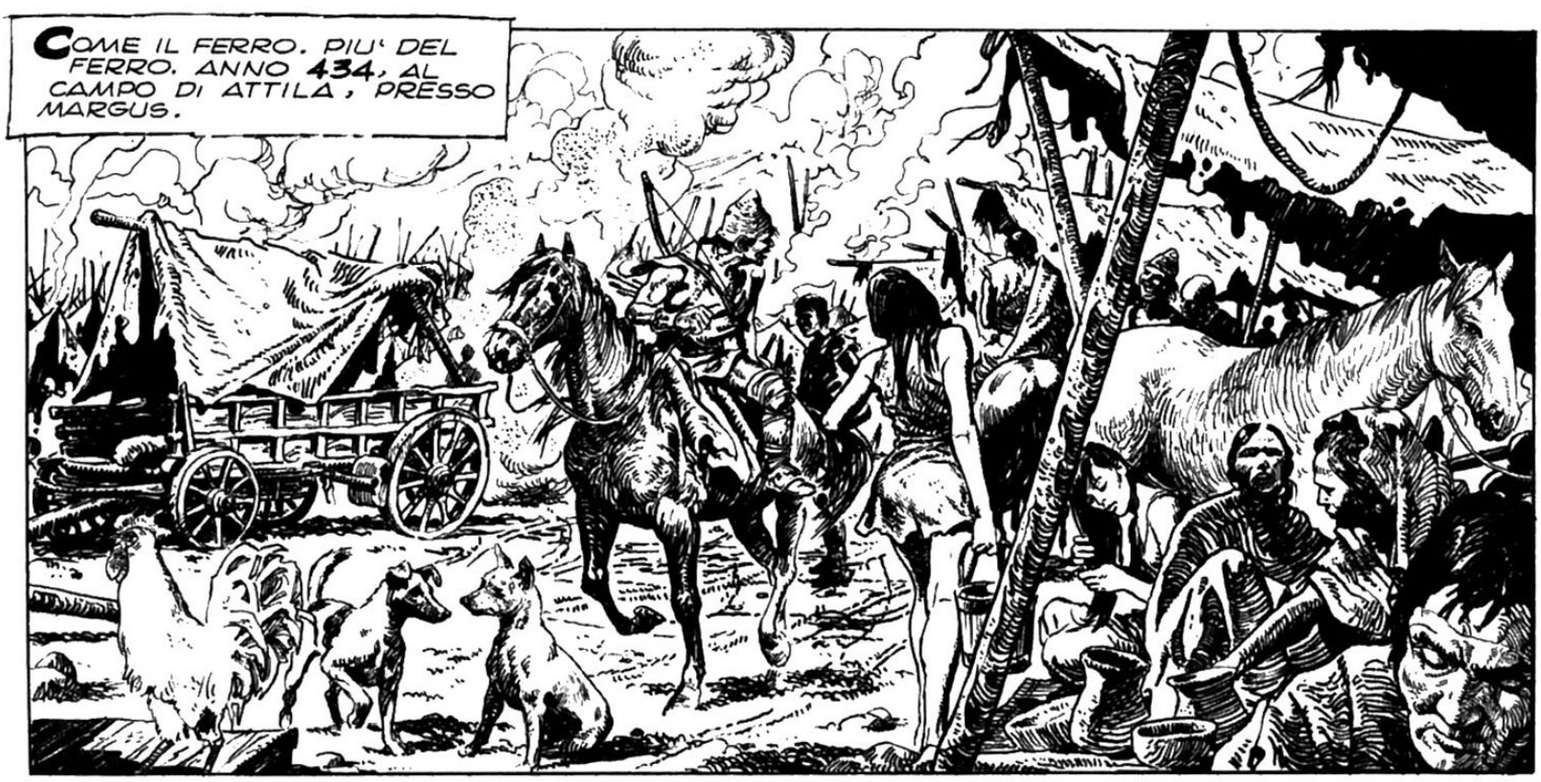
Già. Per questo divenni re degli Unni. Fu nell'anno 434. Avevo circa 40 anni.

Eravate, se non erro, re insieme con vostro fratello Bleda.

Sì.

E poi lo faceste uccidere per regnare da solo.

Sì. Capisco, giudice, a voi queste cose fanno impressione. Uccidere un fratello! Ma ai miei tempi... le cose erano molto diverse. Per me Bleda non era un fratello: era un rivale. E io volevo regnare da solo, per riunire tutte le tribù in cui era dispersa la mia gente, gli Unni, in un popolo solo. La mia gente veniva dal cuore dell'Asia: l'avevano cacciata di là, e per secoli e secoli aveva vagato, randagia, avanzando verso Occidente. Ci eravamo accampati in quella che voi chiamate Ungheria: le nostre città erano soltanto degli accampamenti. Quando si marciava, ci si portava appresso tutto: donne, bambini, bestiame, roba, tutto. Tutti ci disprezzavano, perché eravamo piccoli, gialli, con i nasi schiacciati e le gambe storte. Eh eh! Ci disprezzavano l'imperatore romano d'Oriente e l'imperatore romano d'Occidente. Ci disprezzavano i Vandali, i Visigoti, tutti, insomma. Nessuno, dicevano, è più barbaro degli Unni. Però, tutti avevano paura di noi, di me! Perché? Ero duro in guerra. Come il ferro! Più del ferro!



GIUNSE UNA AMBASCERIA.
ATTILA, L'IMPERATORE D'ORIENTE, TEODOSIO, TI MANDA I SUOI SALUTI. EGLI VUOLE STRINGERE CON TE UN PATTO D'ALLEANZA...
... L'IMPERATORE PAGA AL TUO POPOLO 350 LIBBRE D'ORO ALL'ANNO. EBBENE, ATTILA, IN NOME DELL'IMPERATORE D'ORIENTE, ASCOLTA...
NO! ASCOLTA TU, INVECE! TEODOSIO VUOLE ESSERE MIO ALLEATO? BENE: COMINCI A RESTITUIRMI TUTTI GLI UNNI CHE HANNO DISERTATO IL MIO ESERCITO E SONO PASSATI AI SUOI ORDINI!
SI'. DUE UFFICIALI UNNI SONO QUI CON NOI. ECCOLI: VENGONO IN NOME DEGLI ALTRI UNNI...
SALUTE A TE, ATTILA!
ABBIAMO DELLE PROPOSTE PER TE, ATTILA,
CI MANDANO GLI UNNI ARRUOLATI NELL'ESERCITO DI TEODOSIO.
PROPOSTE? UOMINI ARRUOLATI? NO! TRADITORI! PRENDETE QUESTI DUE MISERABILI, E INCHIODATELI ALLE CROCI! SUBITO! IMMEDIATAMENTE! QUI!
IL TERRIBILE ORDINE FU IMMEDIATAMENTE ESEGUITO.

SOTTO LE CROCI, ATTILA RIPRESE IL SUO DISCORSO.
TEODOSIO DEVE GIURARE CHE MAI, MAI AIUTERA' I MIEI NEMICI! CAPITO?
MA...
E DITEGLI CHE D'ORA IN AVANTI, NON M'ACCONTENTO PIU' DI 350 LIBBRE D'ORO! NE VOGLIO 700!
ATTILA, NOI...
VOI MI DIRETE SUBITO SI'O NO. SI': PACE. NO: GUERRA.
...SI'...
SI'. LA NOTIZIA GIUNSE A RAVENNA, CAPITALE DELL'IMPERATORE ROMANO D'OCCIDENTE, VALENTINIANO.
AVETE UDITO?.. TEODOSIO HA ACCETTATO! E' UNA VERA E PROPRIA RESA AD ATTILA!
E ATTILA HA FATTO CROCIFIGGERE I DUE UFFICIALI...
E' UN UOMO DI CARATTERE, NO?
ZITTA, ONORIA! NON T'IMPICCIARE DI POLITICA, TU!
COME TUA SORELLA, HO DIRITTO DI PARLARE!
ZITTA!... EZIO, TU SEI IL MIO GENERALE... CHE NE DICI?
EBBENE, SACRO IMPERATORE...
...SE ATTILA PARLA COSI', SE HA FATTO CROCIFIGGERE QUEI DUE INFELICI DAVANTI AGLI AMBASCIATORI... PREPARIAMOCI ALLA GUERRA!

La guerra. Pensavate alla guerra, vero?

Si capisce! Già l'avevo fatta. Ormai, tutta la gente unna obbediva a me solo.

Infatti, nel 445 avete invaso l'impero romano d'Oriente...

Sicuro. Quel Teodosio non mi piaceva. Era uno spilorcio.

In quella guerra, distruggeste settanta città!

Ma ottenni il mio scopo! Da allora, Teodosio mi pagò 2.100 libbre d'oro all'anno!

A che vi serviva, tanto oro?

Ad altre guerre. Volevo conquistare l'Occidente. E poi l'Asia, e poi l'Africa! Volevo essere re del mondo! Perché no? Non era quello che avevano cercato Alessandro il Grande, o Giulio Cesare?

E' diverso. Alessandro pensava d'unire Oriente ed Occidente. Cesare di incivilire il mondo.

Ah! Così, io, barbaro, non potevo nemmeno sognare la conquista! Invece, io avevo il diritto di conquistare l'Occidente!

Il diritto? Quale diritto?

State a sentire giudice!

E questo che importanza ha?

Come? Non capite? Come fidanzato di Onoria, avevo diritto a sposarla! A diventare cognato dell'imperatore!

Ah! Pensavate soprattutto alla dote di Onoria!

Anche a quello: metà del tesoro dell'impero!

Ma per la legge romana, nulla spettava ad Onoria.

Me ne infischio della legge romana! Ero nel pieno diritto di sposare la sorella dell'imperatore!

Dimenticate che avevate già circa 200 mogli?

Che importa? Ero innamorato di Onoria!

Ma non l'avevate mai vista!

Ero innamorato lo stesso!

Ah! Per questo faceste guerra all'imperatore Valentiniano?

Sì! Per amore di Onoria! Volevo liberarla dal convento!

Voi mentite! Aspettaste quindici anni, prima di far la guerra!

L'amore non conta gli anni!

A 451, UN BRUMOSO GIORNO DI GENNAIO. I LEGIONARI ROMANI SONNECCHIANO NEI FORTINI MESSI A DIFENDERE IL RENO...
D'UN TRATTO...
EHI, CAMERATA... CHE RUMORE E' QUESTO?
SI'... UN RUMORE CHE VIENE DALL'ALTRA SPONDA DEL FIUME...
MA NON SI VEDE NESSUNO!
GUARDA!
GLI UNNI!
SI'. ATTILA AVEVA DECISO DI TENTARE LA CONQUISTA DELL'EUROPA OCCIDENTALE. E CON TUTTI I SUOI GUERRIERI, E CON TUTTO IL SUO POPOLO, SI ERA MOSSO AVANTI.
IL RENO VENNE PASSATO SU ROZZI PONTI DI BARCHE...

E UN GRIDO RISUONÒ PER L'EUROPA...

IL FLAGELLO DI DIO

ATTILA, FLAGELLO DI DIO. VENNERO DISTRUTTE WINDISH, SPIRA, WORMS, MAGONZA, METZ: LE POPOLAZIONI FURONO STERMINATE!

VENNERO DISTRUTTE REIMS, LAOI S. QUINTIN. ORLEANS S'ARRESE VENNE SACCHEGGIATA E INCENDIATA. I SUOI ABITANTI FURONO MASSACRATI!

MENTRE ANCORA INFURIAVA IL MASSACRO, S'UDÌ UN GRIDO.

I ROMANI! I ROMANI!

EZIO, IL GRANDE GENERALE, "L'ULTIMO DEI ROMANI" GIUNGEVA AL SALVATAGGIO!

DAVANTI ALLE SALDE, QUADRATE LEGIONI ROMANE, ATTILA E I SUOI GUERRIERI FUGGIRONO...

E NELLE SETTIMANE CHE SEGUIRONO, SI COMBATTÉ, AI CAMPI CATALAUNICI, LA BATTAGLIA TRA ATTILA ED EZIO ALLEATO DEI VISIGOTI E DEGLI ALANI.

GLI ESERCITI SI SCHIERARONO IN UNA GRANDE PIANURA!

ATTILA, SIAMO PIU' FORTI! ATTACCHIAMOLI!
NO! ABBIAMO IL SOLE NEGLI OCCHI. SIANO LORO A FARSI AVANTI!
NEL CAMPO ROMANO...
EZIO, HANNO IL SOLE IN FACCIA! UN TUO ORDINE E LI ANNIENTIAMO!
NO. RESTARE FERMI E' PER NOI UNA VITTORIA. NOI SIAMO ROMANI, LORO UNNI. QUESTA E' LA DIFFERENZA.
"I MIEI SOLDATI SANNO RESTARE IMMOBILI AL LORO POSTO PER ORE ED ORE..."
"... GLI UNNI NON RIESCONO A STARE FERMI. L'ATTESA LI STANCA, LI INNERVOSISCE... SI SCOMPIGLIANO... SI DISPERDONO..."
ERA COSI'. QUANDO, ALLA FINE, GLI UNNI MOSSERO ALL'ATTACCO, ERANO UNA MASSA INFORME E DISORDINATA...
GLI ARCIERI DI EZIO FECERO STRAGE...

Non vi insegnò nulla la sconfitta che subiste da parte di Ezio?

Sì. Che il mio esercito non aveva né disciplina né addestramento.

No. Il vostro esercito non aveva nessuna possibilità di conquistare l'Europa! Né possibilità militare, né civile!

All'inferno! Non capisco le vostre parole!

Sì, che lo capite! Voi eravate capace solo di massacrare, di annientare, di incendiare, di saccheggiare: non di conquistare!

No! Io ero un conquistatore nato!

Voi eravate un distruttore nato!

Ero un guerriero!

ATTILA ERA AD OGNI MODO IRRIDUCIBILE. L'ANNO DOPO LA SCONFITTA AI CAMPI CATALAUNICI, EGLI TORNO' IN OCCIDENTE: INVASE L'ITALIA!
STRINSE D'ASSEDIO LA CITTA' D'AQUILEIA, E LA PRESE D'ASSALTO.
AQUILEIA ERA CITTA': ORA E' UN PAESE. NON SI RIEBBE MAI PIU' DALLA TERRIBILE DISTRUZIONE OPERATA DAGLI UNNI!
E ORA... VERSO RAVENNA! VERSO ROMA!
IO HO IL DIRITTO DI PRENDERE L'ITALIA! HO L'ANELLO DI ONORIA!
GLI UNNI STAVANO PER VARCARE IL MINCIO DIRETTI A SUD, QUANDO...
ATTILA! C'E' QUALCUNO SULL'ALTRA SPONDA!
ROMANI! E NON SONO ARMATI!
ROMANI! DEVONO ESSERE AMBASCIATORI CHE VENGONO AD IMPLORARE LA PACE!
ORA DETTERO' LA MIA LEGGE!

UN UOMO DALLA BARBA E DAI CAPELLI BIANCHI ATTENDEVA IN MEZZO AL FIUME. ATTILA MOSSE VERSO DI LUI...

CHI SEI? NON SEI NE' UN GENERALE NE' UN MINISTRO! COME TI CHIAMI?

SONO IL SERVO DEI SERVI DI DIO.

IL MIO NOME E' LEONE!

ERA IL PAPA LEONE, CHE MANDATO DALL'IMPERATORE VENIVA A CHIEDERE AD ATTILA DI NON OSAR D'ATTACCARE ROMA. I DUE PARLARONO PER UN PO' IN MEZZO AL FIUME...

...POI BRUSCAMENTE ATTILA TRASSE LE REDINI E TORNO' INDIETRO...

CON ME! TORNIAMO NELLA NOSTRA TERRA!

DIO E' GRANDE. ROMA E' SALVA!

ATTILA LASCIO' L'ITALIA E TORNO' NELLA SUA BASE IN PANNONIA, DOVE MORI' POCHI MESI DOPO...

Capite? Mi ritirai perché me lo chiese il papa. Quindi non ero un distruttore nato, come dite voi!

No, Attila. Vi ritiraste, perché avevate sentito che un esercito stava per tagliarvi la via verso la Pannonia.

Come sarebbe a dire?

Sarebbe a dire che prendeste la scusa dell'incontro col papa per mostrare che eravate uomo pietoso. In realtà, eravate solo intelligente.

Troppo buono, giudice! Ah! ah!

LA REQUISITORIA

Io chiedo che voi siate condannato, Attila. Lo chiedo, perché in voi deve essere condannata e punita la violenza. Condannato e punito il desiderio cieco di distruzione e di saccheggio. Siete stato arrogante, crudele, mentitore. Dite d'avere voluto conquistare il mondo, come Alessandro il Grande o Giulio Cesare: in realtà, intelligente come eravate — perché, lo so, voi eravate intelligente — sapevate benissimo di non essere in grado di fondare un impero. No. Voi cercavate soltanto il bottino: e più il bottino grondava sangue, più eravate contento. Voi foste un vero criminale di guerra. Con voi, la distruzione, il massacro e l'orrore — che s'accompagnava ad ogni guerra — divennero un metodo. Vi gloriavate di dire: dove io passo, non cresce più l'erba! Io sono il flagello di Dio! No. Siete stato solo un devastatore: e nemmeno un buon generale: davanti a veri soldati, e non ad inermi cittadini, voi fuggiste e foste sconfitto. Chiedo che siate condannato per crimini di guerra, genocidio e tentato genocidio in nome delle popolazioni di Metz, Reims, Aquileia: delle popolazioni che massacraste fino all'ultimo cittadino.

LA DIFESA

Flagello di Dio, sì! Me ne gloriavo, e me ne glorio ancora. Non avete mai riflettuto al significato di queste parole? No? Vogliono dire che Dio flagellava per mezzo mio! E chi flagellava? L'impero romano, corrotto, fradicio, sul punto di crollare! Ah! Se fossi stato un romano, o un greco, nessuno parlerebbe dei miei massacri! Ma siccome ero piccolo, giallo, brutto e con le gambe storte, allora mi giudicate un mostro! Sapete come si chiama il vostro? Si chiama razzismo! Io facevo la guerra come potevo, certo! Non avevo le belle legioni di Ezio, i miei uomini erano nomadi, abituati a battersi in disordine, a vagare nelle pianure! Fuggimmo, qualche volta, sì: ma furono di più le volte che fuggirono gli occidentali! In quanto ad Onoria, d'accordo, forse non le importava nulla di me: perché, però, mi mandò il suo anello? Volete saperlo? Perché aveva capito che, in quel mondo di gente meschina, io, Attila, ero un vero uomo! Al diavolo il vostro impero romano! D'accordo, non sarò stato abbastanza civile per farlo crollare: però gli ho fatto prendere una gran paura. E questo, ve lo posso assicurare, basta alla mia gloria.

LA PAROLA ALLA GIURIA

Ritagliate e compilate la scheda qui a destra.
Indicate con una crocetta il vostro verdetto: colpevole o innocente.
Incollate su cartolina postale.
Inviate a Corriere dei Ragazzi, «La parola alla Giuria», via Scarsellini 17, Milano.

NOME
COGNOME ANNI
VIA E N.
CITTA' CAP

Nella mia qualità di giurato, dichiaro ATTILA

COLPEVOLE **INNOCENTE**

LE TENTAZIONI DI RIVERA

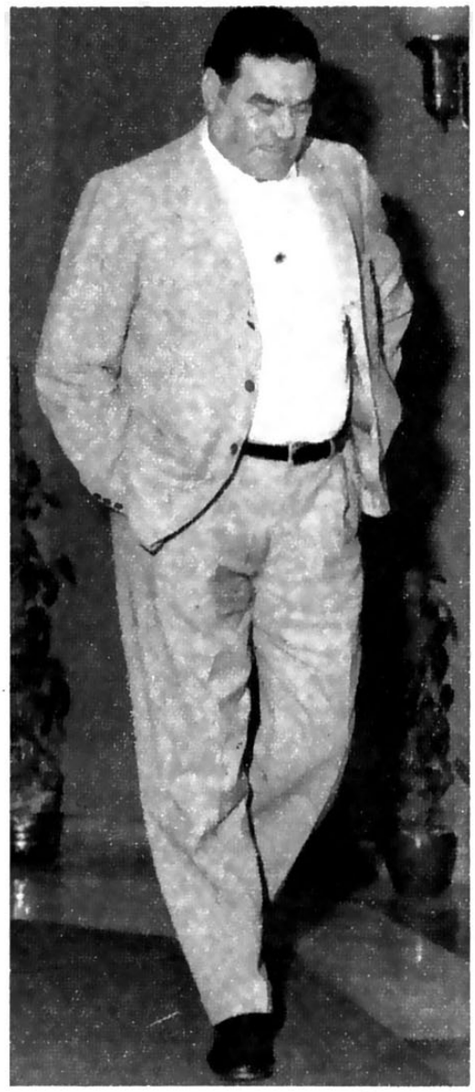
di ENZO BIAGI

Il famoso giornalista commenta per voi l'episodio più clamoroso di questa apertura di campionato: l'«acquisto» del Milan da parte di Rivera

Per tutti è semplicemente Gianni. Capita ai grandi: basta dire Raffaello e si capisce. Solo i pedanti aggiungono Sanzio. Lo chiamavano «il ragazzo d'oro»: per quello che faceva sui campi di calcio e, forse, anche per gli ingaggi che percepiva.
Rappresentava per i tifosi il talento e la favola: dall'oratorio di provincia al Milan. Non alto, sottile, una specie di buffo anatroccolo che, con un pallone tra i piedi, diventava aquila.
Adesso ha trentadue anni: un'età pericolosa; o sei Altafini o un patetico vecchietto che insegue il passato. Si vedrà.
Negli ultimi tempi si sono occupati di lui più le cronache mondane e giudiziarie che quelle sportive. Frequenta i panfili dei ricchi, e un frate convinto che in paradiso ci si vada meglio in carrozza. Ha voluto diventare il padrone della squadra, dove era un semplice scritturato, e ha bandito la crociata: il presidente deve essere uno del ramo, come Boniperti, per fare un caso, e il potere compete a chi frequenta gli stadi, non al mecenate di turno. Basta con la vanità e la prepotenza degli incompetenti danarosi; è l'ora degli appassionati e di chi se ne intende. Gianni Rivera come Fidel Castro: la rivoluzione, invece che sulla «Sierra», a San Siro; non la vittoria a colpi di «machete», ma di carta bollata.
Non so se in questo personaggio che attraversa un momento critico, anziano per gli allenatori e giovane per le signorine del Mondo X, c'è tutto questo candore, e una carica generosa che lo spinge a lottare perché i calciatori non siano soltanto oggetto di mercato, ma anche protagonisti della loro realtà.

Gianni Rivera quand'era solo capitano del Milan. Ha compiuto, il 18 agosto scorso, 32 anni, in maglia rossonera ha giocato 416 partite (110 reti); in maglia azzurra ha disputato 60 incontri (14 gol).

Me lo auguro: se si tratta semplicemente di una vendetta c'è da chiedersi se ne valeva la pena.
Rivera è intelligente; non è soltanto un'entità muscolare, ma sa discutere, pensa. Io non lo conosco, ma l'ho visto alla televisione. Quasi sempre meglio lui di quelli che lo intervistavano. Succede anche con certi ciclisti. Ma qualche volta esagera: delle sue controversie con Albino Buticchi, interviste, denunce, polemiche, ne abbiamo tutti, più o meno, piene le tasche.
Non vorrei che per stare alla ribalta si fosse inventato un nuovo ruolo: la mezz'ala da comunicato. Si è più allenato alle conferenze coi giornalisti che ai lanci in profondità.
Non mi piacerebbe essere frainteso: del commendator Albino Buticchi non mi importa assolutamente nulla. Non è il mio tipo: troppi soldi e troppo in fretta. Non so che cosa valga, quali errori ha commesso, se in questa storia ci rimette o ci guadagna.
Ma non so neppure chi sono gli oscuri finanziatori di Gianni: se si tratta di apostoli del riscatto del tifoso e dell'avvento dell'atleta, o di svelti affaristi che hanno dato un'occhiata ai terreni di Milanello. Padre Eligio, il consigliere spirituale del campione, si è dimenticato di dirgli che non bisogna frequentare le cattive compagnie, ma anche «Peligio», come lo chiamano i devoti della carità e del night, ha un curioso concetto della sua missione: frequentare il mondo dei peccatori per soccorrere i poveri. Sale dunque, invece che sulle barche dei pescatori della Galilea, su quelle dei miliardari della Costa Smeralda.
L'unico contento è Nereo Rocco; ritorna alla panchina che già vide la sua gloria. Ha ritrovato gli antichi entusiasmi; è augurabile che si imbatta anche in idee nuove. Giagnoni se ne va: mi pare che, nella turbinosa avventura, sia il solo che si è mosso con decoro. Il futuro ci dirà se esiste ancora un Gianni o se è nato un qualunque signor Rivera.



Alla guida tecnica del Milan, dopo il «golpe» riveriano, torna Nereo Rocco. Allenatore dei rossoneri è diventato Giovanni Trapattoni. Nella foto sotto, gli sconfitti: Albino Buticchi (al centro), ex presidente, e Gustavo Giagnoni (a sinistra), ex allenatore.
A destra, lo stesso Rivera.

Rivera si sta allenando in questi giorni per recuperare la forma perduta in cinque mesi di assoluta inattività. Non sarà presidente del Milan, ma solo amministratore delegato della finanziaria che detiene la maggioranza delle azioni della società. Jacopo Castelfranchi sostituisce Albino Buticchi.

LA POSTA, RAGAZZI!

COME DIFENDERSI DAL PROGREDIRE DELLA DELINQUENZA

Tutti noi teniamo molto a cuore la libertà. Però con i tempi che corrono non siamo veramente liberi. Non si può stare tranquilli dentro casa per timore dei ladri, non si può parlare liberamente al telefono per via delle intercettazioni telefoniche, se si esce per strada bisogna nascondere i soldi per timore di uno scippo; se bisogna ritirare qualcosa in banca ancora peggio; addirittura non si può accettare niente da nessun venditore (non da un negoziante) perché la merce può essere rubata, di contrabbando ecc.; nelle scuole non si può accettare una sigaretta, una caramella o qualche altra cosa perché può essere drogata. In conclusione non bisognerebbe più fare niente, nemmeno un viaggio in aereo per via dei dirottatori e dei rapimenti. Siamo condizionati da questa triste situazione. Come si possono fermare queste cose, come eliminare «il progresso» della delinquenza, per potersi sentire veramente liberi, in una società migliore, in un Paese migliore, che possa essere apprezzato anche all'estero? Possibile che non ci sia una soluzione che possa evitare agli italiani di sentirsi chiamare «ladri» dagli stranieri? (Claudia, Roma)

Una soluzione immediata io non ce l'ho. Se l'avessi la scriverei sul giornale, e la farei conoscere subito al ministro dell'Interno. Ma soluzioni così, purtroppo, non esistono. Nessuna legge, nessun decreto possono funzionare da bacchetta magica contro la delinquenza. Credo piuttosto che si possa fare molto cominciando a dire a voi, che sarete gli adulti di domani, di *credere in altre cose*. E' la società che, fondamentalmente è sbagliata. Una società tutta consumistica, tutta pronta ad adorare il dio denaro, a inchinarsi a chi ha l'auto di maggior cilindrata, o abita nel condominio più «chic» non potrà che dare questi frutti. I disoccupati che una politica finanziaria, per lo meno discutibile per non dire dissennata, ha prodotto in questi ultimi anni, non possono che creare malcontento, che andare ad alimentare le fila di quegli emarginati da cui saltano poi fuori il rapinatore, il ladruncolo, lo spacciatore di droga, lo sfruttatore. Se tutti potessero avere una casa decente, un posto di lavoro sicuro, un avvenire più certo per i propri figli e per se stessi, cioè scuole funzionanti, ospedali e case di riposo efficienti, pensioni adeguate, tutto andrebbe un tantino meglio. E' l'incertezza del domani, è il vedere tanti autentici criminali non solo a piede libero, ma addirittura stimati e riveriti che può creare in chi è più debole le condizioni per scivolare, piano piano, fuori degli schemi morali, fuori della legge. Sì, lo so, è un discorso difficile, forse utopistico, ma io penso che per attenuare la criminalità (non dico per eliminarla del tutto perché credo che in qualunque società, anche nella più perfetta, ci sarà sempre chi traligna...) occorre rivoluzionare le basi del vivere d'oggi. Un mondo come quello che hai descritto, in cui, appunto, per paura, tutto rischia di fermarsi, è degno di un agghiacciante racconto di fantascienza, uno di quelli nei quali una minoranza potentissima è assediata e sconfitta dai terrori che essa stessa ha edificato. Abbattiamo le baracche abusive di Roma dando un'abitazione civile a quei poveracci che, si fa per dire, «ci vivono», diamo da lavorare a tutti, conteniamo l'ascesa dei prezzi, cerchiamo, magari, di rendere più arduo l'acquisto delle armi, creiamo, insomma, una società diversa, più civile e più serena: ci saranno meno disperati che si dedicano alle rapine o che tentano di dimenticare le brutture e le ingiustizie drogandosi.

UN PUNTO LUMINOSO CAMMINA NEL CIELO NOTTURNO

Alcune sere fa ho visto in cielo un puntolino uguale (proprio tale e quale) a una stella, che però camminava per la volta stellata. A un certo punto è scomparso. Le chiedo se un aereo o qualcosa del genere può avere somiglianza con una stella. (Antonella, Napoli)

Certamente. Quello che tu hai visto, comunque, è uno dei tanti satelliti artificiali che viaggiano sulle nostre teste. Se fosse stato

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

ZIO BORIS, CREATO DA CASTELLI E PERONI

un aereo avresti scorto luci diverse, più sul rossastro. Tranquilla, dunque, non erano marziani...

L'UOMO BIANCO HA ANCHE QUESTE COLPE

Negli ultimi tempi sono sorte associazioni che raccolgono fondi per le persone che soffrono la fame. Secondo me il problema della fame non si risolve a questo modo. Infatti queste persone con i fondi a loro donati si sfameranno alcuni mesi, poi saranno al punto di prima. Il modo di risolvere questo problema sarebbe quello di insegnar loro a fare il pane, non regalarglielo. Inoltre tutte queste persone affamate saranno anche umiliate di vivere alle nostre spalle, senza una loro indipendenza. Dopo tutto se sono ridotte alla fame è anche colpa nostra. Tu come la pensi? (Sabrina, Marzabotto)

La penso come te, cara Sabrina. Soltanto che il problema è assai complesso e non basta insegnare agli abitanti del Terzo Mondo «a fare il pane», occorre metterli in grado di avere una propria economia, che permetta appunto loro di affrancarsi dalla sudditanza dell'Uomo Bianco. A poco a poco la piaga del colonialismo si va estinguendo, almeno sulla carta, diciamo pure sulla carta geografica: continuano a nascere nuovi stati indipendenti, ricchi di buona volontà, di entusiasmo, di una forza vitale non sempre bene incanalata. Ma non basta una costituzione democratica, non basta una bandiera, non basta un esercito per creare uno stato. Bisogna creare soprattutto posti di lavoro, mettere un freno all'aumento indiscriminato della popolazione, cercare di non dipendere più dall'Uomo Bianco che se ne è andato sì, ufficialmente, ma spesso ufficiosamente, dietro le quinte, tira ancora le fila, perché ha in mano, appunto, il potere economico. Uno studioso Hojea Jaffe, che ha dedicato ai problemi del Terzo Mondo libri e saggi interessantissimi, a proposito del Kenia ha scritto che si è passati «dal colonialismo diretto al colonialismo indiretto». Questa formula può essere estesa a quasi tutti i Paesi africani e del Terzo Mondo. E non è, ripeto, con la carità pubblica che si risolve il dramma di quelle popolazioni, come non è con gli asili di mendicità, che si risolveva il problema dell'accattonaggio. Il mendicante resta la figura emblematica di una società, quella ottocentesca e dei primi anni del Novecento, profondamente ingiusta e penosamente attraversata da divisioni e contraddizioni. Ecco: i Paesi del Terzo Mondo sono appunto i mendicanti di questi tribolati anni Settanta. Sono la vergogna dell'Uomo Bianco che, con la scusa di portare in quelle contrade la «sua» civiltà, non solo ha cercato di distruggere le culture locali (o se ne è servito per fini puramente esornativi e snobistici...) ma le ha economicamente schiavizzate.

QUALCHE NOTIZIA SU UN EROE DI HUGO PRATT

Vorrei avere notizie sul personaggio di Hugo Pratt «Corto Maltese». E' mai esistito? Le sue avventure sono vere? (Roberto, Modena)

Dovrei risponderti di sì. Cioè che le avventure di Corto Maltese sono vere come lo sono tutte le gesta dei personaggi più autentici nati dalla fantasia di un autore. Sono vere, insomma, nella misura in cui il loro creatore ha creduto nel loro intreccio, ha vissuto, sofferto gioito, con i propri eroi. Corto Maltese non è esistito realmente, non è stato un uomo in carne e ossa, ma il suo tipo, meglio il suo prototipo certamente è vissuto, e certamente Hugo Pratt l'ha incontrato nel suo vagabondare per il mondo. Corto Maltese è un eroe di carta, come Sherlock Holmes, come Don Chisciotte, come Philip Marlowe, ma è più vivo d'un personaggio vero. Facendo un passo più avanti, potrei azzardare l'ipotesi che Corto Maltese sia una proiezione di Hugo Pratt, sia — meglio — un autentico «doppio» di Pratt: non fisicamente, perché il disegnatore-sceneggiatore peserà, forse, cento chili, ma psicologicamente.

COME FAR PASSARE IL TEMPO PIU' VELOCEMENTE

Ho dieci anni, vorrei sapere che metodo usare per trascorrere il tempo più velocemente quando resto a casa solo. (Roberto, Roma)

Carissimo, rispondo subito al tuo s.o.s. Per far passare più velocemente il tempo occorre essere «presi» da un'occupazione che piace: un gioco interessante, una lettura avvincente, la costruzione di un oggetto particolare. Ti capisco, tu vorresti che i tuoi genitori ti fossero sempre accanto, o ti piacerebbe avere un compagno con cui giocare. Non sempre si può ottenere ciò: i genitori lavorano, i compagni non sono sempre ben disposti. Bisogna trovare dunque delle altre risorse. Un buon libro, un buon fumetto ti aiuteranno molto. Già l'ho detto, chi «sa» leggere non è mai solo e, soprattutto, non ha bisogno che il tempo passi troppo in fretta...

Lupo Alberto

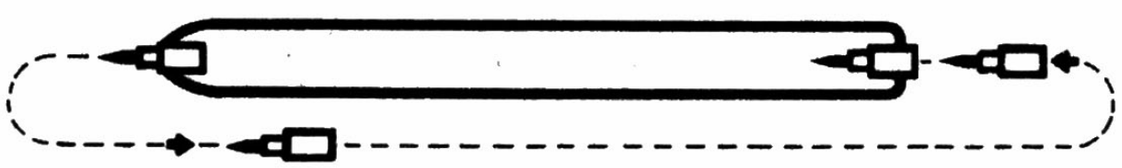
di Silver

mina mì

Ora ha il *tuo* nome perchè è la *tua* matita!

(in cartoleria con 700 nomi diversi)

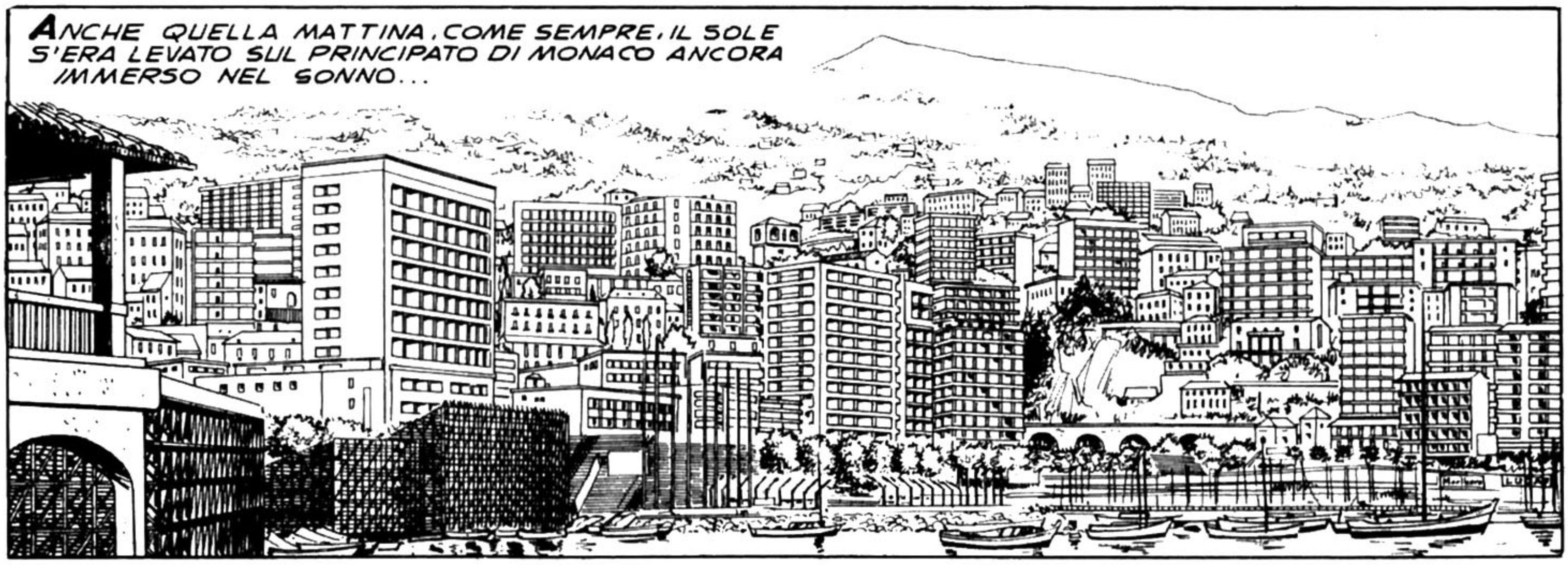
Mina-mì non ha bisogno del temperalapis perchè contiene 11 punte sempre pronte. La punta consumata si sfila, si inserisce sul retro e spinge così in avanti la punta nuova.

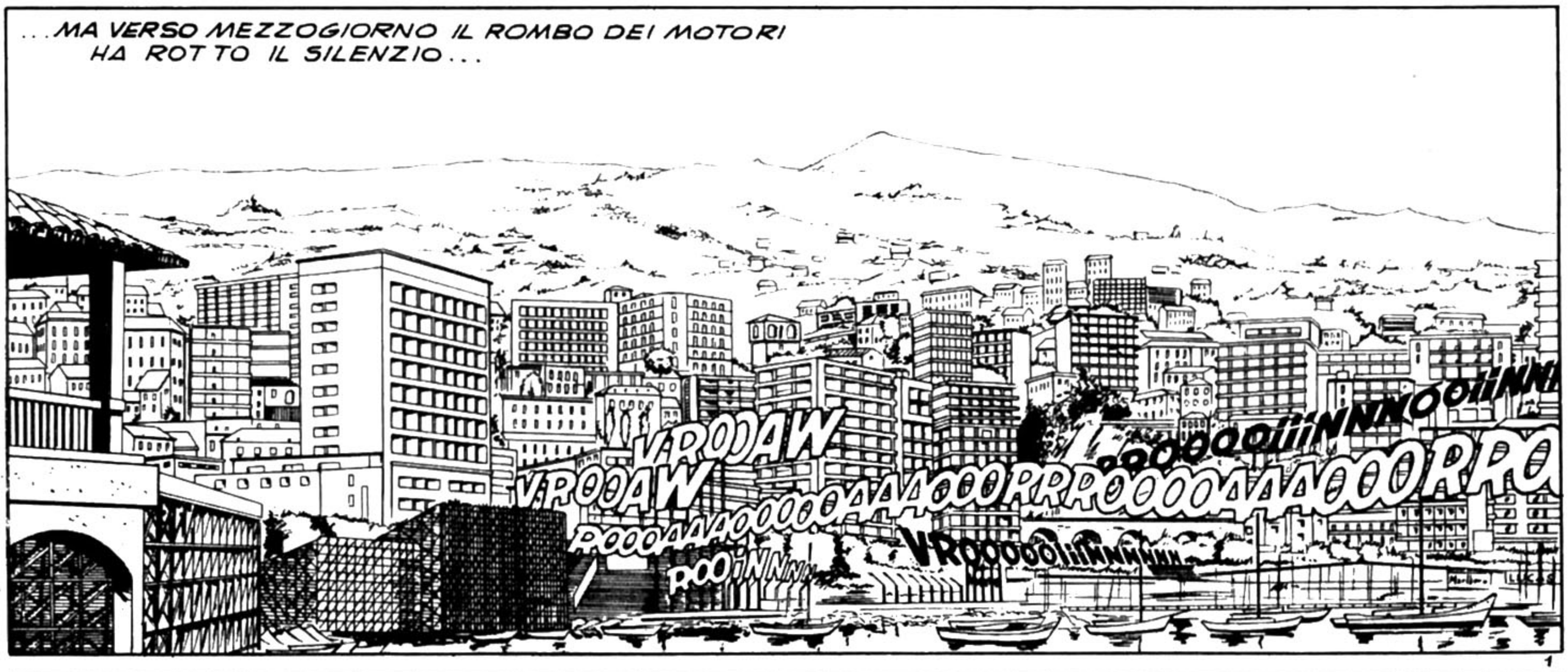


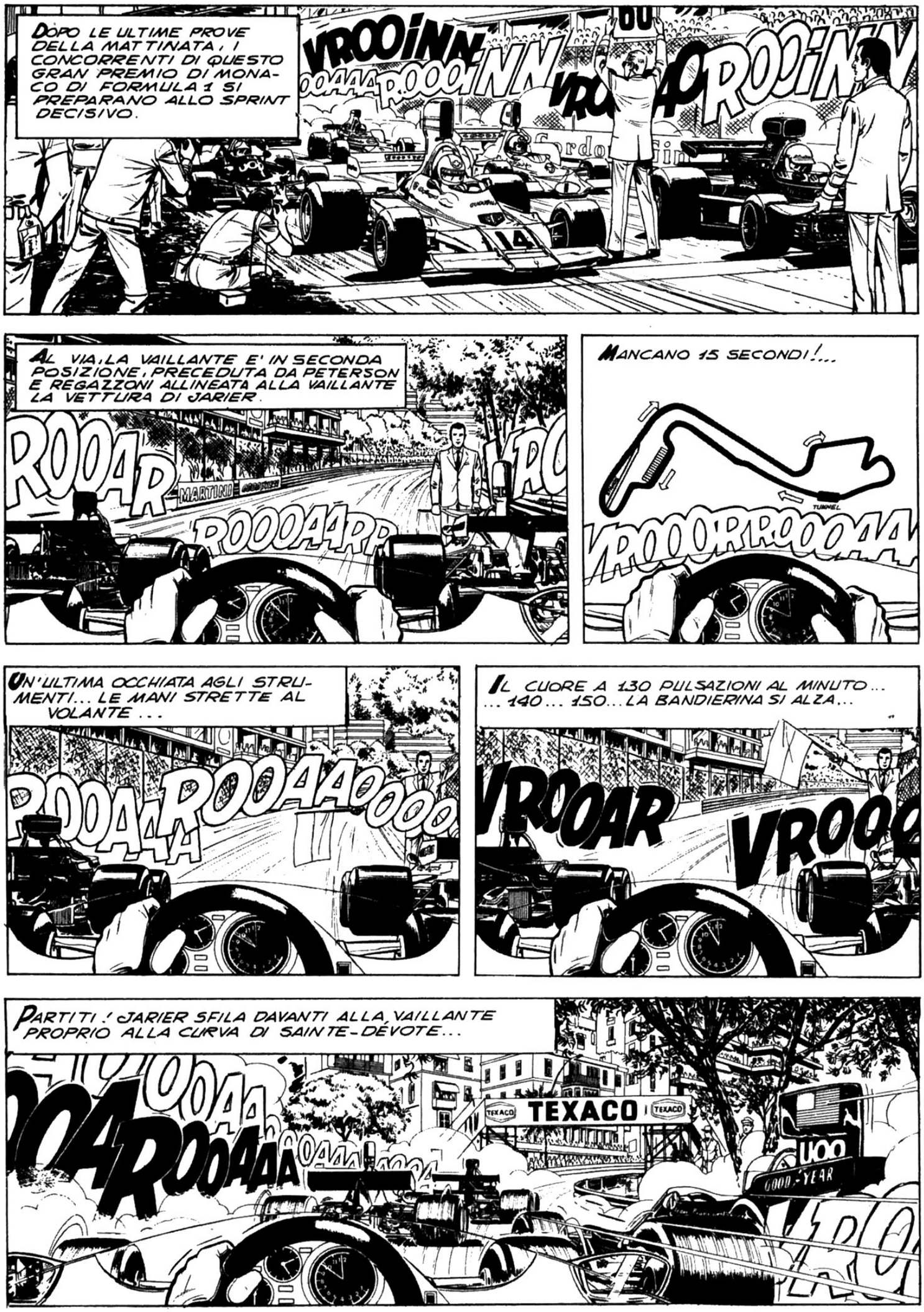
mina mì costa solo L.100

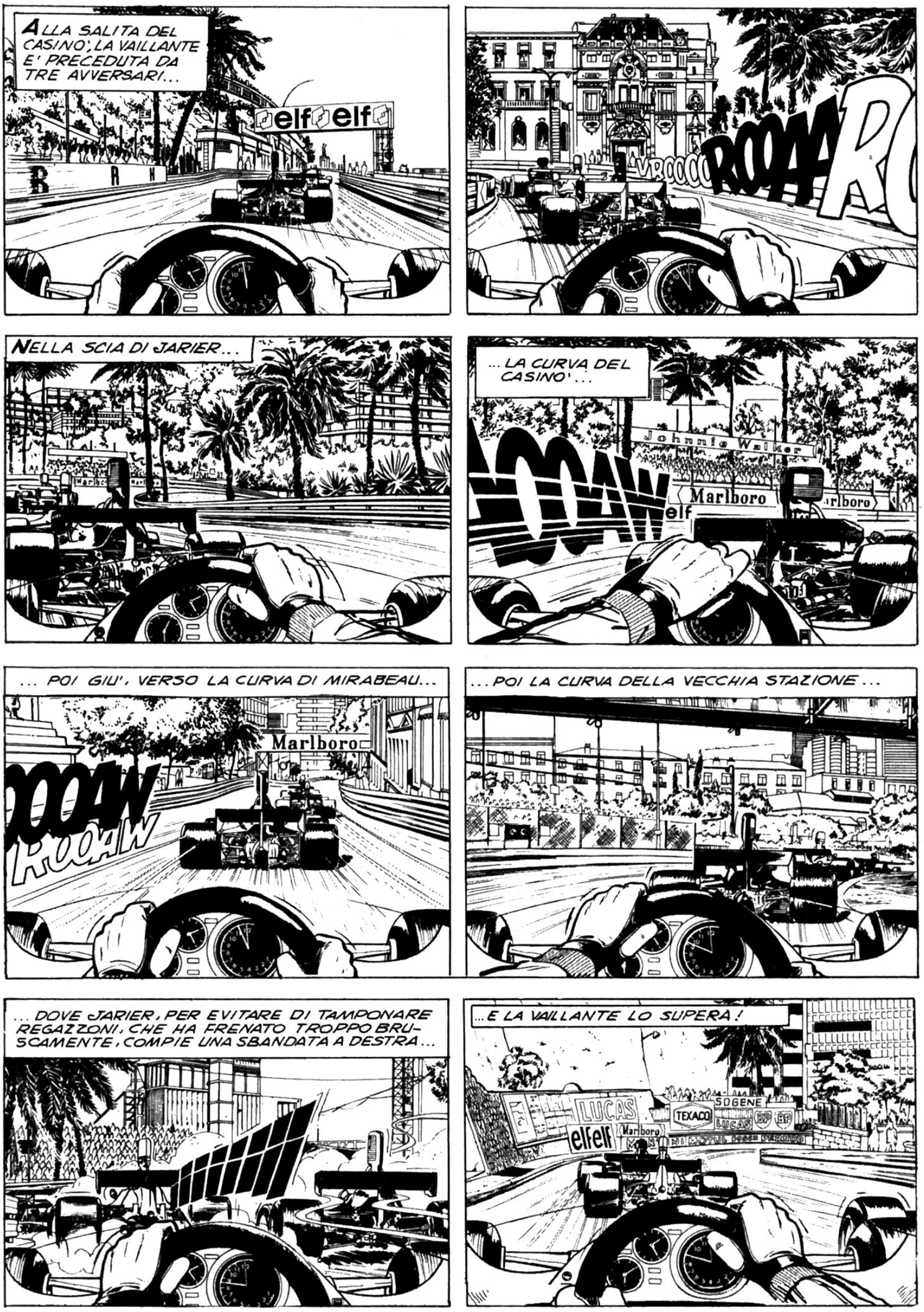
MICHEL VAILLANT

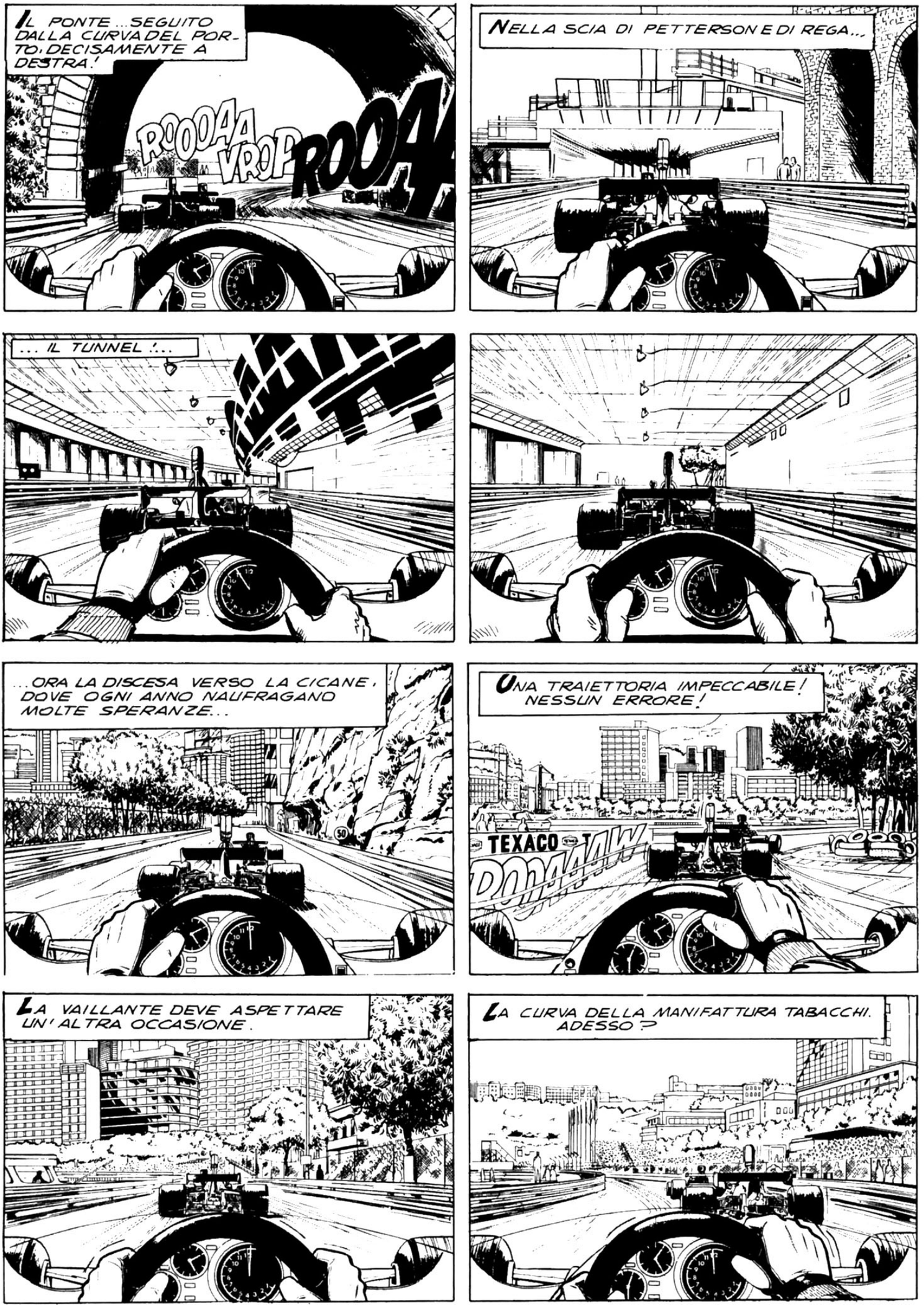
di JEAN GRATON

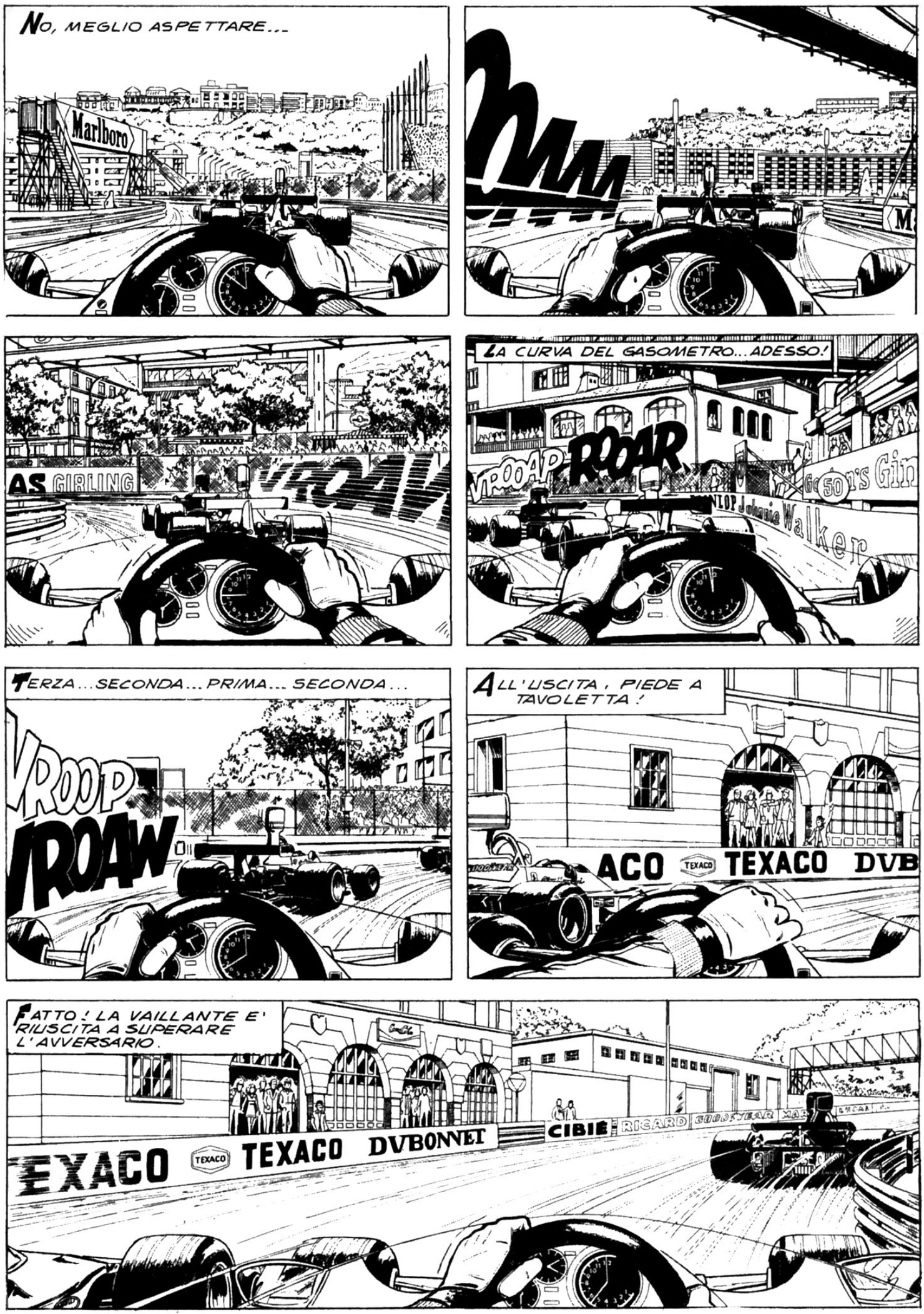




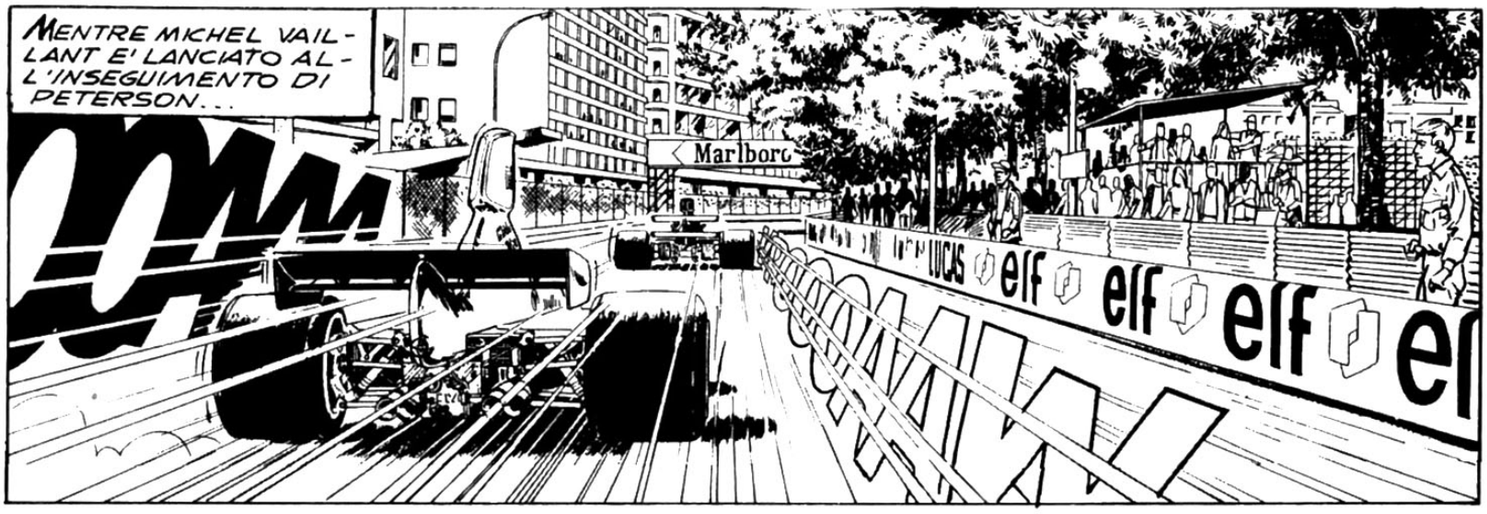

DOPO LE ULTIME PROVE DELLA MATTINATA, I CONCORRENTI DI QUESTO GRAN PREMIO DI MONACO DI FORMULA 1 SI PREPARANO ALLO SPRINT DECISIVO.


ALLA SALITA DEL CASINO', LA VAILLANTE E' PRECEDUTA DA TRE AVVERSARI...
elf elf
VROOOOROOAAR
NELLA SCIA DI JARIER...
... LA CURVA DEL CASINO'...
Johnnie Walker
Marlboro
elf
... POI GIU', VERSO LA CURVA DI MIRABEAU...
Marlboro
ROOAW
... POI LA CURVA DELLA VECCHIA STAZIONE...
... DOVE JARIER, PER EVITARE DI TAMPONARE REGAZZONI, CHE HA FRENATO TROPPO BRUSCAMENTE, COMPIE UNA SBANDATA A DESTRA...
... E LA VAILLANTE LO SUPERA!
LUCAS
elfelf
Marlboro
TEXACO
SOGENE
LUCAS
BP

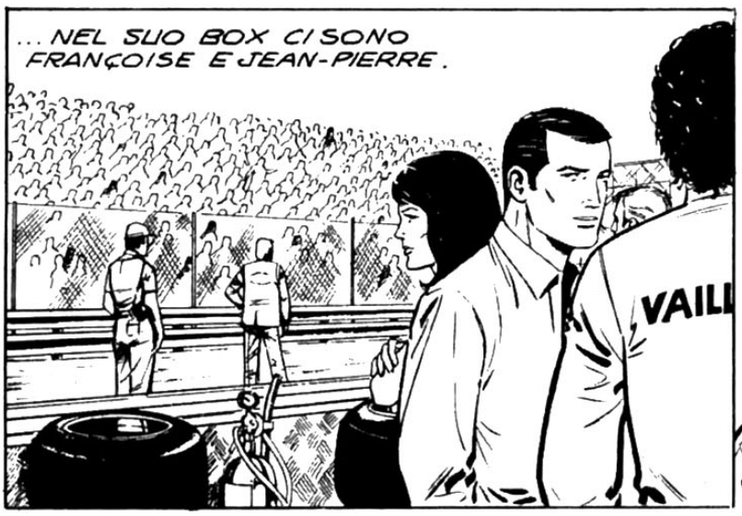

IL PONTE.. SEGUITO DALLA CURVA DEL PORTO, DECISAMENTE A DESTRA!
R'OOAA VROP ROOA
NELLA SCIA DI PETTERSON E DI REGA...
... IL TUNNEL !...
...ORA LA DISCESA VERSO LA CICANE, DOVE OGNI ANNO NAUFRAGANO MOLTE SPERANZE...
UNA TRAIETTORIA IMPECCABILE! NESSUN ERRORE!
TEXACO
DOOAAAW
LA VAILLANTE DEVE ASPETTARE UN'ALTRA OCCASIONE.
LA CURVA DELLA MANIFATTURA TABACCHI. ADESSO?


NO, MEGLIO ASPETTARE...
Marlboro
VRUUM
AS GIRLING
VROAW
LA CURVA DEL GASOMETRO... ADESSO!
VROOAP
ROOAR
Johnnie Walker
TERZA... SECONDA... PRIMA... SECONDA...
VROOP
VROAW
ALL'USCITA, PIEDE A TAVOLETTA!
TEXACO
TEXACO DVB
FATTO! LA VAILLANTE E' RIUSCITA A SUPERARE L'AVVERSARIO.
TEXACO
TEXACO DVBONNET
CIBIÉ
RICARD

MENTRE MICHEL VAILLANT E' LANCIATO ALL'INSEGUIMENTO DI PETERSON...

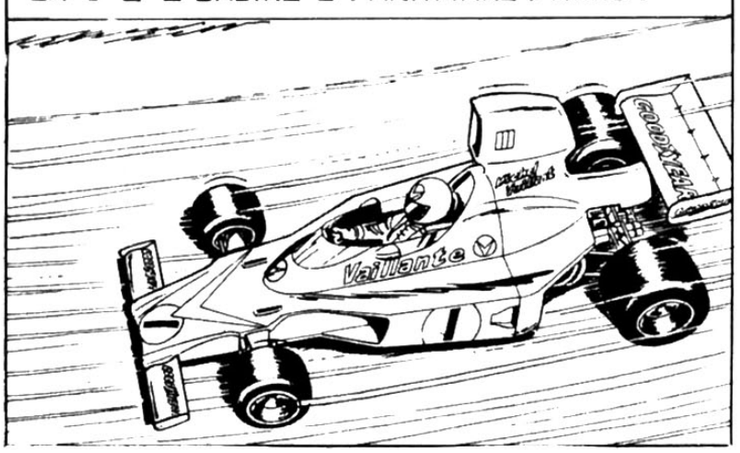


...NEL SUO BOX CI SONO FRANÇOISE E JEAN-PIERRE.



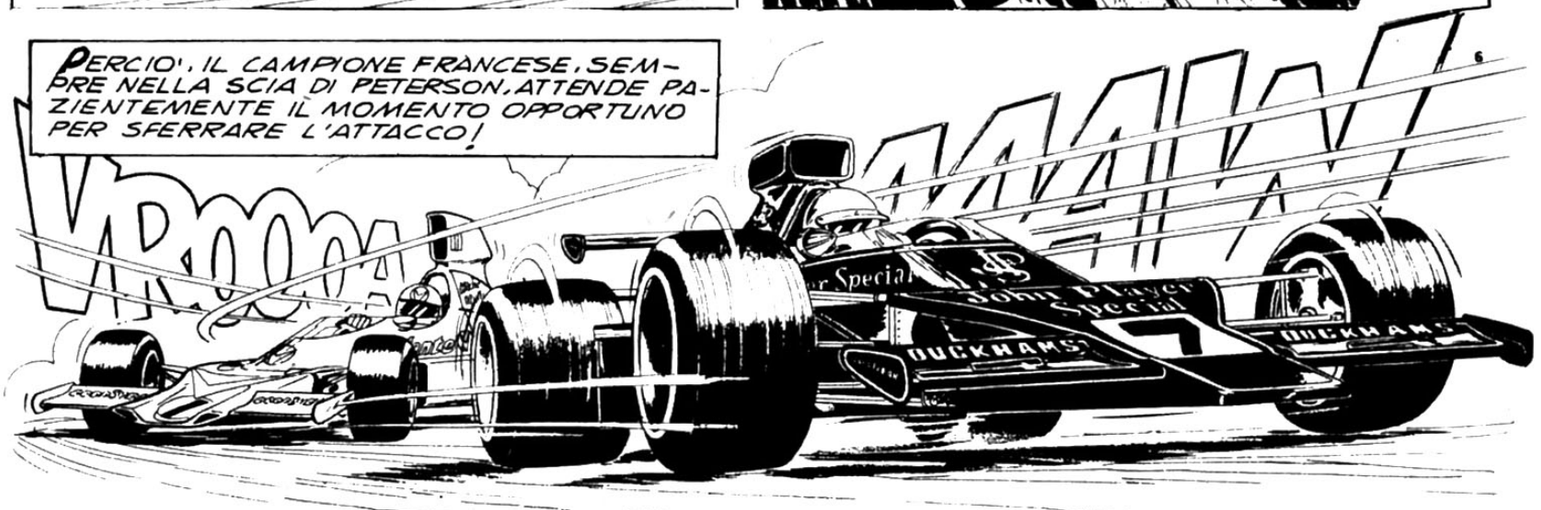
SE IL CUORE DI MICHEL CONTINUA I SUOI BATTITI ACCELERATI, QUELLO DI SUA MOGLIE SEGUE LO STESSO RITMO.

EGLI INFATTI GUIDA LA NUOVISSIMA FORMULA 1 E L'ORDINE E': ARRIVARE PRIMO!

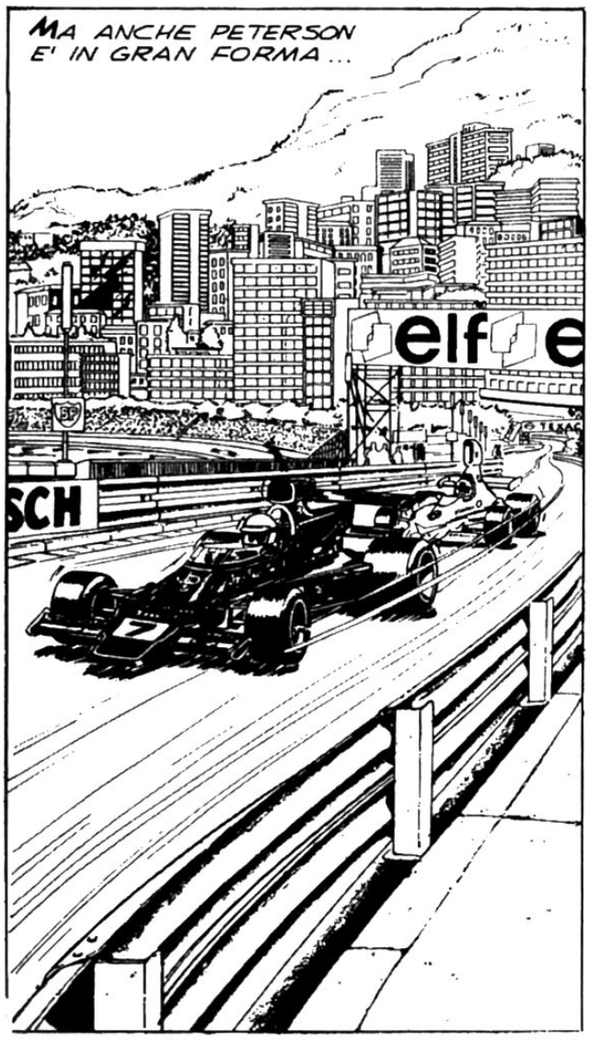


PERDERE ALLA SUA PRIMA USCITA IN CORSA COSTITUIREBBE UN COLPO TERRIBILE PER IL MORALE DELLA SQUADRA.

PERCIO', IL CAMPIONE FRANCESE, SEMPRE NELLA SCIA DI PETERSON, ATTENDE PAZIENTEMENTE IL MOMENTO OPPORTUNO PER SFERRARE L'ATTACCO!

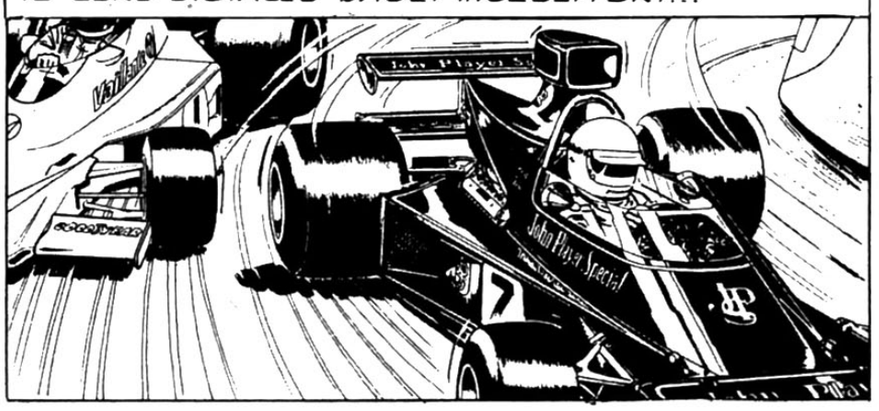


MA ANCHE PETERSON E' IN GRAN FORMA...



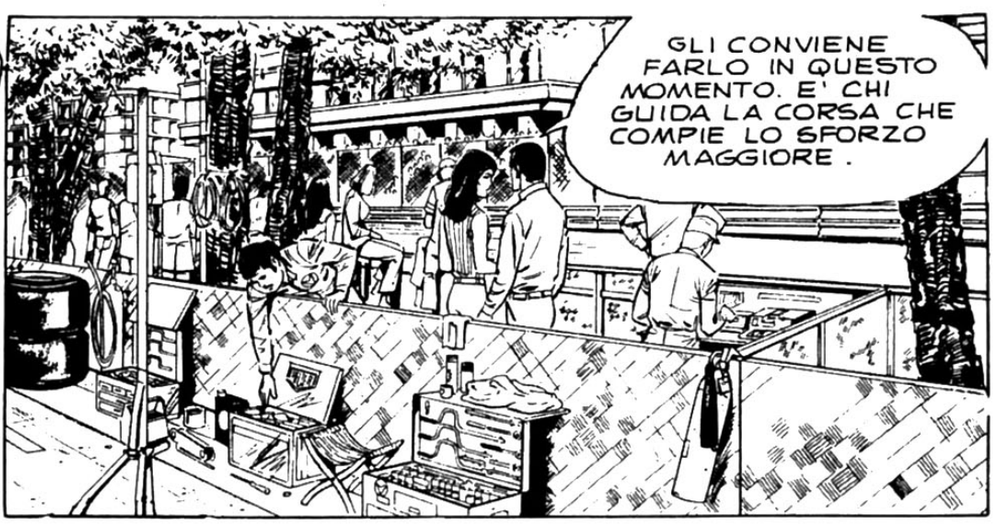
EGLI GUIDA UNA LOTUS CON IL CAMBIO AUTOMATICO, UNA INNOVAZIONE CHE LA VAILLANTE HA ADOTTATO DA ANNI SUI SUOI PROTOTIPI, MA CHE NON HA ANCORA OTTENUTO L'APPROVAZIONE DI JEAN-PIERRE PER L'IMPIEGO SULLA FORMULA 1.

IL PUBBLICO SEMPRE NUMEROSO A MONACO, SEGUE CON INTERESSE LA LOTTA TRA I DUE GRANDI, I QUALI, GIRO DOPO GIRO, AUMENTANO SENSIBILMENTE IL LORO DISTACCO DAGLI INSEGUITORI...



E' IN FORMA TUO MARITO...

MA NON RIESCE A SUPERARE PETERSON.



GLI CONVIENE FARLO IN QUESTO MOMENTO. E' CHI GUIDA LA CORSA CHE COMPIE LO SFORZO MAGGIORE.

E DAL MODO IN CUI MICHEL RIMANE ATTACCATO ALLA RUOTA DI PETERSON SO CHE HA PARECCHIE RISERVE. MICHEL PASSERA' ALL'ATTACCO A META' CORSA!

PASSARE ALL'ATTACCO!? COME SE QUELLO CHE STA FACENDO DALL'INIZIO DI QUESTO GRAN PREMIO NON FOSSE ABBASTANZA SPERICOLATO!

NON TI PREOCCUPARE, FRANÇOISE. MONACO NON E' UN CIRCUITO VELOCE... ... NON PUO' ACCADERE NULLA A MICHEL.

FRANÇOISE E' INQUIETA. CERTO, HA MENO PAURA PER MICHEL DI QUANTA NE AVEVA DURANTE LE PRIME CORSE DELLA STAGIONE.

Vaillante

LEI SA CHE UN PILOTA DI FORMULA 1 E' IL SOLO PADRONE DEL SUO DESTINO E CHE COMBATTE E VIVE COME MEGLIO CREDE. SA TUTTO QUESTO FIN DALL'INIZIO E NON PUO' FARCI NULLA.

Michel Vaillant

Vaillante

E VISTO CHE MICHEL HA DECISO DI DIVENTARE CAMPIONE DEL MONDO, LEI DEVE STARE AL SUO GIOCO.

I NERVI DELL'UNO REGGONO MEGLIO DI QUELLI DELL'ALTRO?..

RROAAAA

VROOOAAAW

© Editions Lombard

L'ATTACCANTE OSERA' RISCHIARE IN MODO DA SORPRENDERE L'ALTRO?...

ROOOAAA VROOAAA

...O, STANCO DI CONDURRE LA GARA E DI PORSI A SUA VOLTA NELLA SCIA DELL'ALTRO, DECIDERA' DI LASCIARLO PASSARE?...

SEGUE A PAG.30

ATLANTIC

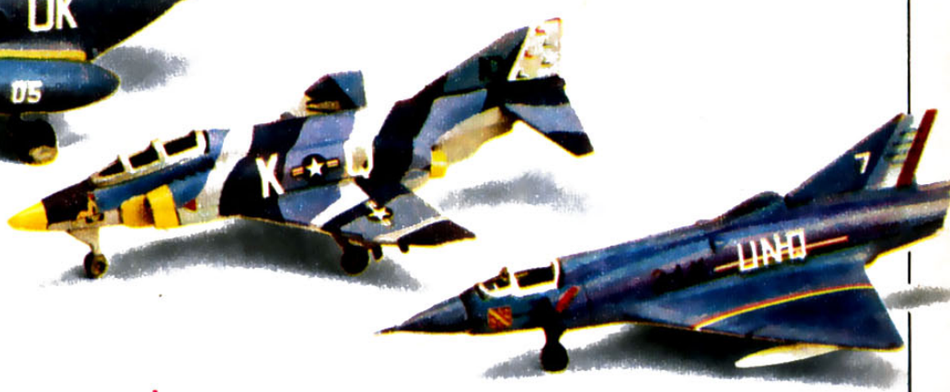
per cielo...

651 · Boeing Vertol V 107

L. 750

451 · Phanthon II F-4K
452 · Mirage III C

L. 350



...e per mare

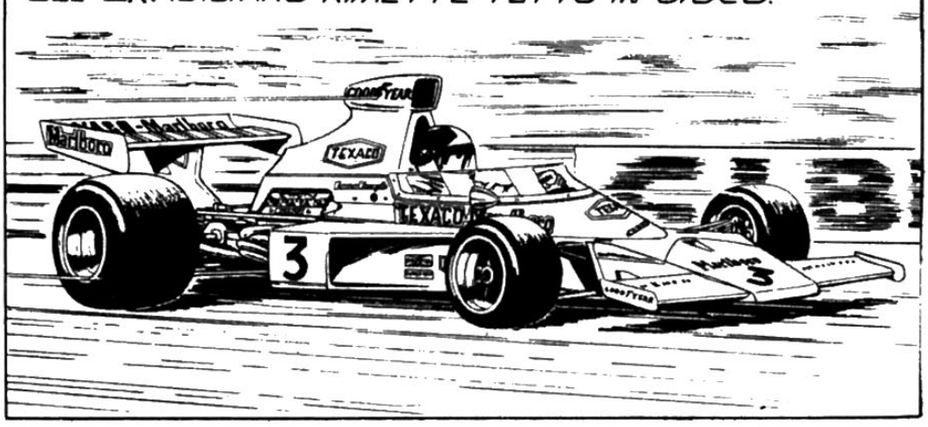
1 corazzata
tipo « Bismarck »

L. 750

DALL'IMPROVVISO ENTUSIASMO DELLA FOLLA FRANÇOISE CAPISCE CHE MICHEL HA TOLTO IL COMANDO DELLA GARA A PETERSON.
AL GIRO SEGUENTE, LO SVEDESE IMBOCCA LA DEVIAZIONE PER FERMARSI AI BOX...
TEXACO
ORA MICHEL E' SOLO... HA 30 SECONDI DI VANTAGGIO SUL PLOTONE DEGLI INSEGUITORI.
Marlboro
elf
MICHEL HA STACCATO UN PO' IL PIEDE, DECISO DI ASSICURARSI LA VITTORIA.
GOODYEAR
IMPROVVISAMENTE, AL 60° GIRO GLI ALTOPARLANTI ANNUNZIANO UN IMPREVISTO ATTACCO...
EMERSON FITTIPALDI SI AVVICINA A MICHEL VAILLANT! IL LORO DISTACCO E' DI SOLI 15 SECONDI!
JEAN-PIERRE?!
TEXACO
VAILLANTE

JEAN-PIERRE! EMERSON ATTACCA MICHEL?!?

A TRE GIRI DALLA FINE IL VANTAGGIO DI MICHEL E' RIDOTTO A 3 SECONDI! L'IMPREVEDIBILE RIMONTA DEL BRASILIANO RIMETTE TUTTO IN GIOCO!

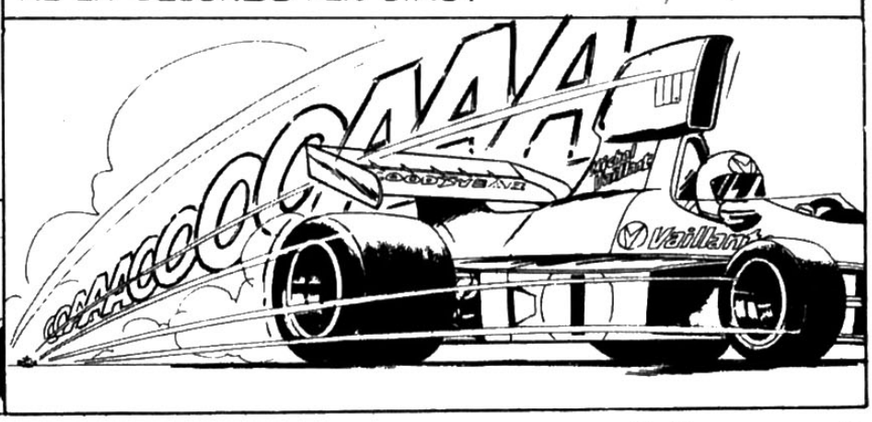


PER FRANÇOISE E' UNA VERA DELUSIONE! EMERSON FITTIPALDI DOPPIERA' MICHEL AL PROSSIMO GIRO.

IL 76° GIRO SI E' CONCLUSO! MANCANO SOLO DUE GIRI...

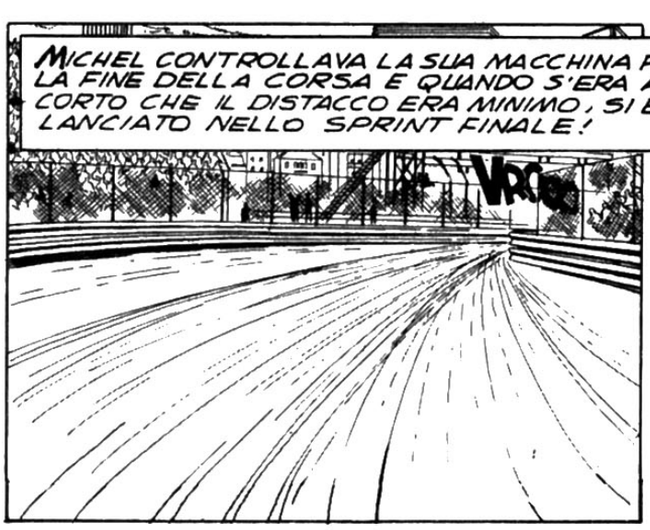
COME UNICA RISPOSTA JEAN-PIERRE LE INDICA LE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE DI CRONOMETRAGGIO.

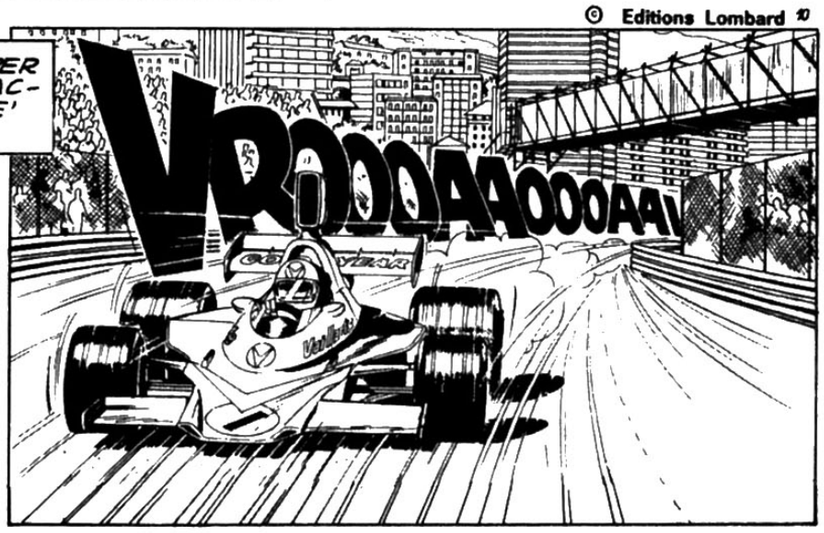
MA SI'! MICHEL AVEVA LASCIATO AVVICINARE IL BRASILIANO. POTEVA PERMETTERSI IL LUSSO DI PERDERE UN SECONDO PER GIRO.



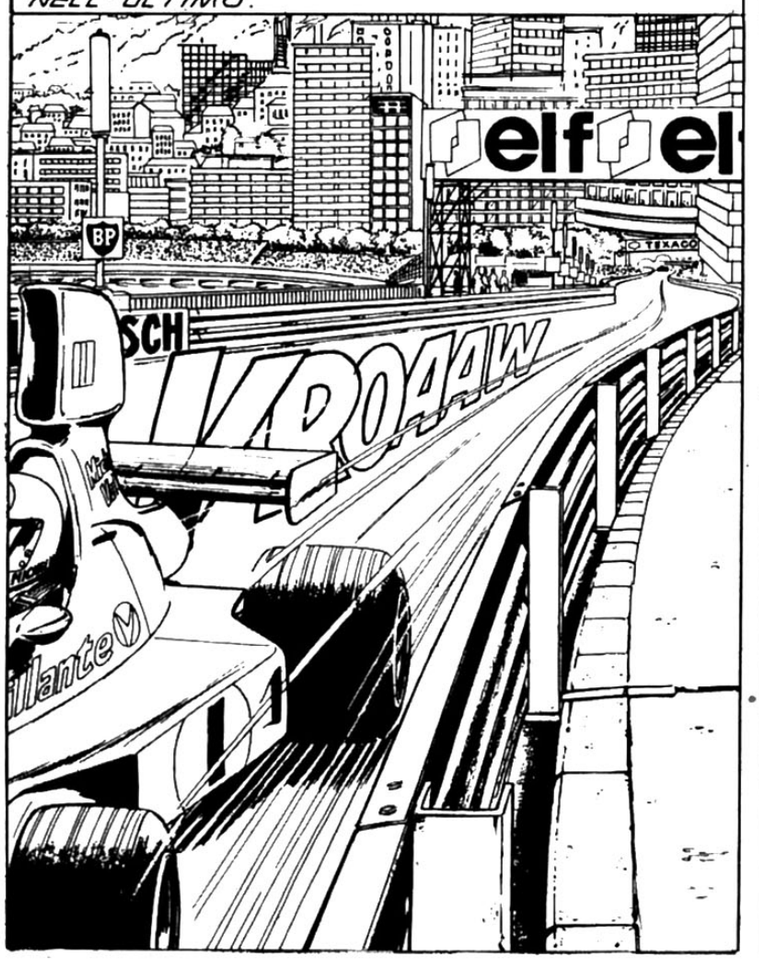
© Editions Lombard 10

MICHEL CONTROLLAVA LA SUA MACCHINA PER LA FINE DELLA CORSA E QUANDO S'ERA ACCORTO CHE IL DISTACCO ERA MINIMO, SI E' LANCIATO NELLO SPRINT FINALE!

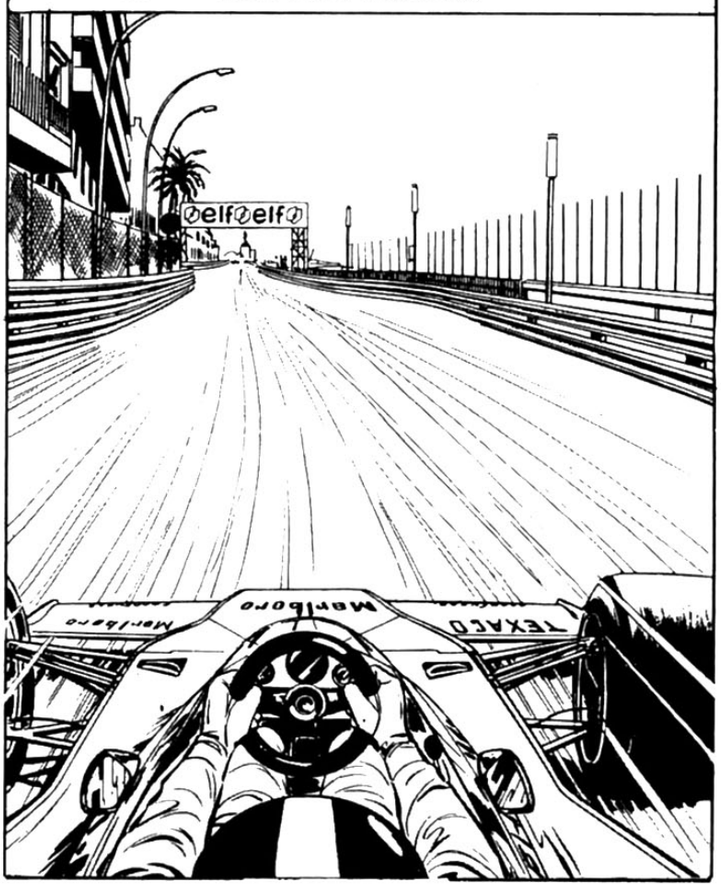




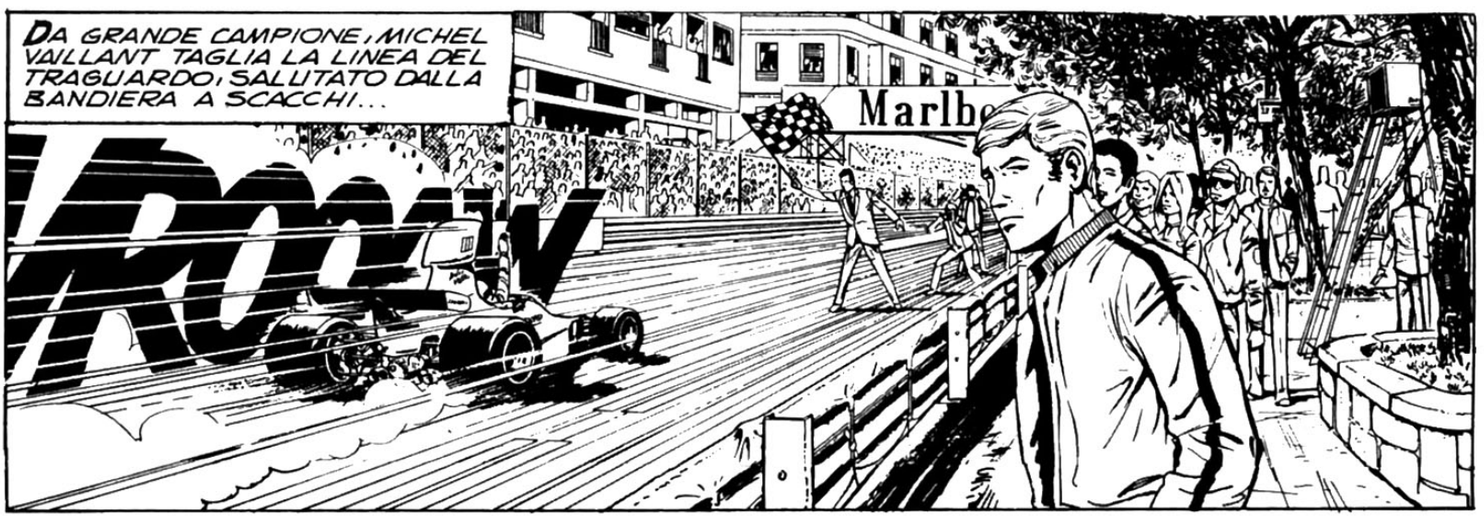
RICONQUISTA DUE SECONDI AL SUO AVVERSARIO NEL PENULTIMO GIRO E ANCORA TRE NELL'ULTIMO.



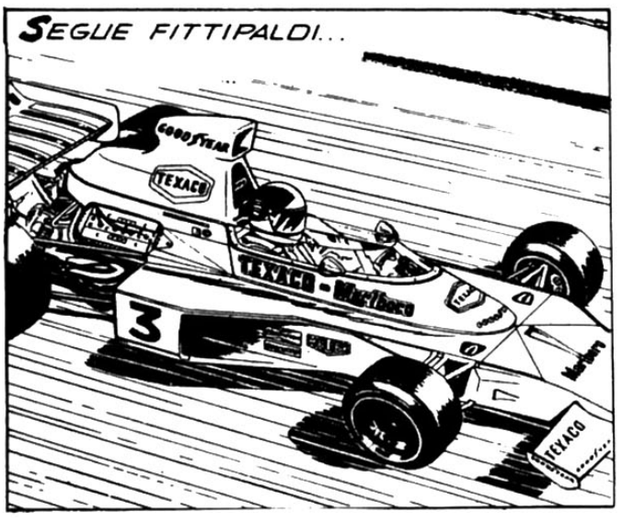
EMERSON NON SI MERAVIGLIA. ERA SCONTATO. QUINDI NON INSISTE, SODDISFATTO DEL SECONDO POSTO, CHE LO CLASSIFICA TRA I CONCORRENTI PIU' PERICOLOSI PER MICHEL NELLA SUA CORSA ALLA CONQUISTA DEL TITOLO MONDIALE!



DA GRANDE CAMPIONE, MICHEL VAILLANT TAGLIA LA LINEA DEL TRAGUARDO, SALUTATO DALLA BANDIERA A SCACCHI...



SEGUE FITTIPALDI...



...MENTRE ALLE LORO SPALLE DUE VETTURE SONO IMPEGNATISSIME PER LA CONQUISTA DEL TERZO POSTO.

POCHI MINUTI DOPO MICHEL, ACCOMPAGNATO DA FRANÇOISE RICEVE LA COPPA DEL VINCITORE DALLE MANI DEI PRINCIPI...

E, FINALMENTE, TUTTO SI CONCLUDE A BORDO DELLO YACHT FORD...

FORD

BRAVO, MICHEL! UNA SPLENDIDA VITTORIA!

A COSA PENSI?

PENSO A STEVE... PER ME LA CORSA E' FINITA, MA PER LUI INCOMINCIA ORA!

EFFETTIVAMENTE, NELLO STESSO ISTANTE A 10'000 CHILOMETRI DA MONACO, SUL CIRCUITO DI INDIANAPOLIS SONO IN CORSO I PREPARATIVI PER LA GRANDE CORSA...

Bang & Olufsen

Steve Warson

Ford

GOODYEAR

1- CONTINUA

TESTA

AUT. MIN. N. 4/161875

carrarmato PERUGINA

sforbicia e vinci

PERUGINA

carrarmato cosa vuoi tu

Cosa devi fare perchè Carrarmato Perugina esaudisca qualsiasi tuo desiderio?

Ritaglia le lettere delle due parole **carrarmato PERUGINA** che trovi sugli incarti (puoi ritagliare quanti incarti ti pare) ed incollale su un foglio di carta in modo da comporre la parola o le parole che esprimono il tuo desiderio.

Se per comporre il tuo desiderio ti manca una lettera dell'alfabeto... niente paura perchè te la regaliamo noi.

Una sola lettera, quella che ti serve, potrai aggiungerla a penna.

Esempio: ti piacerebbe avere "un cane ammaestrato" oppure un "motorino"?

Scrivilo così: un cane ammaestrato

un motorino

Visto com'è facile? Puoi esprimere tutti i desideri che vuoi.

Aggiungi poi, chiaro in stampatello, il tuo nome, cognome, indirizzo, metti il francobollo e spedisci a:

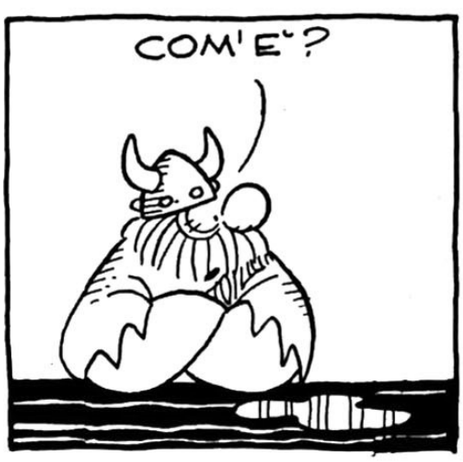
Concorso sforbicia Carrarmato Perugina - Perugia

Il valore del premio può arrivare a "mezzo milione".
Se lo supera, la Perugina ti darà invece 500.000 lire in gettoni d'oro.
Per ogni estrazione Carrarmato Perugina premierà 20 desideri.
La prima estrazione avverrà il 30/11/1975.

Arrivati a questo punto, non aspettare: sforbicia, incolla, spedisci e... in bocca al lupo!

Olaf il vichingo

di DIK BROWNE



GLI SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI

PIERO GADDA CONTI

RAGAZZO AL FRONTE

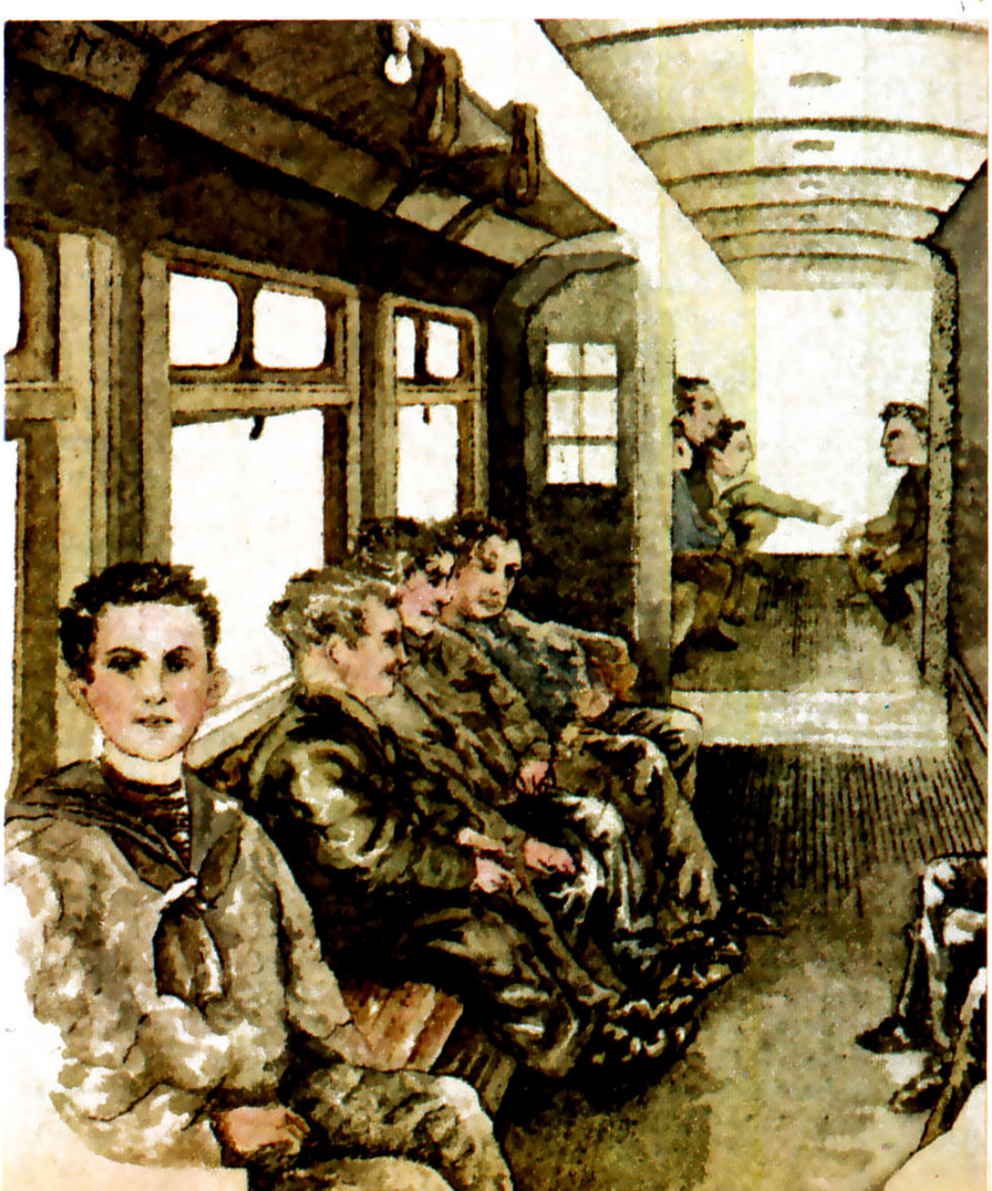
4 NOVEMBRE ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Nel maggio del 1918, durante l'ultimo anno della prima guerra mondiale, io ebbi la fortuna di andare al fronte. Ero studente di liceo, al Parini di Milano, ed avevo sedici anni. A quei tempi il Parini non era in via Goito, ma, assieme al collegio militare Longone, occupava il palazzo di via Fatebenefratelli, attuale sede della questura. Per alcuni anni la mia aula si affacciò al Naviglio (che fu, poi, coperto nel 1927) con la finestra da cui, ora, nei giorni di festa, sventola la bandiera: cioè quella sopra la porta d'ingresso. Era il portone presso il quale il preside Rostagno, famoso per la sua severità, con un mozzicone di sigaro tra i denti, ed i baffi ingialliti dal tabacco, con aria arcigna attendeva l'arrivo dei ritardatari. La sua presenza sulla soglia del liceo era un efficacissimo invito alla puntualità. Noi «pariniani», in perpetuo antagonismo con i «manzoniani», eravamo persuasi di essere gli allievi del miglior ginnasio-liceo della penisola e trovammo, quindi, del tutto naturale che, quando il Touring Club Italiano pensò di inviare una spedizione di studenti al

fronte per portare ai nostri soldati dei pacchi-dono, si rivolgesse a noi. Fummo prescelti in dieci: a Verona trovammo poi dieci liceali genovesi. Dopo Caporetto, e col passaggio del comando supremo dal Cadorna al Diaz (il futuro duca della Vittoria) si era capito che era doveroso, oltre che necessario, creare una nuova e più cordiale atmosfera tra i combattenti e il Paese. L'iniziativa del Touring si inquadrava in questa nuova atmosfera.

Prendemmo un treno, un mattino di maggio, noi dieci, con due rappresentanti del Touring. Posso rievocare quei giorni ricorrendo ad un mio diario di allora. «Stiamo andando da Milano a Verona...» scrissi quasi sessant'anni fa, «in uno scompartimento di terza classe. E' una giornata di vento; il grano ondeggia nei campi e, a quando a quando, un prato fiammeggia, rosso di papaveri. Dopo Desenzano vediamo nubi temporalesche addensarsi sui monti. Un mio compagno evoca l'ultimo nostro "esperimento in classe", traduce una lettera di Cicerone ad Attico: ma

continua a pag. 38



ILLUSTRAZIONI DI MANSUINO

RAGAZZO AL FRONTE

segue da pag. 37

viene subito subissato da una ondata di fischi: non più ricordi scolastici, non siamo più studenti, ci consideriamo ormai combattenti... o quasi».

Ricordo — rivivendo con dolce emozione quei giorni — che ci portarono al palazzo dell'Arcivescovado. Ci accolsero lunghi cameroni conventuali, nei quali avevano allineato delle brande. C'erano con noi anche i dieci genovesi, giunti con un altro treno dopo di noi: col loro accento dialettale strascicato e lievemente canoro, mi facevano pensare alle belle estati trascorse ad Alassio. La sera si accese una allegra zuffa tra «quelli della Madonnina» e «quelli della Lanterna»: ci buttiamo addosso i guanciali dei letti, turbando la pace conventuale dello squallido stanzone. I nostri scherzi echeggiano in crescendo fino a quando, inviato dall'eminentissimo arcivescovo, non arriva un sagrestano ad imporci il silenzio. Siamo eccitati: «domani si va alla guerra, domani faremo la guerra» ci diciamo: e fino a tarda notte non riusciamo a prender sonno.

Al risveglio ci sentiamo insolitamente seri, con qualcosa nel nostro animo simile ad una solenne attesa. Facciamo con cura il carico dei nostri sacchi da montagna. Ci dicono che si partirà dall'Arena e che ci dobbiamo andare a piedi. Lasciato il palazzone dell'Arcivescovado ci avviamo lietamente: la nostra avventura sta cominciando: è ancora presto, la città si sta appena risvegliando. Seduti in cerchio sul nostro sacco, attorno ad una edicola ancora chiusa, presso le vecchie pietre dell'Arena, aspettiamo i «18 B.L.» che ci porteranno al fronte. Finalmente arrivano: sono già andati alla stazione a fare il carico: le centinaia di pacchi regalo che dovremo distribuire li colmano, riparati da un telone grigio: per noi passeggeri su ogni camion c'è una panca. Un sergente fa il nostro appello, e ci distribuisce elmetti e maschere antigas. Queste ultime sono contenute in scatole di latta e le dovremo portare sempre addosso, a bandoliera. Ma prima ce le fanno provare: ci sentiamo molto importanti e quasi tragici, mentre ci guardiamo, trasformati dalle maschere, sotto le quali respiriamo a fatica. Finalmente si parte, assonnati ancora. L'aria fresca mattutina ci risveglia a poco a poco. Ogni tanto c'è uno sbarramento stradale: una stanga bianco-rossa e dei carabinieri che ci chiedono «documenti». Hanno le lucerne rivestite di tela grigia. Passiamo il vecchio confine: ora ci troviamo nel territorio austriaco conquistato dalla Prima Armata. Vediamo, nei villaggi che ora attraversiamo, le prime tracce della guerra: qualche casa bruciacchiata, qualche tetto sfondato. Un campanile che ha ricevuto un colpo di artiglieria pare un tronco mozzato. Poi costeggiamo un ospedaletto da campo. Le tende coi segnali della Croce Rossa sono seminascoste dai pampini che corrono a festoni da gelso a gelso. Ad un tratto, accanto al ciglio della strada, vediamo un grosso cratere: «Un colpo da 305» ci dice il conducente. E' una vasta buca di terriccio sconvolto che stanno colmando. Ad Ala, verso mezzogiorno, scendiamo tutti: siamo arrivati. Di quel pomeriggio non ricordo nulla: ricordo invece benissimo che quella prima sera in zona di guerra eravamo stati invitati a cena dal generale Coco, al Comando di Corpo d'Armata. Si trova in un vecchio palazzotto e ci fanno entrare in una sala affrescata dal Tiepolo. C'è una lunga tavolata già imbandita e siamo serviti da soldati in guanti bianchi. La conversazione dei signori ufficiali è tutta imperniata sulle recenti prodezze di un cannone da 305. Da alcune notti spara su Ala e dintorni e non si è ancora riusciti a localizzarlo. Di giorno tace. Se ne parla come di una persona, quasi fosse un malfattore a cui non si sa come mettere le manette. Ha demolito un'ala dell'ospedale, uccidendo dei feriti. Ha sconvolto l'ortaglia di un curato in un villaggio dei dintorni, e ci si attende che, ogni notte, combini un nuovo guaio. Quando il signor generale apprende che siamo stati alloggiati in paese aggrotta le ciglia. Non vuole responsabilità ed ordina di allontanarci dalle prime linee di qualche chilometro, oltre il raggio d'azione del 305. Andremo ad Avio.

A notte fatta risaliamo sui 18 B.L. e ripartiamo. Ad Avio ci attende una stalla coperta di paglia. Caschiamo dal sonno: niente gazzarra stasera. Ci addormentiamo subito.

Non mi è, ovviamente, possibile rievocare con ogni particolare i giorni seguenti. Ma tre momenti — i tre luoghi — mi sono rimasti assai vivi nella memoria: Passo Buole, S. Anna di Vallarsa e una colma del Monte Altissimo, dove andammo a portare dei gagliardetti al battaglione alpino Antelao, comandato da un capitano Reverberi che, durante l'ultima guerra, fu alla testa della divisione Tridentina, in Russia. A Passo Buole facemmo la nostra prima distribuzione di pacchi regalo. Dopo un lungo e lento tragitto, finalmente il colle ci apparve, arso, pietroso, sconvolto dai colpi ricevuti. Era stato teatro di dure battaglie, aveva conquistato il nome di «Termopili d'Italia» negli articoli dei corrispondenti di guerra. Fu il punto, durante tutta quella spedizione, in cui arrivammo più vicini al nemico; fin quasi, si può dire, a vederlo.

Nel pomeriggio, in un'ansa montuosa delle retrovie, al coperto dalle artiglierie nemiche, si fece la distribuzione di duemila pacchi regalo. Il comandante della Brigata ci tenne un breve discorso, esaltando il significato della nostra presenza.

Il giorno seguente andammo in Vallarsa, nei pressi di un villaggio chiamato S. Anna, salendovi dal Piano delle Fugazze. Fummo ospitati quella notte in baracche di legno, presso il comando del generale Boriani. La strada nei

continua a pag. 65

LA CONTEA DI COLBRINO

NOZZE CONTRASTATE

I SIGNORI DEL RINASCIMENTO, PER SODDISFARE LA LORO SMISURATA CUPIDIGIA DI POTERE, NON ESITAVANO AD AFFRONTARE RISCHI E PERICOLI DI OGNI SORTA...

di CARNEVALI

Michelangelo, Elisabetta & amici si sono messi in società.

Ogni paese ha le sue monete e i suoi eroi: re, scienziati, musicisti, inventori, artisti.

Ed è bello che sia così. Ogni paese ha la sua storia e le sue tradizioni.

Ma non è giusto che un Michelangelo, o una Elisabetta, valgano meno di un Gütenberg, o di un Napoleone.

Così non si andrà mai d'accordo.

La Comunità Economica Europea, invece, vuole che le monete dei nove paesi che ne fanno parte – Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda – abbiano fra di loro un valore costante.

In altre parole, una certa quantità di lire deve sempre valere una certa quantità di sterline, franchi, marchi, corone o fiorini.

E' il primo passo per arrivare, un giorno, ad una moneta unica, valida su tutto il territorio della Comunità.

Questo è uno degli obiettivi della Comunità Economica Europea: duecentocinquanta milioni di persone che hanno deciso di creare fra di loro un "mercato comune", per mettere a disposizione di tutti lo stesso benessere.

E tu sei fra questi.

Aut.Min Conc.

Vuoi saperne di più sull'Europa? Spedisci questo tagliando a:
Comunità Europee
Viale Parioli 8 - 00197 Roma

– Parteciperai al concorso "L'Europa è il tuo paese" che ti porterà in giro per l'Europa.

– Se sarai fra i primi a rispondere, riceverai una bella e divertente documentazione.

Nome .....

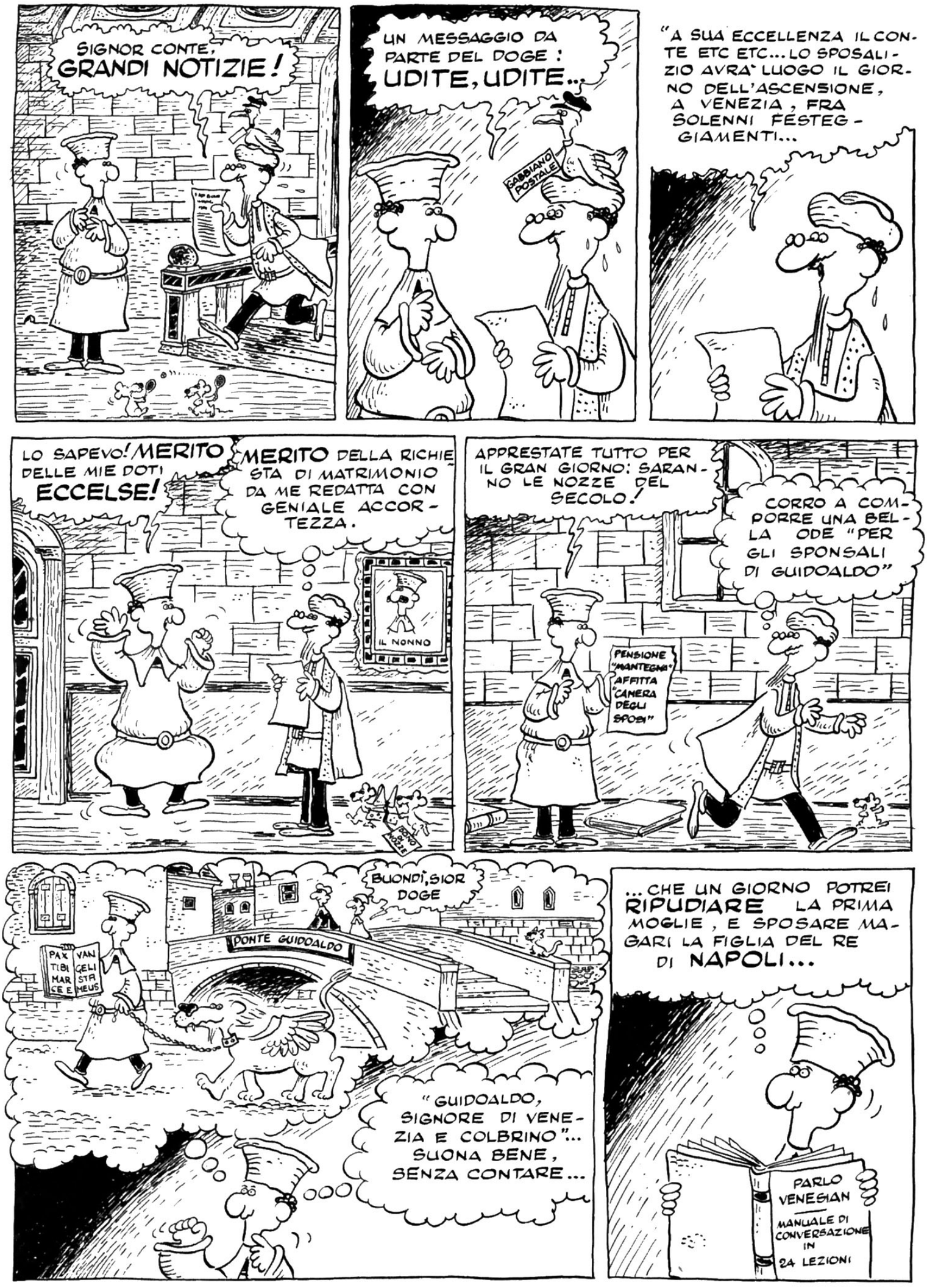
Cognome ..... età .....

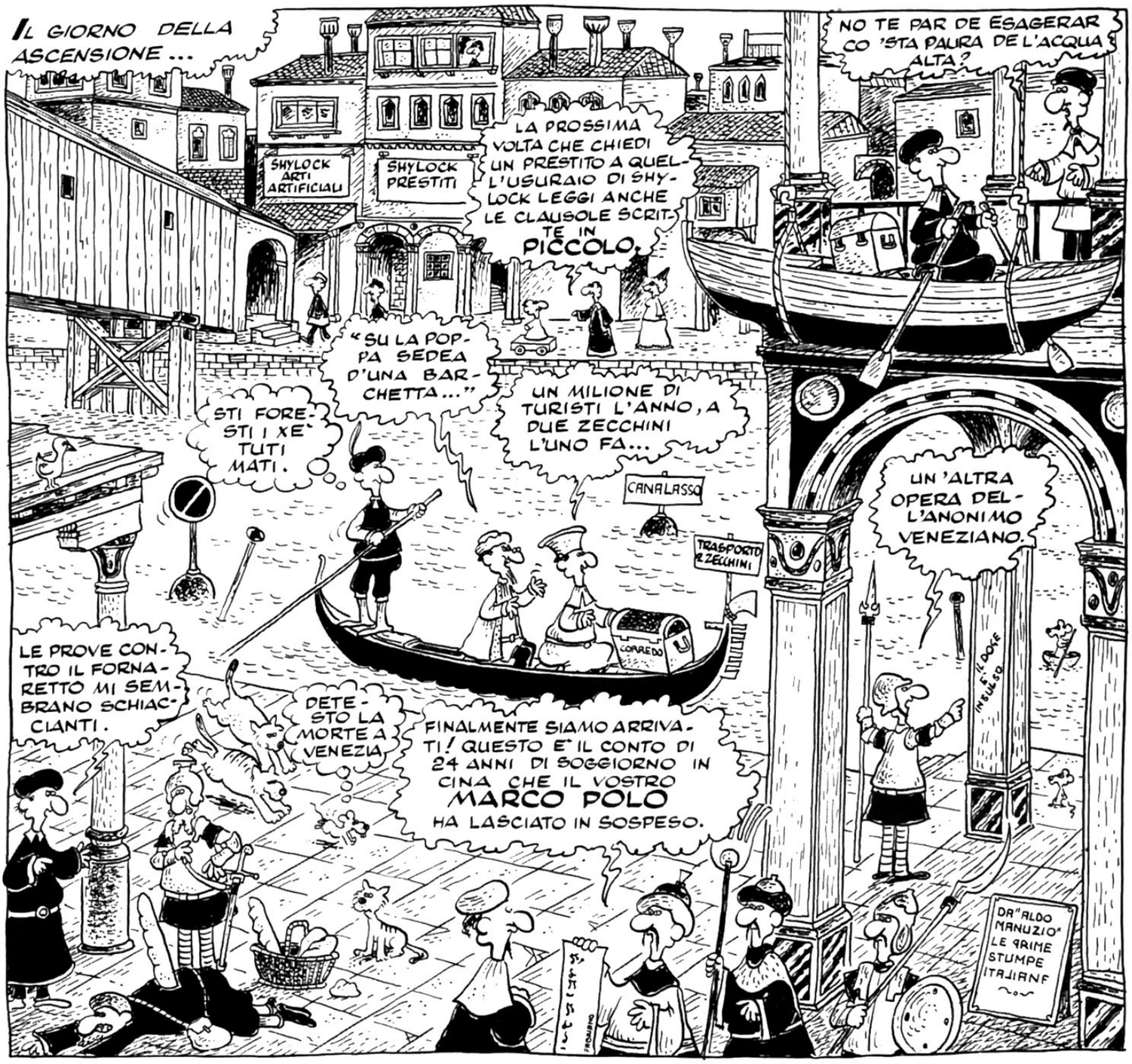
Via .....

Città ..... C.A.P. .....

PROMOS 2/B

L'Europa unita: una conquista della tua generazione.

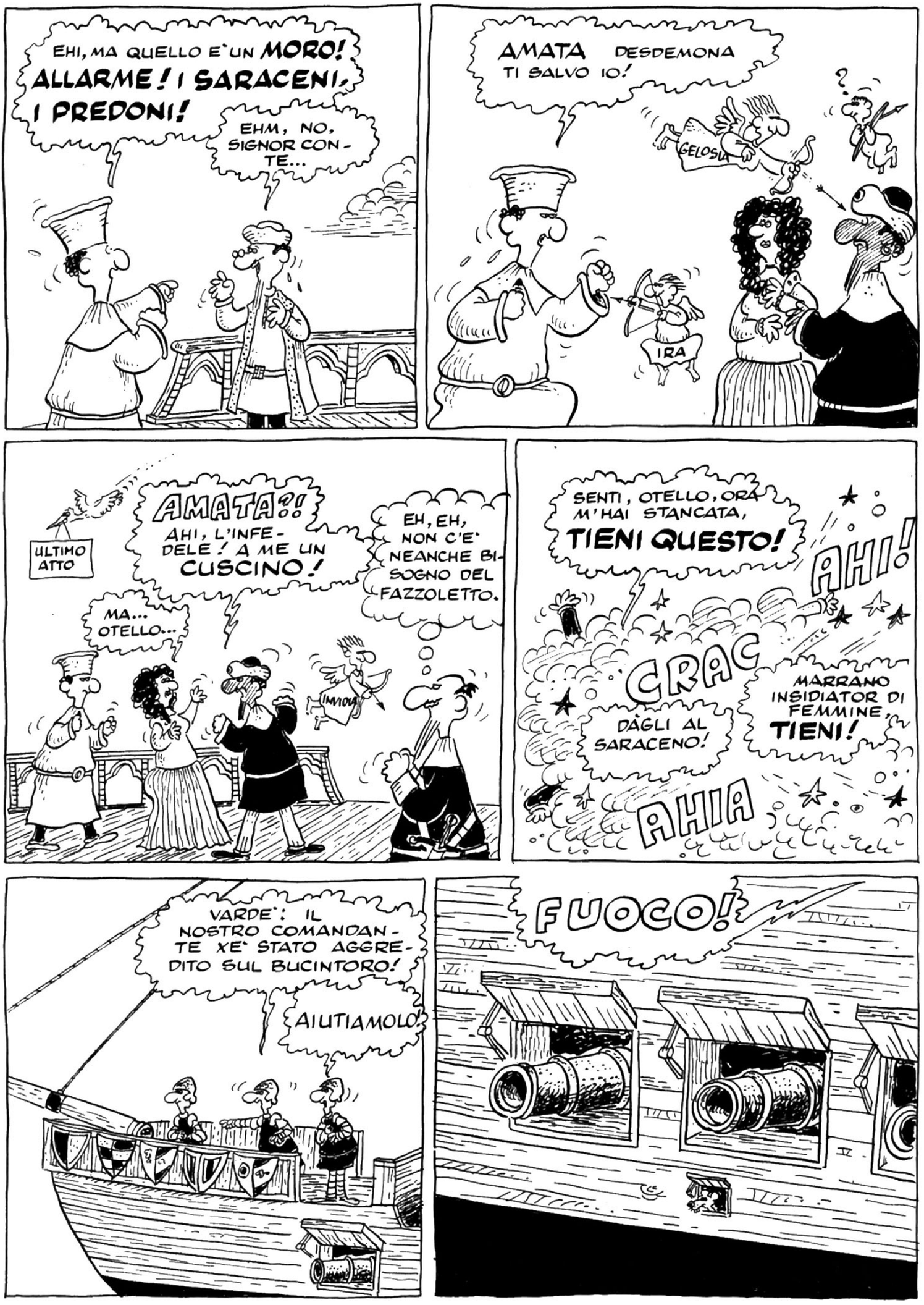

SIGNOR CONTE, GRANDI NOTIZIE!
UN MESSAGGIO DA PARTE DEL DOGE: UDITE, UDITE...
GABBIANO POSTALE
"A SUA ECCELLENZA IL CONTE ETC ETC... LO SPOSALIZIO AVRA' LUOGO IL GIORNO DELL'ASCENSIONE, A VENEZIA, FRA SOLENNI FESTEGGIAMENTI...
LO SAPEVO! MERITO DELLE MIE DOTI ECCELSE!
MERITO DELLA RICHIESTA DI MATRIMONIO DA ME REDATTA CON GENIALE ACCORTEZZA.
IL NONNO
APPRESTATE TUTTO PER IL GRAN GIORNO: SARANNO LE NOZZE DEL SECOLO!
CORRO A COMPORRE UNA BELLA ODE "PER GLI SPONSALI DI GUIDOALDO"
PENSIONE "MANTEGNA" AFFITTA "CANERA DEGLI SPOSI"
BUONDÌ, SIOR DOGE
PONTE GUIDOALDO
PAX TIBI MARCE E
VANGELISTA MEUS
"GUIDOALDO, SIGNORE DI VENEZIA E COLBRINO"... SUONA BENE, SENZA CONTARE...
...CHE UN GIORNO POTREI RIPUDIARE LA PRIMA MOGLIE, E SPOSARE MAGARI LA FIGLIA DEL RE DI NAPOLI...
PARLO VENESIAN
MANUALE DI CONVERSAZIONE IN 24 LEZIONI

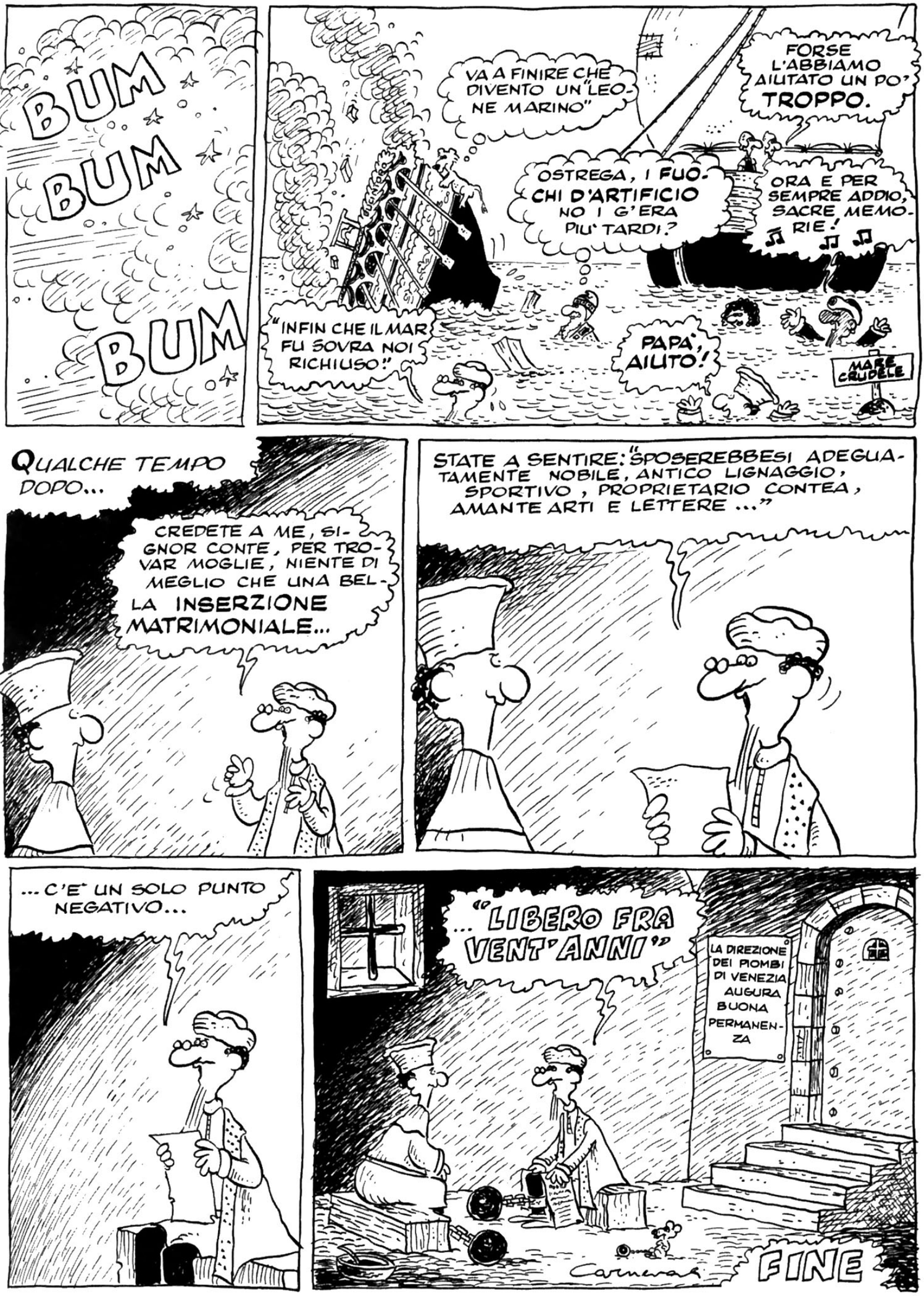

IL GIORNO DELLA ASCENSIONE...
SHYLOCK ARTI ARTIFICIALI
SHYLOCK PRESTITI
LA PROSSIMA VOLTA CHE CHIEDI UN PRESTITO A QUEL-L'USURAIO DI SHY-LOCK LEGGI ANCHE LE CLAUSOLE SCRIT-TE IN PICCOLO.
NO TE PAR DE ESAGERAR CO 'STA PAURA DE L'ACQUA ALTA?
"SU LA POP-PA SEDEA D'UNA BAR-CHETTA..."
UN MILIONE DI TURISTI L'ANNO, A DUE ZECCHINI L'UNO FA...
STI FORE-STI I XE' TUTI MATI.
CANALASSO
TRASPORTO 2 ZECCHINI
CORREDO
UN 'ALTRA OPERA DEL-L'ANONIMO VENEZIANO.
LE PROVE CON-TRO IL FORNA-RETTO MI SEM-BRANO SCHIAC-CIANTI.
DETE-STO LA MORTE A VENEZIA
FINALMENTE SIAMO ARRIVA-TI! QUESTO E' IL CONTO DI 24 ANNI DI SOGGIORNO IN CINA CHE IL VOSTRO MARCO POLO HA LASCIATO IN SOSPESO.
IL DOGE INSEGNO
DA "ALDO MANUZIO" LE PRIME STUMPE ITALIANE
A PALAZZO DUCALE...
E' COL CUORE INON-DATO DI LETIZIA PER L'ALTO ONORE CONCESSOMI...
GHE XE' UNA INON-DASION?! ORCOCÀN, PREPARE' I SALVAGENTI!
LE EVANGELI
IN CASO DI ACQUA ALTA ROMPERE QUI
PAX TIBI MRA
...CHE OFFRO QUESTO MISE-RO ANELLO PER GLI SPONSALI.
PER COMPRARLO HO DOVUTO INDEBITARMI FI-NO AL COLLO, MA MI RI-FARO' CON LA DOTE, MAGARI VENDENDO LA CITTA' DI BERGAMO AI MILANESI...

ORCOCÀN! MA EL VAL UNA FORTUNA!
OH, EHM... "MAGGIORE È LA FORTUNA A ME TOCCATA!"
"...SUL PONTE SVENTOLA BANDIERA BIANCA" CHE PIÙ BIANCA NON SI PUÒ CON "HOMO".
MANUALE DELLA RISPOSTA UNTUOSA
XE' PROPRIO BELISIMO!
DI MOLTO PIU' BELLA E' CERTO LA SPOSA.
L'ABC DELLO ADULATORE
AH, SÌ, LA SPOSA XE' LA PIU' BELA DEL MONDO!
VE PRESENTO MIA FIGLIA DESDEMONA, ZÓVENE DI MOLTE DOTI...
A PROPOSITO DI DOTE...
SIOR DOGE, TUTO XE' PRONTO PAR LA CERIMONIA.
IL CONTE DI CARMAGNOLA
PIU' TARDI...
TORNO SUBITO
NIENTE MALE QUESTA "FUORISERIE"! POTREI VENDERLA A LUDOVICO IL MORO PER LA FESTA DEI NAVIGLI...
A CHE COSA CI SIAMO RIDOTTI PER FARE UN PIACERE A S. MARCO!
W GLI SPOSI
BUCINTORO
CHE BELLA COPPIA!
MARE APERTO

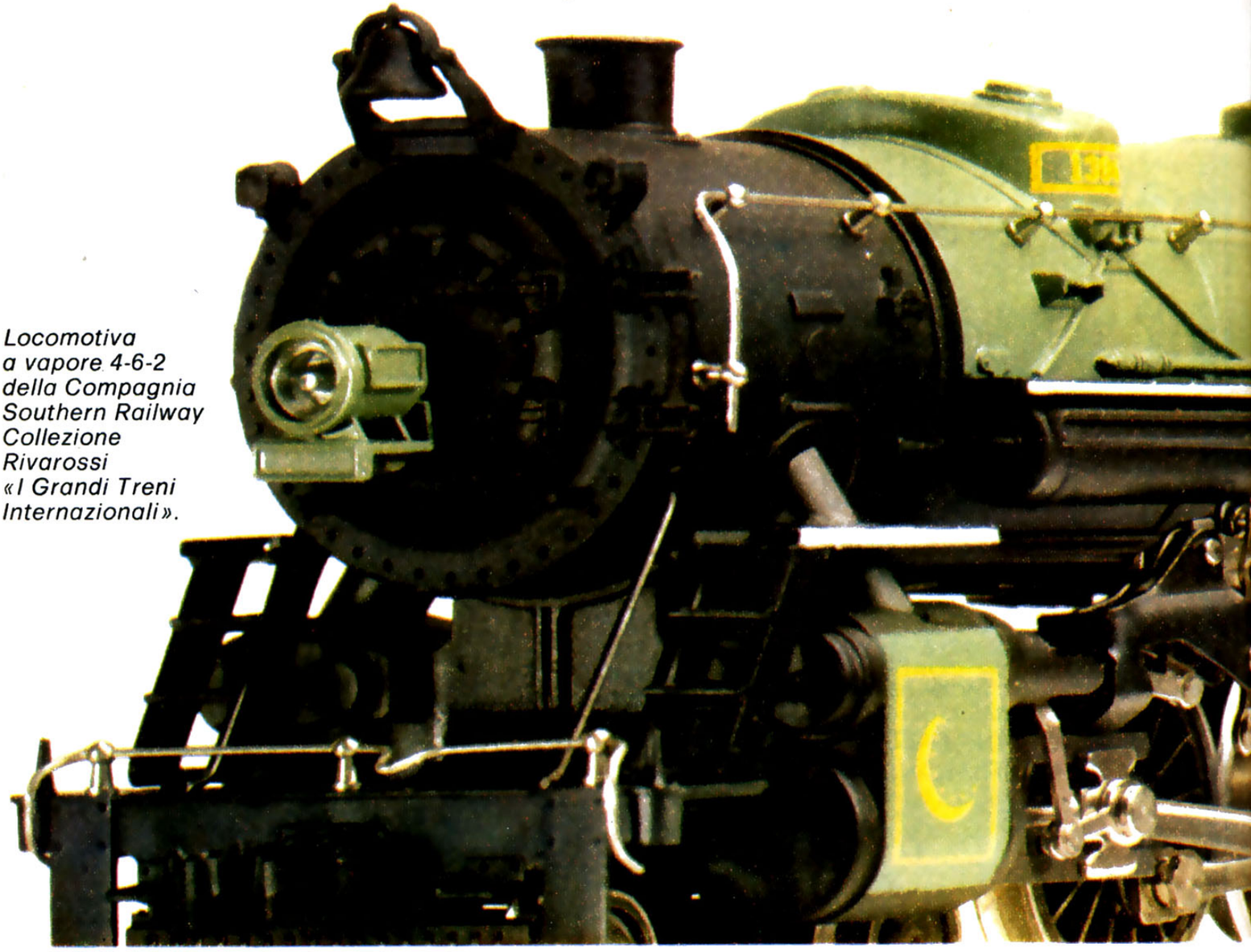
... INOLTRE POTREI RIVENDERE LA FLOTTA VENEZIANA AI GENOVESI... DUNQUE CALCOLANDO 500 GALEE CIRCA... MMH... APPARTIAMOCI A FARE UN PO' DI CONTI...
W GLI SPOSI
OGGI SPOSI
DUNQUE... 1'000'000 DI ZECCHINI, MOLTIPLICATO 4...
SEMO GIUNTI AL MOMENTO CULMINANTE!
MA... IL CONTE DOV'E'?
BUCINTORO
" NOI TI SPOSIAMO, O MARE, IN SEGNO DI PERPETUO DOMINIO".
EH?!
L'ANELLO?!!
PLIC
MA SIETE IMPAZZITO!?
CIO', XE' LA CONSUETA CERIMONIA SIMBOLICA DELO SPOSALISIO DI VENESIA COL MAR.
IO PREFERIVO GENOVA
QUELLO? XE' UN DEPLIANT PUBBLICITARIO STAMPATO A CURA DELLA NOSTRA AZIENDA DI SOGGIORNO!
MA... E IL CONTE... DESDEMONA... LA RICHIESTA DI MATRIMONIO... E IL VOSTRO INVITO A VENEZIA?
BUCINTORO
ADRIATICO PIU' NOTO COL NOME D'ARTE DI "AMARISSIMO"

SIOR DOGE, LA POSTA. GHE XE STA' UN RITARDO PER VIA DELLO SCIOPERO DEI BOTTIGLIAI DE MURANO.
BUCINTORO
VA BEN CHE IL LEONE DI BRONZO SI E' ROTTO, MA IO COMINCIO A STANCARMI DI STARE QUI!
TO', UNA RICHIESTA DI MATRIMONIO DI UN CERTO GUIDOALDO... CIO', MA DESDEMONA LA XE' GIA' MARIDADA!
EH?!
SICURO, CON OTELLO IL MORO, IL GRANDE AMMIRAGLIO... A PROPOSITO, A MOMENTI EL DOVARIA TORNAR DA CIPRO...
E ORA CHI LO DICE AL CONTE?
1'000'000, 2'000'000...
EHM, SIGNOR DOGE, CIOE, PAPA', SCUSATE L'ASSENZA MOMENTANEA...
VARDE', PARE LA NAVE DI OTELLO!
IL PERFETTO CONTABILE
E ORA LASCIATEMI ABBRACCIARE LA PROMESSA.
EHM, SIGNOR CONTE, DOVREI DIRVI UNA COSA...
CARO IAGO, ECCO LA MIA SPOSA FEDELE.
FEDELE? MMH...
SUBMISSIVA


EHI, MA QUELLO E' UN MORO!
ALLARME! I SARACENI, I PREDONI!
EHM, NO, SIGNOR CONTE...
AMATA DESDEMONA TI SALVO IO!
GELOSIA
IRA
ULTIMO ATTO
AMATA?!
AHI, L'INFEDELE! A ME UN CUSCINO!
EH, EH, NON C'E' NEANCHE BISOGNO DEL FAZZOLETTO.
MA... OTELLO...
IMMOA
SENTI, OTELLO, ORA M'HAI STANCATA, TIENI QUESTO!
AHI!
CRAC
DÀGLI AL SARACENO!
MARRANO INSIDIATOR DI FEMMINE, TIENI!
AHIA
VARDE': IL NOSTRO COMANDANTE XE' STATO AGGREDITO SUL BUCINTORO!
AIUTIAMOLO!
FUOCO!


BUM
BUM
BUM
"INFIN CHE IL MAR FU SOVRA NOI RICHIUSO!"
VA A FINIRE CHE DIVENTO UN "LEONE MARINO"
OSTREGA, I FUOCHI D'ARTIFICIO NO I G'ERA PIU' TARDI?
FORSE L'ABBIAMO AIUTATO UN PO' TROPPO.
ORA E PER SEMPRE ADDIO, SACRE MEMORIE!
PAPA', AIUTO!
MARE CRUDELE
QUALCHE TEMPO DOPO...
CREDETE A ME, SIGNOR CONTE, PER TROVAR MOGLIE, NIENTE DI MEGLIO CHE UNA BELLA INSERZIONE MATRIMONIALE...
STATE A SENTIRE: "SPOSEREBBESI ADEGUATAMENTE NOBILE, ANTICO LIGNAGGIO, SPORTIVO, PROPRIETARIO CONTEA, AMANTE ARTI E LETTERE ..."
... C'E' UN SOLO PUNTO NEGATIVO...
... "LIBERO FRA VENT'ANNI"
LA DIREZIONE DEI PIOMBI DI VENEZIA AUGURA BUONA PERMANENZA
Carnevali
FINE

Guardalo pure da vicino.



Locomotiva a vapore 4-6-2 della Compagnia Southern Railway Collezione Rivarossi «I Grandi Treni Internazionali».

Vero in tutto all'originale: Rivarossi è "fermodellismo"!

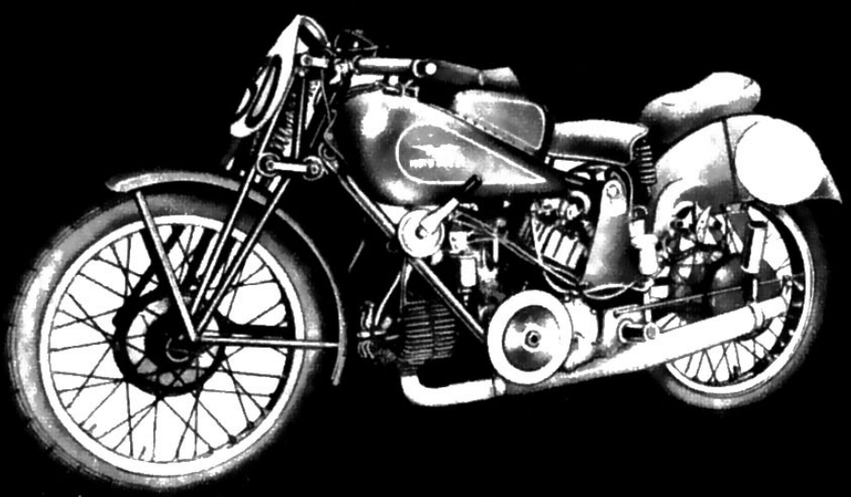
E solo con Rivarossi puoi incominciare l'autentico «fermodellismo» spendendo poco, con la confezione speciale Giocatreno: la partenza per arrivare alla collezione dei «Grandi Treni Internazionali». Chiedi anche la guida Hobby-Track, ti indica come sviluppare infiniti tracciati!

RIVAROSSI
treni elettrici in miniatura

Acquistando Giocatreno, 4 varianti a scelta, diventerai anche socio del «Clan dei Rivarossi».

TRENO 2

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI



7° LE MOTO GUZZI

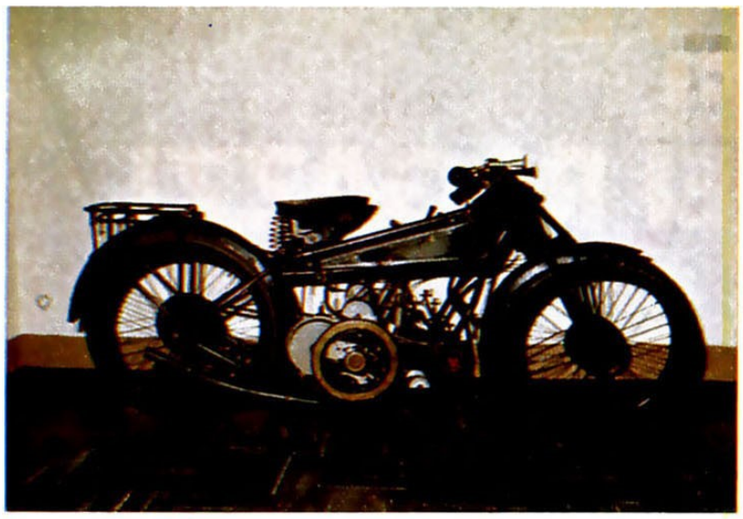
A cura di G. FALLETTI

Si dice Guzzi e si pensa subito alle due ruote ruggenti. Vi sarà capitato, qualche volta, di passare per Mandello, che «in quel ramo del lago di Como» viene dopo Lecco, e avrete certamente visto sfrecciare qualche modello nuovo fiammante in prova. Proprio in riva al lago, nel 1921, due appassionati dei motori, Carlo Guzzi e Giorgio Parodi, fondarono la società che sarebbe divenuta famosa in tutto il mondo. Il primo modello, i due pionieri del motociclismo italiano, lo chiamarono GP (le iniziali dei loro cognomi). Era una 500 cc, monocilindrica. Il cilindro era posto in posizione orizzontale con volano esterno, valvola di scarico in testa e aspirazione laterale. Tre anni dopo la fondazione la giovane società si lanciò nel mondo delle competizioni con moto di serie ritoccate solo nelle valvole (quattro invece di due) e comandate da un albero a camme in testa. Iniziò una lunga serie di vittorie: la «Guzzi» vinse il circuito del Lario e a Monza con Mentasti. Due anni più tardi uscì una 250 cc. Con questa moto la casa di Mandello vinse molti trofei, come il Tourist Trophy, indubbiamente il più prestigioso (con Woods e Tenni). La «250» entusiasmò le folle e dominò a lungo. Prima della seconda guerra mondiale conquistò numerosi record mondiali e dopo il conflitto vinse i titoli iridati, nel 1949, 1951 e 1952. La 500 cc bicilindrica nella versione a 120° ricomparve migliorata in quegli anni, conquistò il titolo nel 1947, 1948 e 1949, sfiorando due clamorose vittorie al Tourist Trophy.

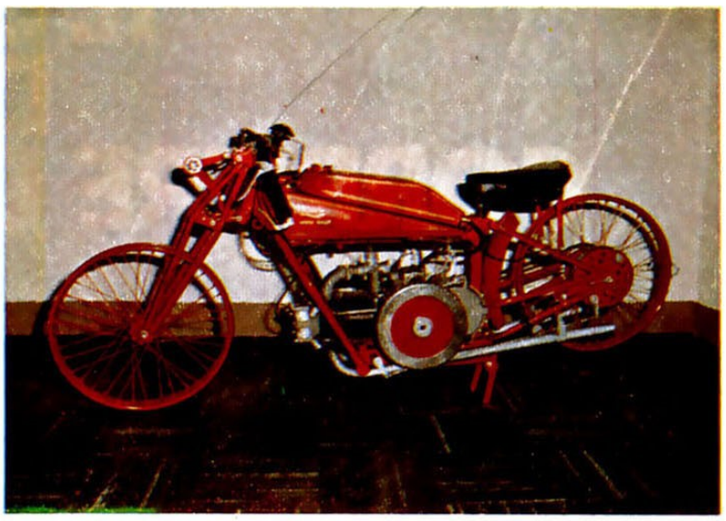
Nella categoria 350 cc (quella nella quale attualmente è campione del mondo Cecotto) la Guzzi si impose per 5 volte dal 1953 al 1957. Un anno prima fu progettata una «folle» 8 cilindri di 500 cc che rimase, per l'arditezza del progetto e della realizzazione, un esempio di tecnica tuttora insuperato. Contemporaneamente la produzione di serie continuava con modelli di enorme successo come il «Guzzino» di 65 cc e il «Galletto», uno scooter a ruote alte, di 160 cc. Il 1957 è un anno che gli appassionati ricordano come l'anno dell'addio alle corse. La decisione spiacque a tutti, anche se la casa di Mandello continuò ad inannellare successi nella regolarità con il «Lodola» (di 175 e 235 cc). E' di questo periodo il lancio dello «Zigolo», una moto parzialmente carenata di 98 cc, a due tempi, con cilindro orizzontale e del «Cardellino», versione aggiornata dell'ormai tramontato «Guzzino».

Alla fine degli anni '60 l'ingegner Carcano progetta due modelli: una 125 cc, quattro tempi, lo «Stornello», e una 700 cc a due cilindri a V. Nel 1967 la Moto Guzzi viene rilevata da una società a capitale pubblico (gestita quindi dallo Stato). La situazione non migliora e nel 1971 compra tutto il finanziere argentino De Tomaso, già proprietario della Moto Benelli.

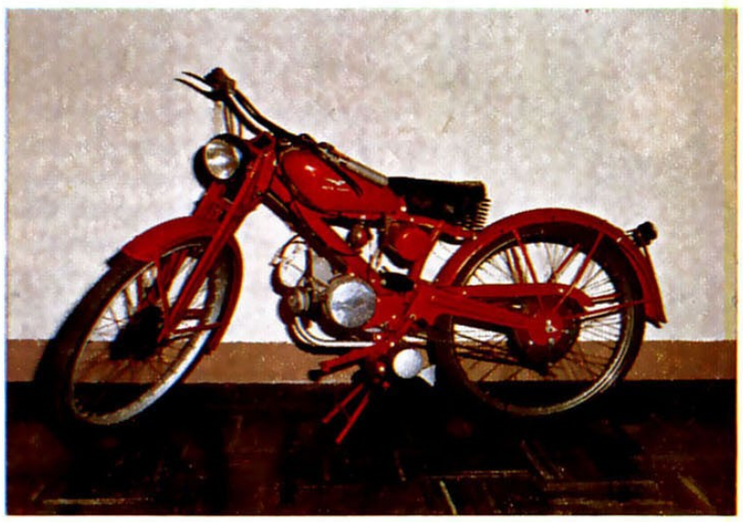
Nel prossimo numero:
Gilera



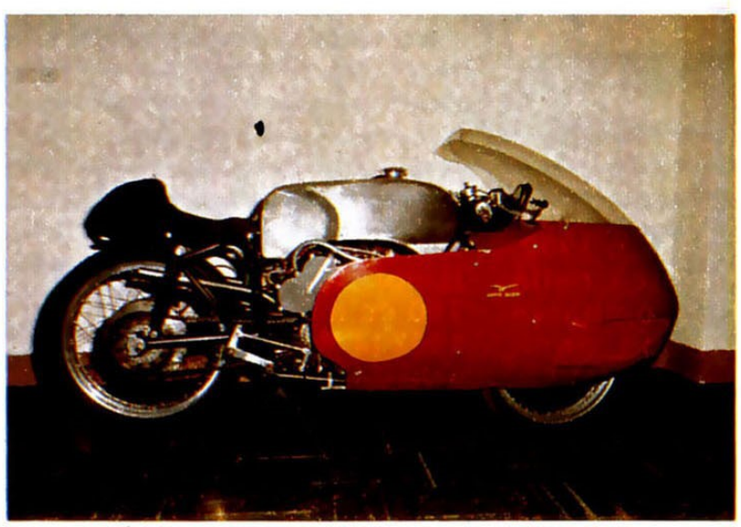
Nasce la Moto Guzzi: ecco la 500 cc monocilindrica prototipo che subito si impose nelle corse (1921).
Velocità massima: 120 km l'ora.



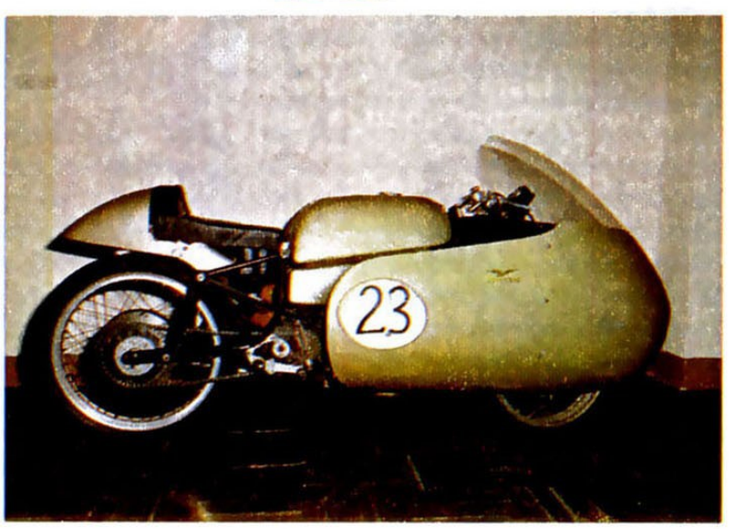
«4 VT» (quattro valvole) da corsa derivata dalla 500 cc di serie e vincitrice del Campionato d'Europa 1924.
Velocità massima: 140 km l'ora.



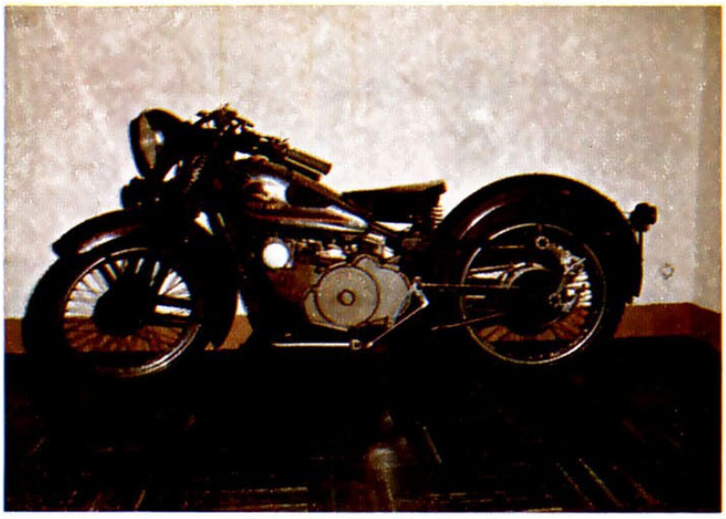
Siamo nel primo dopoguerra (1947) e la Guzzi costruisce una moto economica, il «Cardellino», di soli 65 cc.
Velocità massima: cinquanta km l'ora.



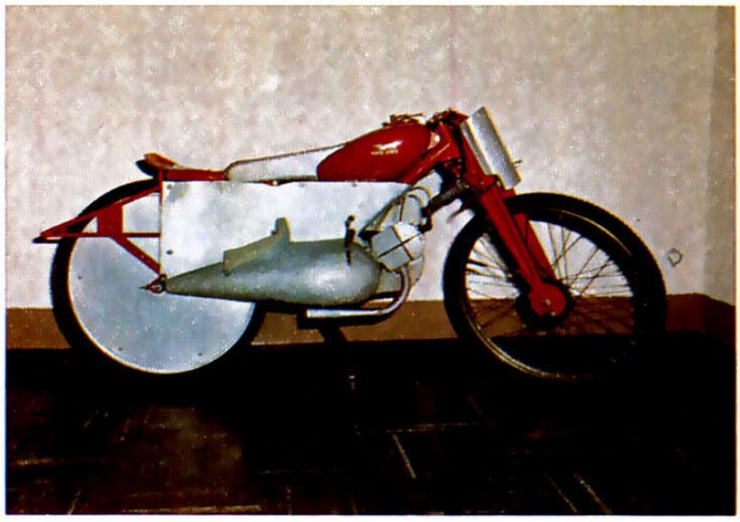
E' la moto da corsa più prestigiosa che sia mai stata costruita. Motore di 500 cc con otto cilindri e con raffreddamento ad acqua.
Velocità massima: 260 km l'ora.



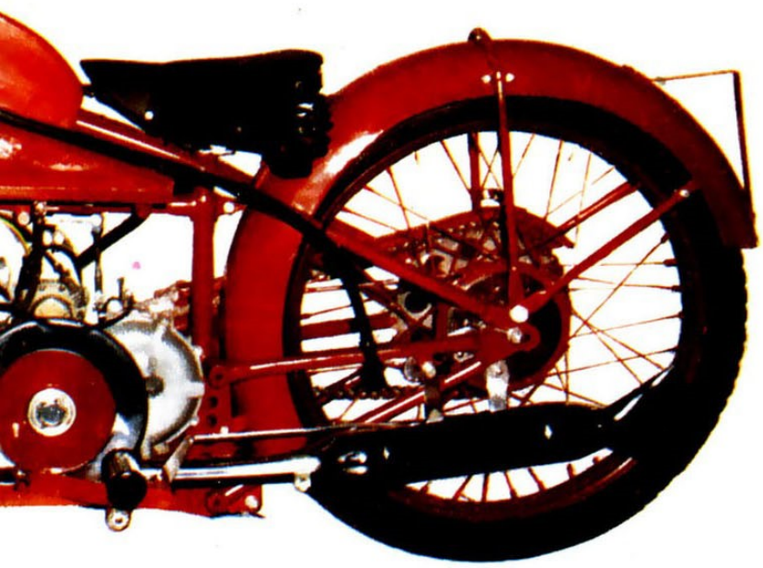
Una 350 cc del 1956 frutto di un particolare studio aerodinamico. Conquistò il titolo iridato col centauro Bill Lomas.
Velocità massima: 220 km l'ora.



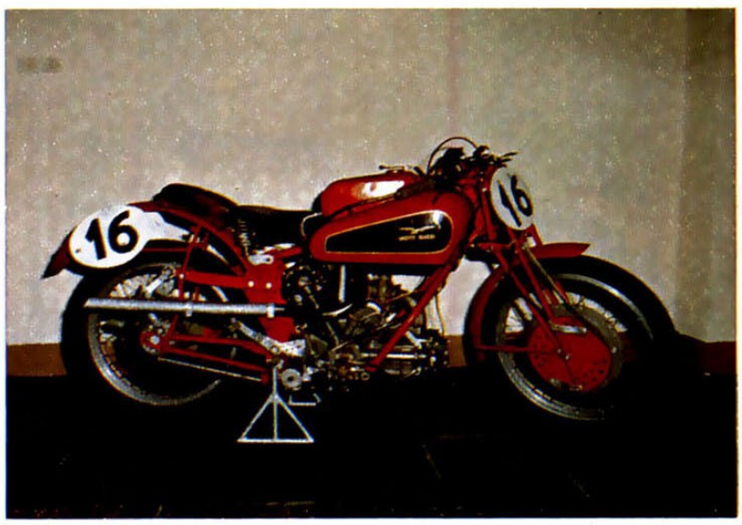
La Guzzi ha affrontato lo schema tecnico del motore a tre cilindri sin dal lontano 1933 con questo modello di 500 cc di cilindrata. Velocità massima: 130 km l'ora.



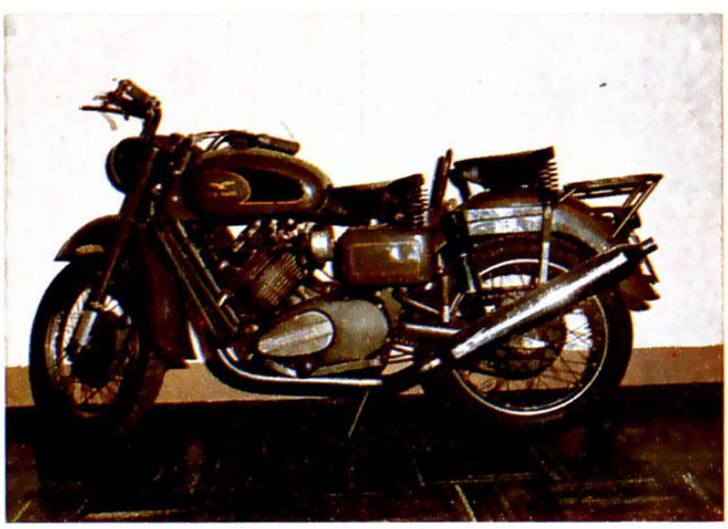
E' una «incredibile» minimoto da record di velocità questa 65 cc particolarmente curata nell'aerodinamicità del complesso ruota-motore. Velocità massima: 110 km l'ora.



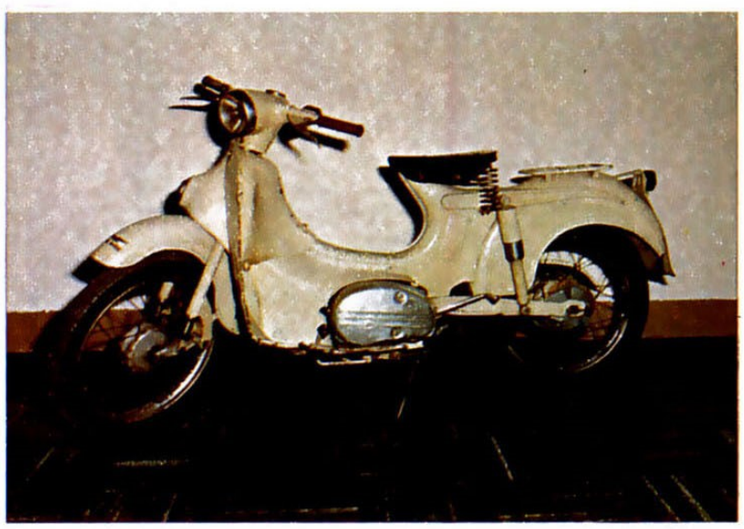
Monocilindrica 4 tempi di 250 cc. 130 km/h.



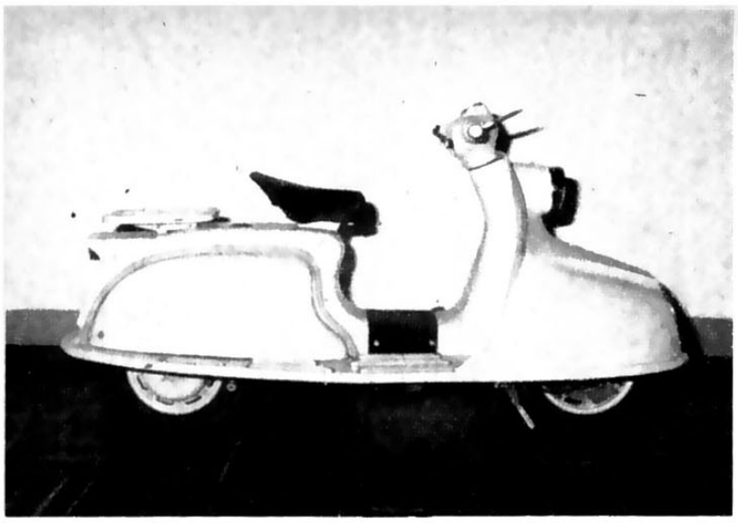
Ecco la famosa 500 cc bicilindrica con cui Omobono Tenni vinse molte gare alla ripresa postbellica delle competizioni. Velocità massima: 170 km l'ora.



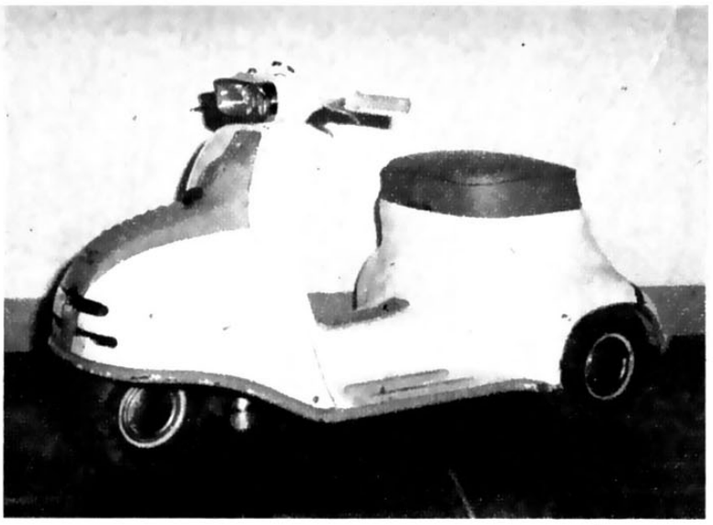
La Guzzi ha sempre costruito veicoli militari. Ecco un prototipo del 1957 con motore quattro tempi di 350 cc e scarico rialzato. Velocità massima: 130 km l'ora.



La «Gallinella» sperimentale di 110 cc (derivata dal «Galletto»); un modello del 1958 che non venne mai messo in commercio. Velocità massima: 85 km l'ora.



Anche la Moto Guzzi voleva costruire uno scooter. Eccone un esemplare di circa 160 cc di cilindrata. Velocità massima: 110 km l'ora.

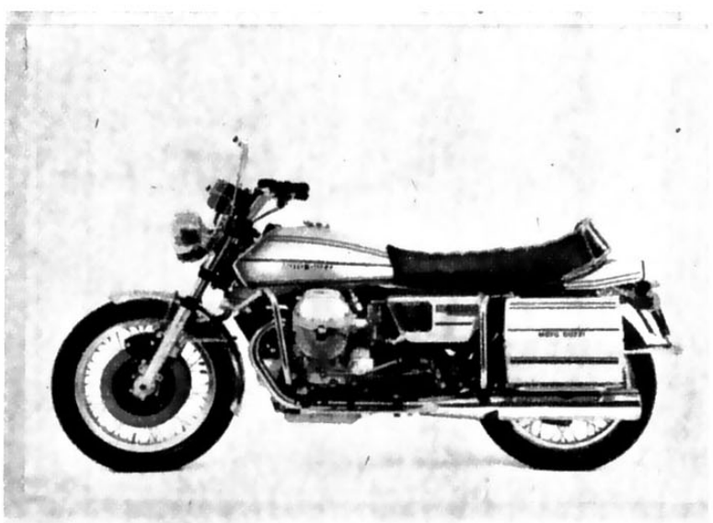


La Guzzi costruì un «tre ruote» di 49 cc sin dal 1960. Adesso veicoli simili si usano sui campi da golf. Velocità massima: 40 km l'ora.

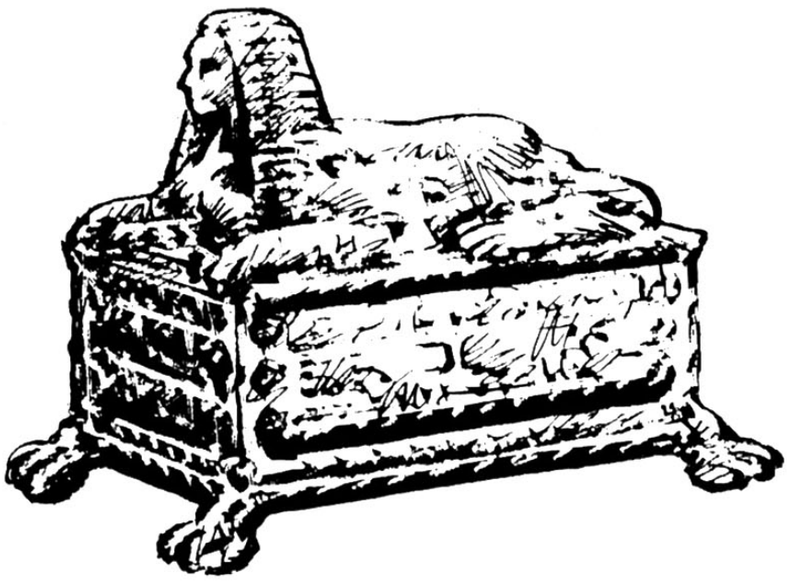
Nel 1952 la Guzzi ha partecipato alle gare fuoristrada con questo «Stornello». da regolarità di soli 98 cc di cilindrata. Velocità massima: 100 km l'ora.

1969: nasce la Guzzi «V7 Special», una delle prime maximoto della produzione italiana. E' stata esportata in Paesi di tutto il mondo. Velocità massima: 170 km l'ora.

L'ultima edizione del «Falcone» 500 cc militare attualmente in dotazione a carabinieri, polizia e vigili urbani. Velocità massima: 140 km l'ora.



L'ultimo modello della Guzzi con motore a «V». E' una 1000 cc con cambio automatico e sistema frenante integrale a tre dischi. Velocità massima: 190 km l'ora.



LA DONNA ETERNA

AYESHA S'E' MANIFESTATA A HOLLY IN TUTTA LA SUA BELLEZZA GLI HA MOSTRATO IL CORPO IMBALSAMATO DI CALLICRATE. LEO INTANTO E' MORENTE E AYESHA NON LO VUOL SALVARE...

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

...FINO A UNA GRANDE SALA.
BUON DIO!..
DAVANTI A LUI, UNA MOLTITUDINE DI DONNE E DI UOMINI IN ATTESA.
UN GRANDE TRONO VUOTO...
...E UN GRUPPO D'UOMINI IN CATENE!
QUEGLI UOMINI...
HANNO DISOBBEDITO. SARANNO CASTIGATI.
IN QUEL MOMENTO, BILLALI APPARE ACCANTO AL TRONO.
POPOLO DEGLI AMAHAGRI...

...PIEGA IL GINOCCHIO DAVANTI A "COLEI CHE VA OBBEDITA"!
SONO QUESTI GLI UOMINI CHE HANNO DISOBBEDITO AI MIEI ORDINI?
SI', SUBLIME. SONO QUESTI.
HANNO CERCATO DI UCCIDERE I TUOI OSPITI: E NE HANNO UCCISO UNO, INFATTI. SONO GIUNTO IN TEMPO PER SALVARE GLI ALTRI.
CHE AVETE DA DIRE IN VOSTRA DISCOLPA?
REGINA, ONNIPOTENTE... ...PERDONACI! CREDEVAMO DI POTER UCCIDERE L'UOMO DALLA PELLE BRUNA. ABBIAMO SBAGLIATO, SI'! MA PERDONACI!
MA AVETE CERCATO DI UCCIDERE ANCHE I BIANCHI!
E' STATO UN ERRORE...
SAPETE CHE NON TOLLERO GLI ERRORI.
PIETA' PER NOI!

NO. AVETE DISOBBEDITO. POCO IMPORTA CHE ABBIATE TENTATO DI UCCIDERE. QUELLO CHE CONTA, E' LA DISOBBEDIENZA.
NON SAPETE CHE NON E' POSSIBILE MANCARE AI MIEI ORDINI?
CHE QUESTI UOMINI SIANO GETTATI NEL POZZO DI FUOCO.
ANCORA NELL'ARIA ATTONITA RISUONANO QUESTE PAROLE: E AYESHA SOLENNA E SEVERA SE NE VA.
TERRIBILE, TERRIBILE!... MA DEVO TORNARE DA LEO! SUBITO!
UNA GUARDIA CONDUCE HOLLY, ATTRAVERSO I SOTTERRANEI, FINO AL LUOGO DOVE GIACE LEO...
EUSTANA! JOSEPH! E'... ANCORA VIVO?
IL MIO SIGNORE STA PER MORIRE...
...LEO!... ...LEO!...

LEO.. FORSE, IO SONO LA CAUSA DELLA TUA MORTE!.. FORSE AVREI DOVUTO DIRE A "COLEI CHE VA OBBEDITA" CHE...
PARLI DI ME, HOLLY?
AYESHA! TU...
SONO VENUTA OGGI. HO MANDATO A MORTE DEGLI UOMINI, VORREI SALVARE QUELLO CHE LORO VOLEVANO UCCIDERE. E' ANCORA VIVO?
SÌ, ONNIPOTENTE, MA PER POCO.
CHI SEI TU?
EUSTANA, LA PROMESSA SPOSA DELL'UOMO FERITO.
IN GINOCCHIO DAVANTI A ME! E VATTENE!
IO...
VATTENE!
EUSTANA CADE SULLE GINOCCHIA: E CAMMINANDO CARPONI ESCE. LA SEGUE, ATTERRITO, JOSEPH...
SERVA ARROGANTE! PENSERO' A LEI PIU' TARDI. EBBENE, HOLLY?
IO...
COSA STAVI DICENDO, POCO FA? DICEVI DI ESSERE TU LA CAUSA DELLA MORTE DEL TUO AMICO.

Fine dell'8ª puntata

bandiere da tutto il mondo

gratis in starcrem

in plasticolor
a rilievo

Il Ghana... che bandiera ha? Dov'è?
Quanti sono gli abitanti? La capitale è...
Lo saprai cominciando subito la raccolta
delle bandiere del mondo
che trovi "gratis" nelle scatole
di Starcrem, formaggio
di prima scelta più panna e
burro fresco. Ecco perché
la mamma sarà contenta
di comprarti Starcrem,
"il portabandiere."

Chi è in gamba chiede Starcrem alla mamma. Subito.
Oggi è anche in offerta speciale a 450 lire!

SCRIVI ANCHE TU

VACANZE

Vacanze sospirate - che presto ve ne andate - perché non restate? - I ragazzi vi aspettano - per le scampagnate - che si fanno in estate - quando voi, vacanze, arrivate. - Vacanze - il sol ci portate - allegria ci lasciate - perché ve ne andate vacanze sospirate?

(Maddalena e Donatella - Cremona)

PER TANTE COME LEI

Perché hai voluto inquinare - l'azzurro dei tuoi occhi? - Eri tutto per me - amavo la vita - credevo nell'amicizia - Sei entrata nel giro, ti sei rovinata. Non sei più tu, sei solo la sua ombra. - La droga sai, è un paradiso che ti conduce all'inferno. - I tuoi occhi limpidi e chiari sono rimaste due cavità inespressive, la tua voce è rimasta solo un rantolo, una continua supplica. - Ti ho amata, ti ho perdonata e ti ho perduta per sempre. - Ora hai trovato la tua pace, - nessuno e niente potrà disturbarti. - Mi sei rimasta nel cuore e sarai un ricordo!

(S. S. - Bergamo)

FRATELLO NERO

Fratello nero - vieni con me, - vieni, - senza di te - senza il tuo aiuto - come potrei - io - piccolo granello di sabbia - smuovere quella montagna d'odio - che è sita nel cuore dell'umanità. - Vieni... fratello nero.

(Carmen G. - Como)

PENSIERI

Nel terso cielo sereno - volano i gabbiani, - planano maestosi. - Portan messaggi - lontani, - portano il pensiero lontano, lontano, laggiù...

(Alessandro Schiesaro - Savona)

DONDOLANDO TRA LE STELLE

Dondola, dondola, la luna si dondola - tra le due stelle che fan girotondo, - e più si fa notte e più si diverton; - son come farfalle disperse nel cielo; - mentre si dondola la luna perplessa - domanda alle stelle: io so una scommessa. - Le stelle che stanno lì ad ascoltare continuano - a dire: racconta, racconta; - e la luna in un orecchio alle stelle - dice il segreto che voleva svelare. - In fine la luna torna a dondolare - e le stelle pel cielo a gironzolare.

(Daniela Olivato - s. i.)

IL CIELO

Mi piace stare a osservare - il cielo... - Vorrei riuscire a toccarlo. - Il mondo, - che cosa MERAVIGLIOSA!

(Cinzia Battaglia - Vicenza)

SOLITUDINE

Ho scritto tanto ma nessuno mi ha letto. - Cerco di parlare ma nessuno mi ascolta. - Nessuno dà peso a ciò che faccio, - mi richiudo sempre in me e - quando appena cerco di uscire c'è sempre - qualcuno che mi ferma, - per me ora la cosa più bella è la solitudine. - Nessuno mi capisce, - nessuno si sforza di capire, - sono sola e nessuno mi cerca. - Non mi resta che piangere - e amare anche se non sono amata.

(Cristina Catellani - Parma)

LE LUCI DELLA NOTTE

Cala la notte - sulla lucente città - infiammata da lumi - sembra un luna park - con i suoi colori di luce - che solo si accendono - quando la notte scende.

(Paolo Colpani - s. i.)

I TEMPI CAMBIERANNO

Mi avevano detto che i tempi sarebbero cambiati - bisognava solo aspettare un poco ed aver fiducia, - allora aspettai, ma le cose non cambiavano. - Così non si può vivere mi dissi, - facevo una vita da cane, - con uno stipendio da cane e dovevo mantenermi. - Così pensai di chiedere di nuovo ma dopo giorni di attesa mi dissero - che dovevo aspettare ancora, - ma di non disperare che i tempi sarebbero cambiati, - mi rivolsi al partito, ma quello rivendicava la lotta di classe, - la rivoluzione, che i padroni erano degli sfruttatori, - ma intanto io morivo di fame. - Allora mi decisi e andai a rubare da uno che era più ricco di me, - fui sfortunato e mi beccarono, - ora che sono in carcere e che mi sono beccato 10 anni, - ora sì che le cose sono cambiate, - almeno qui ho il mangiare assicurato, - e penso e mi chiedo se sia questa la libertà. - Ma i tempi cambieranno.

(«Biagio» - Trivero)

NON GUARDARE IL COLORE DELLA PELLE

Non guardare il colore - di questa mia nera pelle - o fanciullo bianco. - Non guardare i miei abiti - stracciati - dalla furia della povertà, - non guardare i miei neri - piedi - perché scarpe non ho. - Vieni, prendimi per mano - camminiamo su di una strada - nuova - che assieme, passo per - passo ricostruiremo, una strada - per bianchi e per negri, - una strada lunga tutta azzurra, - come diventerà il cielo - in un nuovo mondo - che le mani di tutti gli uomini - costruiranno per combattere il razzismo. - Ecco, la tua mano nella mia - andiamo incontro al sole - andiamoci come fratelli, - con tanto, tanto amore - verso tutti gli uomini - di qualsiasi razza e colore.

(Simona Morini - Roma)

CANTO D'INVERNO

La nebbia è scesa. - Sento il mare che mugghia, - qui, vicino a me. - Ma non lo vedo: - vedo solo il triste alone - irreale delle lampade, - il grigio della nebbia - squarciato dagli alberi neri, - i muti fantasmi - della caligine fumosa. - Tutto è morto. - Solo il grande mare, - invisibile, ma vicino e sicuro. - solo il grande mare vive.

(Renata Raccanelli - Lido di Venezia)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

Saranno i campioni di domani?

Intanto, mamma e papà Mazzola li nutrono bene. Con duplo e brioss.

FERRERO

Nutri tuo figlio da campione.

CONCORSO

CORRIERE dei RAGAZZI

PUOI VINCERE...

UN CHIU'

UN DINGO monomarcia

...SE RISOLVI IL MOTOQUIZ

Ecco il quiz: che modelli Guzzi sono quelli illustrati qui a sinistra? Fate la crocetta alla risposta che vi sembra giusta e... buona fortuna!

- ☐ **STORNELLO REG. 98 cc**
- ☐ **ZIGOLO**
- ☐ **GALLETTO**
- ☐ **FALCONE 500**
- ☐ **V7 SPECIAL**
- ☐ **V 1000**

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N. _____

CITTA' _____ CAP. _____

Compilate, ritagliate, spedite a
Concorso CdR-Moto Guzzi
via Scarsellini 17, 20161 Milano
Vale fino al 3-12-75

Aut. Min. Conc.

MOTO GUZZI

UN 50 CROSS

IL BUONO SCONTO

Per tutti coloro che hanno già deciso di acquistare un «CHIU'», ecco il buono sconto di 15.000 lire. Compilatelo, fatelo timbrare dal concessionario e allegate il certificato di garanzia vistato dal concessionario stesso. Inviate alla Moto Guzzi, Mandello del Lario.

CORRIERE dei RAGAZZI n. 43 del 23/10/75

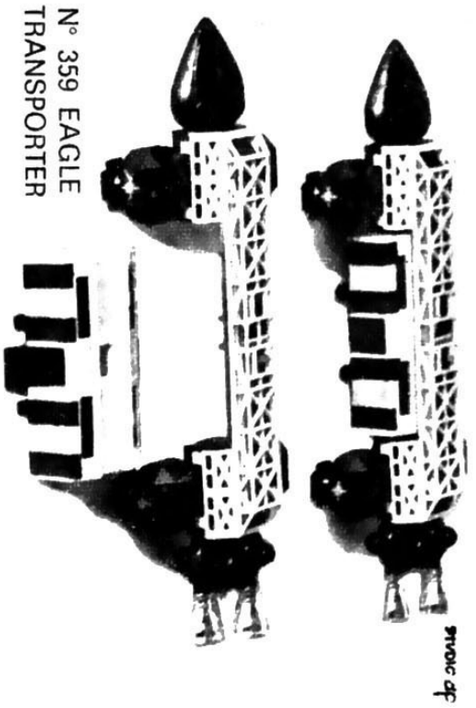
VALE 15.000 LIRE

Vale fino al 3-12-75

Spettabile MOTO GUZZI
22054 Mandello del Lario (Como).
Ho comperato un CHIU',
numero di matricola .....
al prezzo di .....
come da unito certificato di garanzia
vistato dal vostro concessionario.
Resto in attesa dell'assegno circolare di
lire 15.000 da rimettere
al seguente indirizzo

TIMBRO DEL CONCESSIONARIO

Nome _____
Cognome _____
Via _____ N. _____
CITTA' _____ CAP _____
Prov. _____
FIRMA _____



N° 359 EAGLE TRANSPORTER

Dinky TOYS®

Distribuzione per l'Italia: Ditta E. Parodi
P.zza S. Marcellino 6 - cas. post. 1480
16100 Genova - Tel. 010/298639-204474

N° 100 LADY PENELOPE'S
N° 101 THUNDERBIRD II
N° 102 JOE'S CAR
N° 103 SPECTRUM PATROL CAR
N° 104 SPECTRUM PURSUIT VEHICLE
N° 108 SAM'S CAR

N° 351 U.F.O. INTERCEPTOR
N° 352 ED STRAKER'S CAR
N° 353 SHADO 2 MOBILE
N° 354 PINK PANTHER
N° 355 LUNAR ROVING VEHICLE (con 2 astronauti)

Dinky Kits
Modelli in robusto metallo da colorare e montare

Richiedete gratis il catalogo Dinky Toys n° 11

un mondo d'allegria.

Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!

FANTA È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

RAGAZZO AL FRONTE

segue da pag. 38

punti più battuti era mascherata di stuoie. Sopra il loro schermo paglioso mi mostrano un corno roccioso, nel gruppo del Monte Pasubio. Nel luglio di due anni prima in quel punto dell'Alpe era stato fatto prigioniero Cesare Battisti.

Entrammo in un villaggio smozzicato. Tra un cumulo di mattoni e travi bruciacchiate si stenta a riconoscere il tracciato dei vicoli; la chiesa è del tutto sventrata; il cielo appare, ridente ed azzurro, tra i ruderi superstiti. Lasciamo i 18 B.L. e proseguiamo a piedi verso il Pozzacchio: un forte che sbarra la valle. Raccolgo in un fosso un bel bossolo di rame di un colpo da 75; che per anni poi, a casa, divenuto un vaso da fiori, mi ricorderà quelle straordinarie giornate.

L'ultima fiammata di ricordi si riferisce a Malga Canletti, una colma dell'Altissimo. Il tempo è soleggiato, è una bella giornata di fine maggio. Superiamo coi nostri automezzi una Brigata che sale per dare il cambio in prima linea ad un'altra che passerà nelle retrovie. Due lunghe file grigioverdi di fanti salgono a piedi, grevi di zaini colmi, con rassegnata fatica. Gli elmetti sono appesi ai fardelli ed oscillano penduli, ad ogni passo. A tratti questo doppio serpe grigio annerisce: sono i muli neri delle salmerie.

Alla colma l'aria è mite e leggera. I prati sono fioriti di genziane. Ci avevano preparato grandi accoglienze: bande militari, bandiere, alpini schierati su di un vasto prato. Dopo la distribuzione dei pacchi ci invitano a salire ancora un poco, a piedi, ad una colma da cui avremmo veduto il Garda. Ecco Malcesine, sotto di noi; Limone e Riva di Trento sull'opposta riva. La vista di Riva mi ricorda che, nella primavera del '14, poco prima che il dramma di Sarajevo facesse scoppiare la guerra, io ci ero stato in gita da Milano: sulla piazza della cittadina, in riva al lago, avevo visto gli eleganti ufficiali austriaci con le loro giacche bianche, ed i chepì rigidi come dei tegamini. La guerra ora in corso li avrebbe spazzati da quel lago per sempre.

Il giorno dopo si ripartì per Milano, e l'indomani si tornò a scuola. Ma non facemmo a tempo ad abbandonarci a vanterie adolescenti perché avevamo preso tutti la febbre delle trincee, come si chiamò, ai suoi inizi, quella epidemia di «spagnola» che mieté più vittime della stessa guerra.

La prima ondata fu mite e dopo qualche giorno tornammo ai nostri banchi, pronti ad affrontare la battaglia degli esperimenti in classe, ma superbamente memori di ben altre battaglie.

Piero Gadda Conti

INSERZIONE

BENIAMINO

«BENJI»

Oggi che vanno di moda la storie violente e sanguinose, le storie di gangster che ammazzano a destra e a sinistra, abbiamo sentito una storia che sa un po' di favola, ma che non lo è affatto. Anzi, è una storia vera, come non se ne sentono quasi più.

E non è neanche la storia di un uomo... è la storia di un cane: la storia di « Beniamino ».

Chi leggerà questa storia, non potrà fare a meno di pensare a tutte quelle storie tristi e un po' tragiche... ma oltre ad essere una storia vera, la storia di Beniamino è anche piuttosto allegra. Allora chi è Beniamino? Che è un cane già lo abbiamo detto, ora ci accingeremo a raccontarvi la sua storia.

Beniamino, meglio noto come « BENJI » al pubblico mondiale, era uno dei tanti bastardelli vivaci che popolano le grandi città. Nessuno si curava di lui, e lui non si curava di nessuno. Naturalmente, era perennemente affamato, sia di mangiare, sia di affetto, ma, come tutti i vagabondi, era un po' scostante e solitario. Un bel giorno, un uomo passeggiava per i sobborghi della città di New York, quando vide il nostro amico. Jon, così si chiama il nostro uomo, quasi non credeva ai propri occhi, perché non molto tempo prima aveva perduto un cane che assomigliava a questo come due gocce d'acqua. Naturalmente, quello era un cane speciale, ma questo vagabondo lo attirava moltissimo e decise di tentare di conquistarlo. Ci provò per molto tempo, e piano piano vinse la diffidenza di Beniamino e riuscì a portarselo a casa.

In breve tempo, Beniamino diventò il migliore degli amici per Jon. E Jon decise di ammaestrarlo e di allenarlo visto che questo meraviglioso animale, come tutti i bastardi del mondo, aveva un'intelligenza fuori del comune. Il cane non lo deluse, e imparò tutti i possibili trucchi del mestiere.

Così cominciò la grande avventura di Beniamino... Un giorno, Jon sentì che un regista aveva bisogno di un cane per girare un film. Ma doveva essere un cane eccezionale perché doveva essere proprio lui il protagonista del film. Jon decise che Beniamino era all'altezza e lo portò al provino. Il regista e la troupe rimasero stupefatti dalla bravura, l'intelligenza, e la dolcezza di Beniamino. E così, da povero randagio, vagabondo che era, Benji diventò un eroe degli schermi e il più famoso cane del mondo, nonché contribuì a fare del film che porta il suo nome il più grande successo di questi ultimi dieci anni.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

RAGAZZ

OGGI VEDIAMO SE SAI FARE LA SPESA

iN A tU.

Entrare a far compere in un supermercato è un divertimento: non ditemi, perciò, che questo non vi riguarda. E non dite neppure che non è una faccenda per ragazzine impegnate come voi.
Saper comprare è un'arte, se volete, e comporta molto spirito di osservazione, moltissimo buon senso, e una buona dose di esperienza, che, naturalmente, si acquista poco alla volta. Per saper comprare, poi, occorre saper risparmiare
E questa sembra una contraddizione, ma non lo è.

A - Controlla sempre il prezzo, in rapporto al peso della merce acquistata: nei supermercati per certe merci è indicato il prezzo all'etto o al chilo su ciascuna confezione. Per altre, no. Per esempio, una scatola di caffè che pesa 200 grammi e costa 790 lire, costa di più di una scatola di caffè che costa 900 lire e contiene 250 grammi di caffè.
B - Nei prodotti in scatola, ricordati di controllare SEMPRE il peso del prodotto sgocciolato. Attenta anche alla forma dei barattoli o delle scatolette.
C - Lo sai che ci sono prodotti, che dopo un certo tempo dalla confezione, non possono più essere venduti? Controlla sempre la data su latte, formaggi freschi ecc.
D - Non si compera mai niente di già macinato, grattugiato. Per avere carne fresca macinata, devi fartela macinare al momento.

PRESTO VAI A SCIARE?

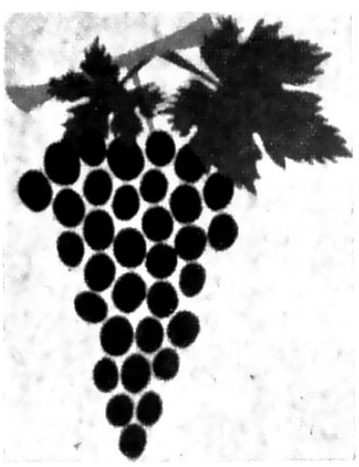
E allora prendi nota di questa nuova giacca a vento della Colmar. E' imbottita, ha ben cinque tasche asimmetriche, il collo in maglia, inserzioni elastiche sui fianchi che la rendono più indossabile, se poi volete, potete completarla con guanti e berretto, sempre della Colmar.

CONSIGLI

«Cosa posso regalare a mia zia quando le nascerà il suo primo bambino? Non voglio cose all'uncinetto e nemmeno care.» Questa la domanda di Rossana di Albisola. E io dico: o un libro in cui siano raccolti tutti i consigli necessari a una neomamma, per esempio, oppure un gigantesco barattolo di talco per neonati che si rivelerà utilissimo. Però deve essere gigante.
E dopo Rossana, Rossella di Nuoro che dice: «Ho 11 anni e sono abbonata a molti club. Tutte le cose che mi spediscono le ho messe in un cassettino della mia cameretta. Io però vorrei qualche cosa originale e moderna e chiedo a lei di consigliarmi dove mettere queste cose senza creare disordine in casa». Rispondo. Tieni tutti i fustini del detersivo che tua mamma adopera, rivestili internamente ed esternamente con carta autoadesiva a colori molto brillanti e avrai ottenuto dei contenitori ideali per il tuo materiale e anche per altre cose che potrebbero creare disordine.

DIETA CON L'UVA

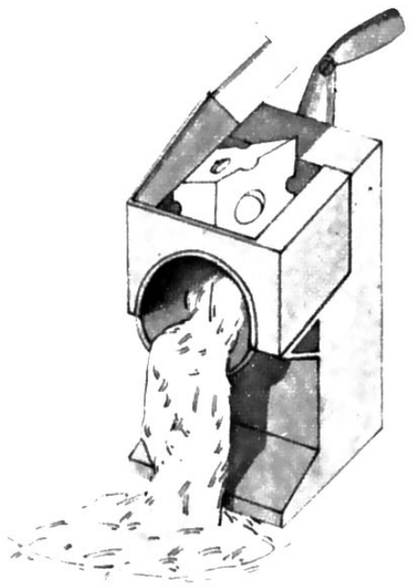
Se avete problemi di pelle sporca, e cioè dovete disintossicarvi, nutritevi un giorno intero, mattino, mezzogiorno, sera, con l'uva: diciamo un paio di chili. Attente, è severamente proibito a chi non ha l'intestino in perfetto ordine fare questa dieta.



UNA FOTOGRAFA DI NOME FORD

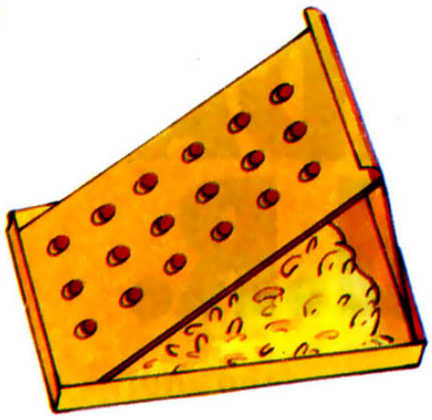
E' proprio lei, la figlia del presidente degli Stati Uniti. Che è stata assunta recentemente come fotografa, presso l'agenzia «Associated Press». Si vede che la fotografia si addice alla Casa Bianca: anche Jacqueline Kennedy, infatti, era fotoreporter.

QUANDO SI PARLA DI FORMAGGIO GRATTUGIATO

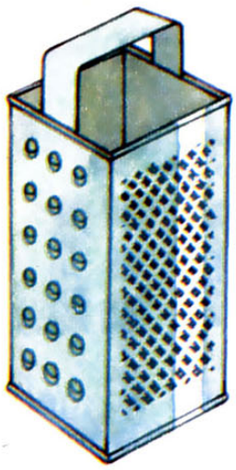


C'è la grattugia elettrica che può servire anche come affetta-verdure.

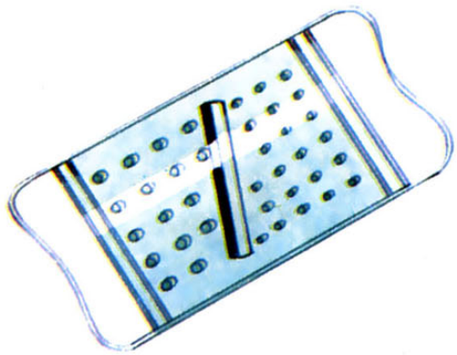
Adesso che avete riconosciuto una serie di grattugie, vediamo come usarlo, questo formaggio grattugiato. La pasta e il riso, lo dovreste sapere, ci vanno perfettamente d'accordo. Diciamo che potrebbero essere conditi col solo formaggio, senza burro né olio. Tenetelo presente, se fate una dieta. Quando pasta e riso, invece, sono conditi con un sugo a base di pesce, il formaggio non ci vuole. Il formaggio grattugiato è fondamentale anche per la salsa besciamella: le dà sapore e morbidezza. C'è poi qualcuno che non mangia le verdure, senza una abbondante passata di formaggio. Io non sono d'accordo. Le verdure sono cibo straordinario, che occorre saper gustare con le sfumature di sapore individuale. Il dolce della carota, il gusto «verde» del fagiolino, quello «salato» delle bietole non dovrebbero mai essere corretti. Il formaggio grattugiato sta sempre bene, poi, negli impasti. Polpette e ripieni, senza formaggio un bel po' di grattugiato, sarebbero veramente un ripiego.



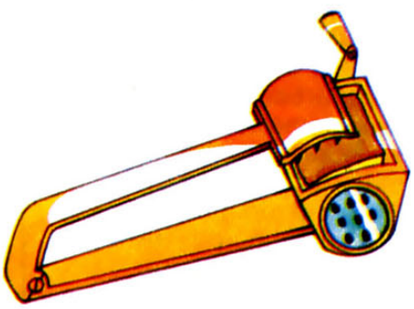
Grattugia a denti grossi per formaggio tenero con piatto raccoglitore.



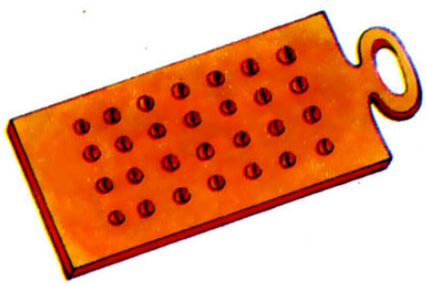
Con i denti di varia dimensione per tipi diversi di formaggio.



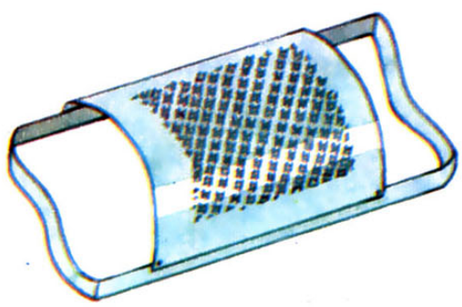
Con questa si grattugia il formaggio e si affettano le verdure.



Grattugia a pressione con denti rotanti, utile per le «croste».



Per chi preferisce arnesi di plastica e usa normalmente formaggio tenero.



Grattugia da tavola per chi vuole grattugiare il formaggio proprio sul piatto!

La tua prima casa: da costruire come la vuoi tu. Con LEGO® hai anche la TV a colori.

Una piccola, allegra casa completa di salotto, cameretta dei bambini, cucina e bagno. Da costruire e arredare come vuoi. È un'occasione che solo la LEGO ti offre.

Art. 254
Mamma con carrozzina

Art. 266 - Cameretta

LEGO®: un gioco nuovo, ogni giorno.

®LEGO, LEGO DUPLO e LEGOLAND sono marchi registrati.
Copyright 1975, LEGO A/S.

LA GUIDA DEL C.d.R.

Idee e suggerimenti che vi saranno utili per coltivare i vostri hobby e per trascorrere in modo intelligente il tempo libero.

FOLKLORE, FIERE, MERCATI, MOSTRE

PADOVA. Dal 20 ottobre al 10 dicembre si tiene la rassegna internazionale del jazz, in collaborazione con il «Centro d'arte» dell'Università di Padova.

LECCO (Como). Fino al 30 ottobre avete la possibilità di visitare, alla Villa Manzoni, una mostra dedicata agli aspetti del naturalismo lombardo, da Gola a Morlotti.

MADERNO (Brescia). Regata della simpatia, regata velica. Il 26 e il 27 ottobre.

MONTECCHIO EMILIA (Reggio Emilia). Mostra dell'antiquariato rustico. Dal 24 ottobre all'11 novembre.

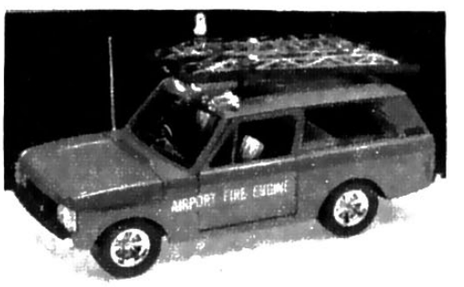
DRENCHIA (Udine). Marronata. Il 26 ottobre.

TORRE PELLICE (Torino). Grande castagnata con manifestazioni varie. Il 26 ottobre.

BOLZANO. Fiera agricola internazionale dell'arco alpino. Dal 24 al 27 ottobre.

PREMILCUORE (Forlì). Sagra della castagna e corsa podistica. Il 27 ottobre.
L'elenco delle manifestazioni ha carattere puramente indicativo, in quanto non sono da escludere modifiche all'ultimo momento.

UNA FIAT E UNA RANGE ROVER



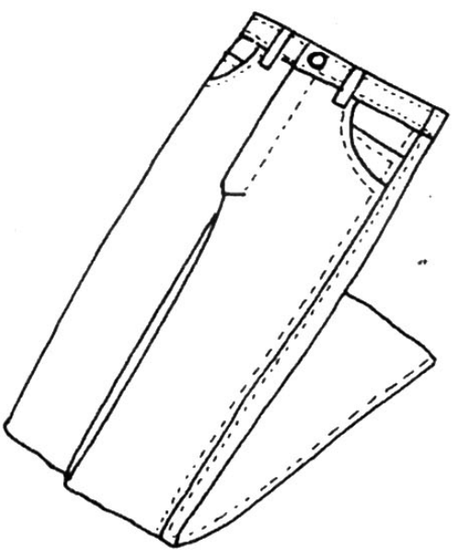
Quattro aperture (portiere e cofani) perfettamente funzionanti. All'interno è una plancia completa di strumentazione e altri dettagli. E' la riproduzione, 24 volte più piccola (foto in alto) della Fiat 131 Mirafiori, che ha preso il posto, nella gamma della casa torinese, della vecchia 124.
Nella foto sotto potete vedere il modellino della Range Rover, nella versione «Airport fire Engine» (servizio antincendio di aeroporto). Entrambi i modelli sono prodotti dalla Martoys. La Fiat 131 costa 3.200 lire; la Range Rover 4.000 lire.

LIBRERIE PER RAGAZZI

A Roma in via dell'Oca (una piccola via dietro piazza del Popolo) c'è una libreria specializzata in pubblicazioni per ragazzi; il suo numero di telefono è 678.29.10. A Milano ne esiste un'altra, ugualmente specializzata: è in via Tommaso Grossi 10 (dietro piazza Duomo), (tel. 806.684 - 806.734).

LE NUOVE TUTE-PANTALONI

Provengono dal Sud America e hanno sopra scritto il marchio «B.R.» (appartiene a una grossa fabbrica sudamericana). Sono in vendita a Roma in via della Penna da «Bang». Il negozio ha due vetrine: una per gli uomini, una per le donne. Le tute sono per tutti.



OROSCOPO SU MISURA

In via Carlo Linneo 12 b, a Roma (tel. 875.322) c'è un centro di consultazione astro-psicologica. Non solo avrete la possibilità di avere un oroscopo preciso ma vi saranno spiegati anche i metodi di studio e di interpretazione dell'astrologia.

GIOCATTOLI ANTICHI

Volete vendere quelli di papà o del nonno e trovarne altri? Potete rivolgervi agli ambulanti del mercato delle pulci di via Fontanelli a Modena. Abbiamo visto dei bellissimi aerei di bachelite degli anni '40, in vendita a 1.000 lire l'uno. I camion di latta costano 4.000 lire.

«FIGURINI MILITARI»

La ditta inglese AIRFIX ha da qualche tempo intrapreso la realizzazione di modelli particolari (si chiamano anche «figurini militari», ma si tratta in pratica dei classici «soldatini») riservati a determinati personaggi storici, che saranno utili non soltanto per la costruzione ma anche perché porteranno necessariamente ad interessarsi alla loro epoca ed alle loro imprese. Fra gli ultimi modelli di questo tipo, quello dedicato a Giorgio Washington, del quale è inutile riassumere ora la storia.
Il «kit» di 31 parti è stampato in polistirolo bianco: sul foglio di istruzioni ci sono due diverse raffigurazioni che sono guida indispensabile per dipingere il modello. La testa del personaggio può avere diverse angolazioni, per consentire la realizzazione di modelli «personalizzati» in quanto uno diverso dall'altro.
Tutto l'intricato sistema di cinghie, cinture e finimenti del cavallo può essere riprodotto usando la sagoma stampata sul foglio delle istruzioni e quella in plastica contenuta nella scatola di montaggio. Il modellino è alto quasi 9 centimetri.

TEATRO

Vi segnaliamo, nel campo delle iniziative teatrali, quella dell'associazione cattolica di Belpasso (Catania) «San Giovanni Bosco». I ragazzi di questa associazione hanno deciso di occupare il tempo libero dedicandosi al teatro. Accettano consigli e suggerimenti da chiunque abbia già nel settore una certa esperienza e anche da chi non ne ha del tutto. Essi vogliono fare un tipo di teatro allegro, non troppo impegnato, capace di interessare i giovani. Vi pregano di mandare consigli. Scrivete!

FRANCOBOLLI

ITALIA - Fontane d'Italia (3° gruppo). L. 70 (fontana Rossello di Sassari). L. 70 (fontana di Piazza Fontana a Milano). L. 70 (fontana delle 99 cannelle a L'Aquila).

JUGOSLAVIA - Centenario della Croce Rossa jugoslava. 1,20 d. (numero 100, emblema e carta della Jugoslavia). 8 d. (disegno simbolico). (Valore informativo della serie L. 880).

AUSTRIA - Secondo centenario della fondazione del Landestheater di Salisburgo. 1,50 sc. (ventaglio dell'epoca). (Valore infor. L. 135).

AUSTRIA - Giornata del francobollo. 4 sc.-2 sc. (riproduzione di francobolli austriaci dei sec. XIX e XX). (Val. inform. L. 540).

AUSTRIA - Natale 1975. 2 sc. (Natività). (Valore informativo L. 180).

MANIFESTAZIONI

NAPOLI - «Europa '75», mostra del francobollo Europa, salone filatelico degli Stati Africani e Gran Premio Napoli dell'Arte filatelica nelle sale del Palazzo Reale. 18-25 ottobre.

ANCONA - Mostra nazionale di filatelia classica e convegno commerciale filatelico e numismatico. 24-26 ottobre.

LECCO - Mostra filatelica «Città di Lecco» nel ridotto del Teatro della Società. 25-26 ottobre.

LIVORNO - Mostra filatelica e numismatica nel Palazzo del Portuale (Circolo ricreativo portuale). 1-2 novembre.

DISCHI

Segnaliamo questa settimana l'interessante iniziativa della RIFI che ha realizzato una collana di dischi «College» a prezzo ridotto (L. 3.000). La collana è dedicata ai giovanissimi. Ecco gli artisti «raccolti»:
The Ohio Players
James Taylor
The Animals
Ike & Tina Turner
The Beach Boys
Gladys Knight & The Pips
Soul Time King Curtis
Nina Simone
The Guess Who
John L. Hooker &
The Canned Heat
Jimi Hendrix («Rare Hendrix»)
Stevie Wonder («Wonderful Wonder»)
The Temptation («Soul Original sound»)
The Supremes & The Four Tops («Dynamite»)
Autori vari («All stars explosion»)

LIBRI

Animali estinti e in via di estinzione di Vinsenz Ziswiler con 92 illustrazioni, Oscar Mondadori, L. 1.800.

Omaggio alla nuova Resistenza edizioni Cultura popolare L. 1.500

La famosa invasione degli orsi in Sicilia di Dino Buzzati, Aldo Martello/Giunti editore, L. 2.500.

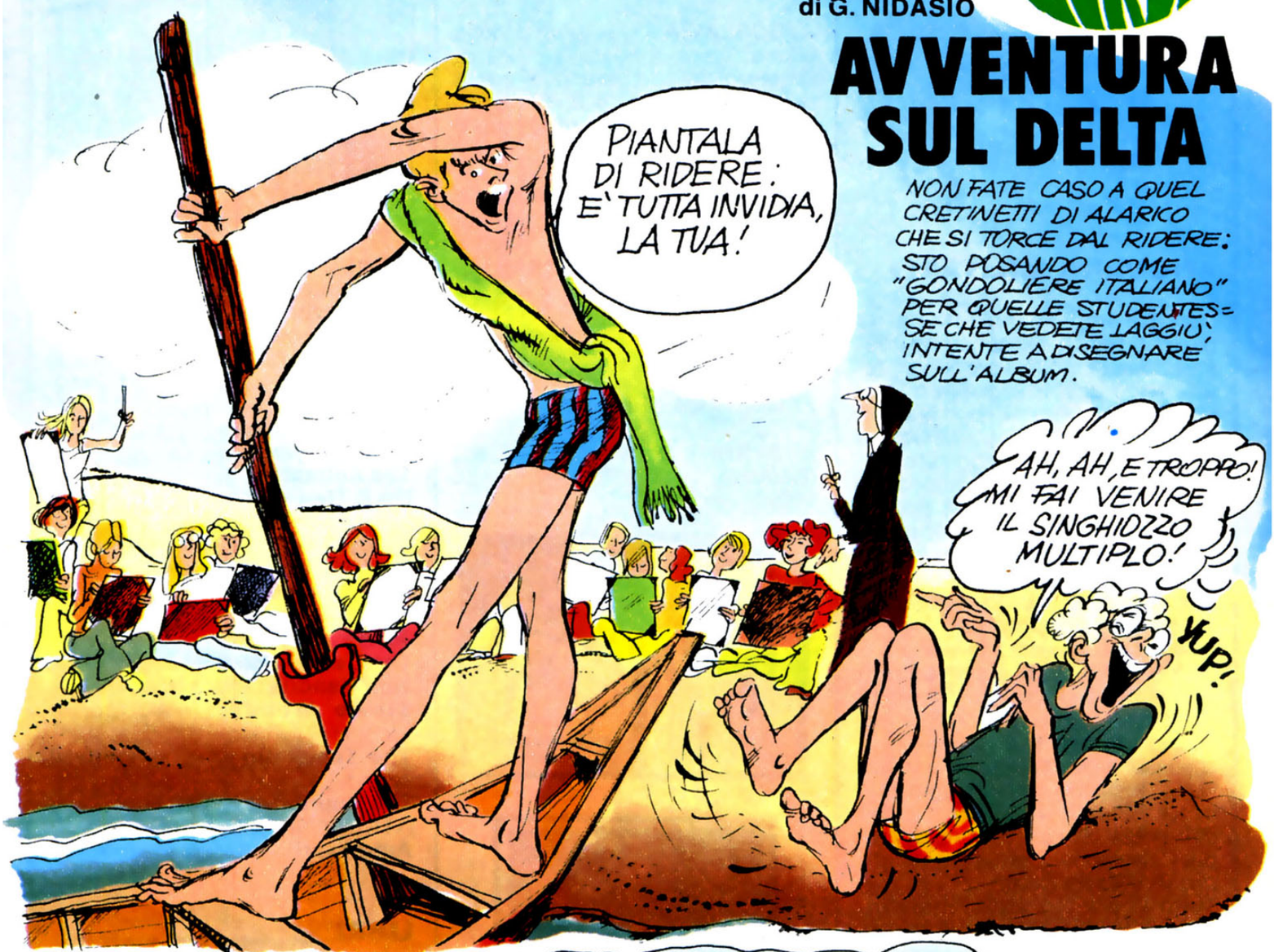
Il Mississippi di autori vari, De Agostini editore, L. 5.000.

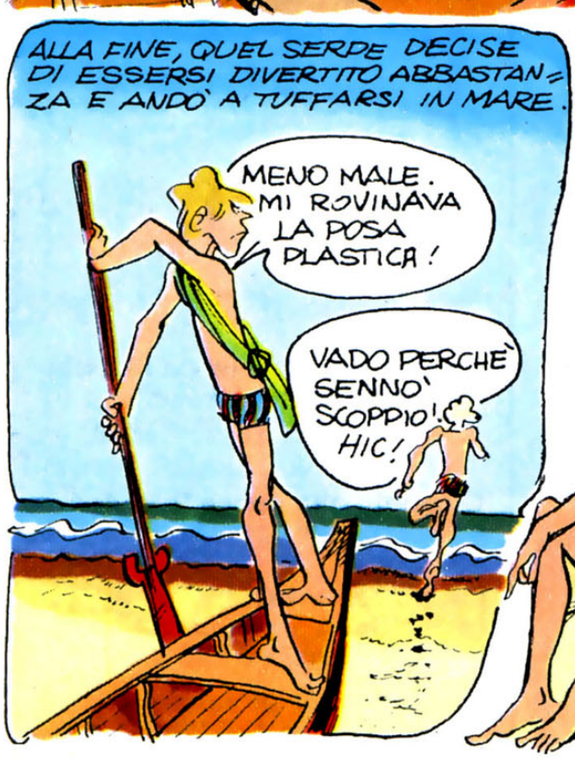
VALENTINA

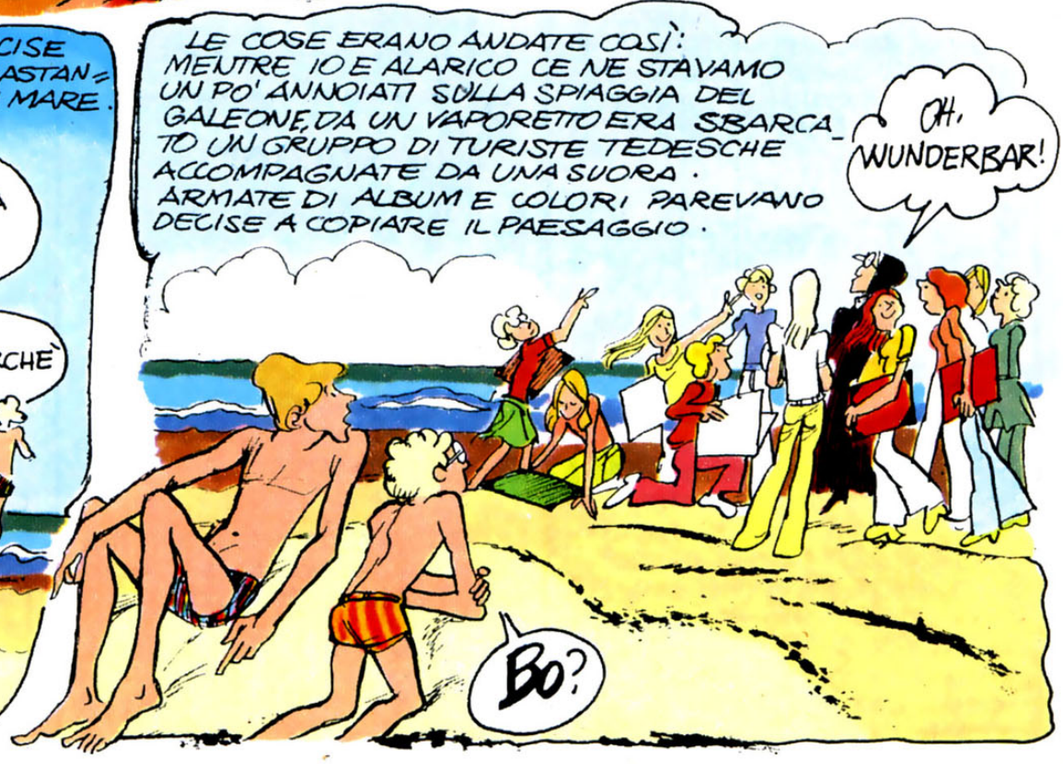
MELA VERDE

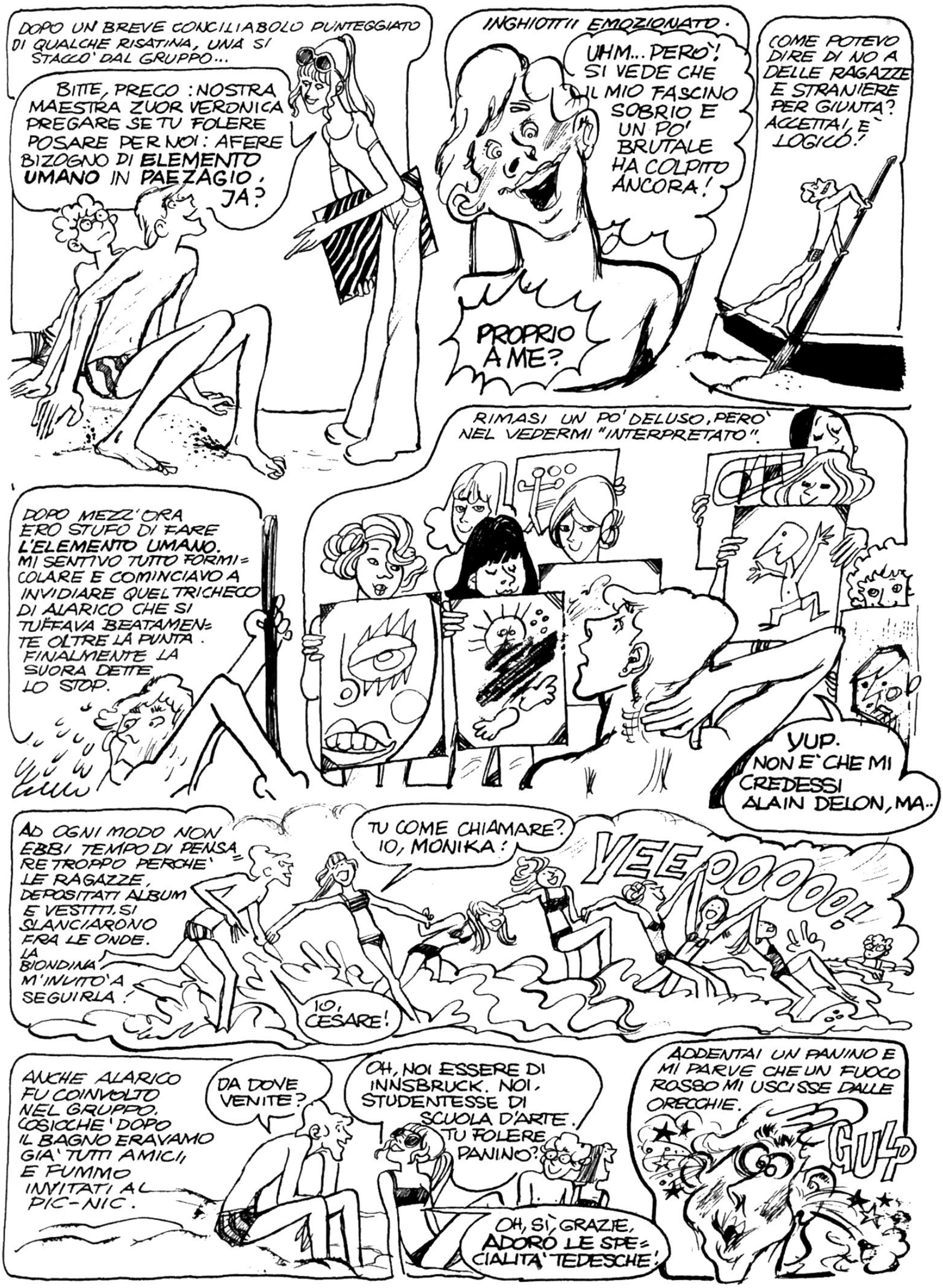
di G. NIDASIO

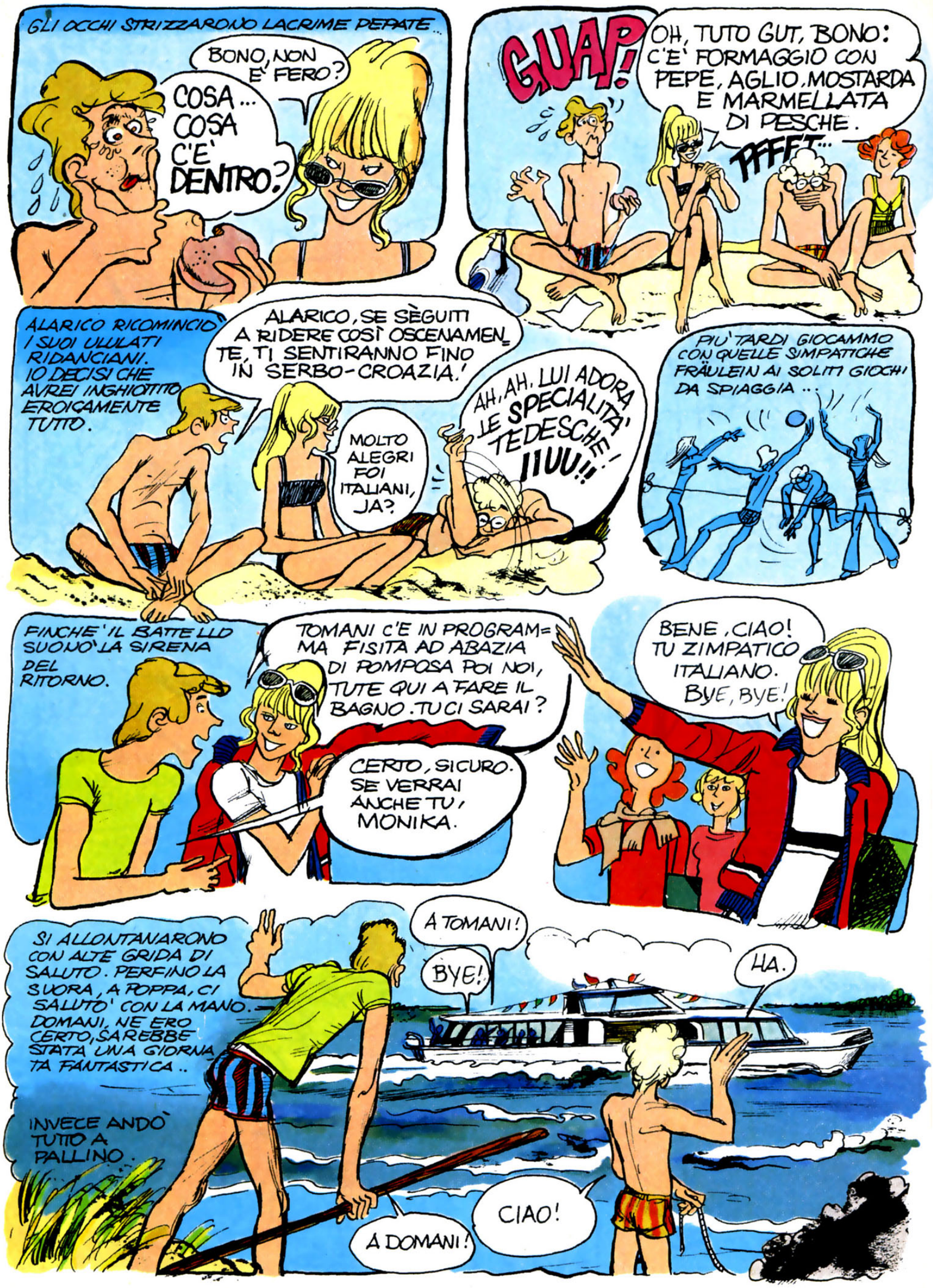
AVVENTURA SUL DELTA



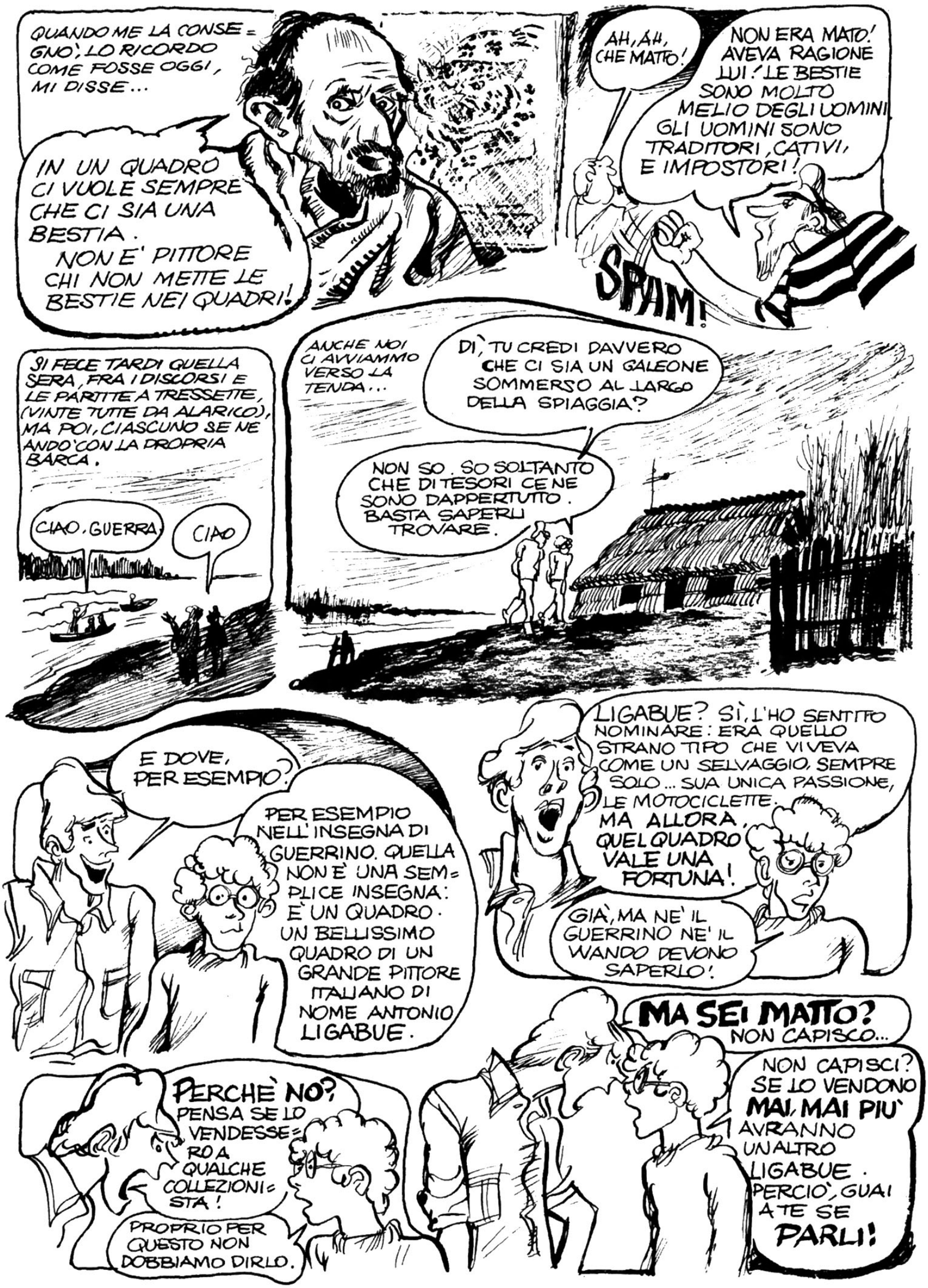





DOPO UN BREVE CONCILIABOLO PUNTEGGIATO DI QUALCHE RISATINA, UNA SI STACCO' DAL GRUPPO...
BITTE, PRECO: NOSTRA MAESTRA ZUOR VERONICA PREGARE SE TU FOLERE POSARE PER NOI: AFERE BIZOGNO DI ELEMENTO UMANO IN PAEZAGIO, JA?
INGHIOTTII EMOZIONATO.
UHM... PERO'! SI VEDE CHE IL MIO FASCINO SOBRIO E UN PO' BRUTALE HA COLPITO ANCORA!
PROPRIO A ME?
COME POTEVO DIRE DI NO A DELLE RAGAZZE E STRANIERE PER GIUNTA? ACCETTAI, E' LOGICO!
RIMASI UN PO' DELUSO, PERO' NEL VEDERMI "INTERPRETATO".
DOPO MEZZ'ORA ERO STUFO DI FARE L'ELEMENTO UMANO. MI SENTIVO TUTTO FORMICOLARE E COMINCIAVO A INVIDIARE QUEL TRICHECO DI ALARICO CHE SI TUFFAVA BEATAMENTE OLTRE LA PUNTA. FINALMENTE LA SUORA DETTE LO STOP.
YUP. NON E' CHE MI CREDESSI ALAIN DELON, MA..
AD OGNI MODO NON EBBI TEMPO DI PENSARE TROPPO PERCHE' LE RAGAZZE, DEPOSITATI ALBUM E VESTITI, SI SLANCIARONO FRA LE ONDE. LA BIONDINA M'INVITO' A SEGUIRLA!
TU COME CHIAMARE? IO, MONIKA!
VEEEOOOO!!
IO, CESARE!
ANCHE ALARICO FU COINVOLTO NEL GRUPPO. COSICCHE' DOPO IL BAGNO ERAVAMO GIA' TUTTI AMICI, E FUMMO INVITATI AL PIC-NIC.
DA DOVE VENITE?
OH, NOI ESSERE DI INNSBRUCK. NOI, STUDENTESSE DI SCUOLA D'ARTE. TU FOLERE PANINO?
OH, SI', GRAZIE, ADORO LE SPECIALITA' TEDESCHE!
ADDENTAI UN PANINO E MI PARVE CHE UN FUOCO ROSSO MI USCISSE DALLE ORECCHIE.
GULP


GLI OCCHI STRIZZARONO LACRIME PEPATE...
BONO, NON E' FERO?
COSA... COSA C'E' DENTRO?
GUAP!
OH, TUTO GUT, BONO: C'E' FORMAGGIO CON PEPE, AGLIO, MOSTARDA E MARMELLATA DI PESCHE.
PFFFT...
ALARICO RICOMINCIO' I SUOI ULULATI RIDANCIANI. IO DECISI CHE AVREI INGHIOTTITO EROICAMENTE TUTTO.
ALARICO, SE SÈGUITI A RIDERE COSÌ OSCENAMENTE, TI SENTIRANNO FINO IN SERBO-CROAZIA!
MOLTO ALEGRI FOI ITALIANI, JA?
AH, AH, LUI ADORA LE SPECIALITÀ TEDESCHE! IIUU!!
PIU' TARDI GIOCAMMO CON QUELLE SIMPATICHE FRÄULEIN AI SOLITI GIOCHI DA SPIAGGIA...
FINCHE' IL BATTELLO SUONO' LA SIRENA DEL RITORNO.
TOMANI C'E' IN PROGRAMMA FISITA AD ABAZIA DI POMPOSA POI NOI, TUTE QUI A FARE IL BAGNO. TU CI SARAI?
CERTO, SICURO. SE VERRAI ANCHE TU, MONIKA.
BENE, CIAO! TU ZIMPATICO ITALIANO. BYE, BYE!
SI ALLONTANARONO CON ALTE GRIDA DI SALUTO. PERFINO LA SUORA, A POPPA, CI SALUTO' CON LA MANO. — DOMANI, NE ERO CERTO, SAREBBE STATA UNA GIORNATA FANTASTICA..
INVECE ANDÒ TUTTO A PALLINO.
A TOMANI!
BYE!
HA.
CIAO!
A DOMANI!

QUELLA SERA, ALLA BARACCA, CI FU RIUNIONE. VENNERO DAI DINTORNI PESCATORI E AGRICOLTORI DEL DELTA - LA MOGLIE DI GUERRINO, LA SIGNORA MIRANDA AVEVA PREPARATO LA POLENTA COL BISATO, CIOE' L'ANGUILLA. SI BEVVE IL VINO VINTO DA ALARICO ALLA MORRA E SUL FINIRE, IL WANDO FECE IL BRINDISI.
BRINDO STASERA A GUERRINO DETTO "GUERA", ALLA SIORA MIRANDA, LA CUOCA PIU' GRANDA E AL "BISATO" CHE SE MAGNA QUA NELA BARACA DEL "GATO RABIA"!
EH, EH.
CLAP
BRAVO!
BENE!
FINITO IL BRINDISI..
DI' UN PO', GUERRA. COME MAI HA CHIAMATO IL LOCALE COSI'?
AH, E' STATO PER VIA DELL' INSEGNA, NON E' VERO, WANDO?
IL WANDO PESTO' UNA MANATA SUL TAVOLO.
EH, SI'! PERCHE' IO AVEVO DETO AL PITOR: TONI, GLI HO DETO. MI DEVI PITURARE UN MARACAJA'. E CHE COS'E' UN MARACAJA'? DICE LUI. L'E' UNA BESTIA, DICO IO. SOMIGLIA A UN LEOPARDO MA PICOLO. ANSI, L'E' UN PO' COME UN GATO, MA GROSSO. INSOMA, L'E' UN GATO DEL BRASILE. IL PITOR, POARETO, CHE NON AVEVA MAI VISTO UN MARACAJA' IN VITA SUA, L'HA FATO CON LA SUA FANTASIA, COME HA POTUTO.
QUANDO HO VISTO L'INSEGNA GLI HO DETO: MA QUESTO NON E' IL MARACAJA': L'E' UN GATO RABIA'! LUI HA PRESO IL PENELO E HA SCRITO SOTO COSI'.
CHI ERA QUESTO PITTORE?
ERA UN ORIGINALE... GIRAVA IN MOTOCICLETTA LUNGO IL PO, TALVOLTA. LA GUERRA ERA FINITA DA POCO, E UN GIORNO CAPITO' A SAN CRISPINO. PIOVEVA, RICORDO...
... LUI SPINGEVA UNA MOTO CHE SI ERA ROTTA PER LA STRADA. DIETRO, SUL SELLINO AVEVA LA CASSETTA DEI COLORI. ERA STATO MALATO, DISSE, E MALATO PAREVA DAVVERO, ANZI, UN PO' MATTO, CON QUEGLI OCCHI DA DISPERATO.
SI FERMO' UN PO' DI TEMPO CON NOI, POI L'ULTIMO GIORNO MI DICE: COSA TI DEVO PAGARE? MA NIENTE, DICO IO. LUI DICE, SENTI, IO SONO UN PITTORE TI FARO' L'INSEGNA PER LA TUA OSTERIA. SI CHIUDE NEL PAGLIAIO E QUANDO ESCE FUORI AVEVA FINITO DI DIPINGERE SU UNA VECCHIA IMPANNATA DI LEGNO L'INSEGNA. NON CREDEVO AI MIEI OCCHI.
COSA DISSE QUANDO TE LA CONSEGNO?


QUANDO ME LA CONSEGNO', LO RICORDO COME FOSSE OGGI, MI DISSE...
IN UN QUADRO CI VUOLE SEMPRE CHE CI SIA UNA BESTIA. NON E' PITTORE CHI NON METTE LE BESTIE NEI QUADRI!
AH, AH, CHE MATTO!
NON ERA MATO! AVEVA RAGIONE LUI! LE BESTIE SONO MOLTO MEGLIO DEGLI UOMINI. GLI UOMINI SONO TRADITORI, CATTIVI, E IMPOSTORI!
SPAM!
SI FECE TARDI QUELLA SERA, FRA I DISCORSI E LE PARTITE A TRESSETTE, (VINTE TUTTE DA ALARICO), MA POI, CIASCUNO SE NE ANDO' CON LA PROPRIA BARCA.
CIAO, GUERRA
CIAO
ANCHE NOI CI AVVIAMMO VERSO LA TENDA...
DI', TU CREDI DAVVERO CHE CI SIA UN GALEONE SOMMERSO AL LARGO DELLA SPIAGGIA?
NON SO. SO SOLTANTO CHE DI TESORI CE NE SONO DAPPERTUTTO. BASTA SAPERLI TROVARE.
LIGABUE? SI', L'HO SENTITO NOMINARE: ERA QUELLO STRANO TIPO CHE VIVEVA COME UN SELVAGGIO, SEMPRE SOLO... SUA UNICA PASSIONE, LE MOTOCICLETTE. MA ALLORA, QUEL QUADRO VALE UNA FORTUNA!
GIA', MA NE' IL GUERRINO NE' IL WANDO DEVONO SAPERLO!
E DOVE, PER ESEMPIO?
PER ESEMPIO NELL'INSEGNA DI GUERRINO. QUELLA NON E' UNA SEMPLICE INSEGNA: E' UN QUADRO. UN BELLISSIMO QUADRO DI UN GRANDE PITTORE ITALIANO DI NOME ANTONIO LIGABUE.
MA SEI MATTO? NON CAPISCO...
NON CAPISCI? SE LO VENDONO MAI, MAI PIU' AVRANNO UN ALTRO LIGABUE. PERCIO', GUAI A TE SE PARLI!
PERCHE' NO? PENSA SE LO VENDESSERO A QUALCHE COLLEZIONISTA!
PROPRIO PER QUESTO NON DOBBIAMO DIRLO.

STRANO, DI SOLITO ALARICO E' UN TIPO ACCOMODANTE E SOPPORTA CHE IO FACCIA UN PO' IL PREPOTENTE, MA STAVOLTA AVEVA PARLATO DECISO E QUALCOSA IN LUI MI CONVINSE A NON INSISTERE.
BO!

...DEL RESTO SONO SICURO CHE NE' GUERRINO NE' IL WANDO VENDEREBBERO MAI L'INSEGNA A UN MERCANTE, NEMMENO PER UN SACCO DI SOLDI: SONO UOMINI SAGGI, ANTICHI, E LE HANNO GIA' DATO IL SUO GIUSTO VALORE.

OGNI ANNO, IN AUTUNNO. QUANDO SOFFIANO LE PRIME BORE INVERNALI, ABBANDONANO LA BARACCA CHE IL MARE E IL FIUME DISTRUGGERANNO A POCO A POCO CANNA PER CANNA...

...MA L'INSEGNA LA PORTANO A CASA. PRONTI A RIMETTERLA, IN PRIMAVERA, SULLA PORTA DELLA CAPANNA NUOVA.

VUOI DIRE CHE QUALUNQUE COSA ACCADESSE METTEREBBERO IN SALVO SUBITO L'INSEGNA?
LO VEDRAI TU STESSO: STA PER SCOPPIARE UN GROSSO TEMPORALE.

MI PRECIPITAI FUORI...
COSA? MA SE C'E' UNA LUNA CHE SEMBRA UN... GOAL!

HO MISURATO LA CORRENTE: E' ENORMEMENTE ACCELERATA. IL FIUME E' GONFIO, ANCHE IL MARE SI E' INGROSSATO E POI L'HA DETTO ANCHE IL MIO BAROMETRO. E ADESSO DORMIAMO.

PLOC PLOC TLOC TLOC SPLASH TUC SPLASH
NON PASSO' MOLTO CHE QUALCOSA MI SVEGLIO! ERA IL RUMORE DELLA PIOGGIA CHE SFERZAVA LA TENDA LONTANO SI SENTIVA UN ROMBO...

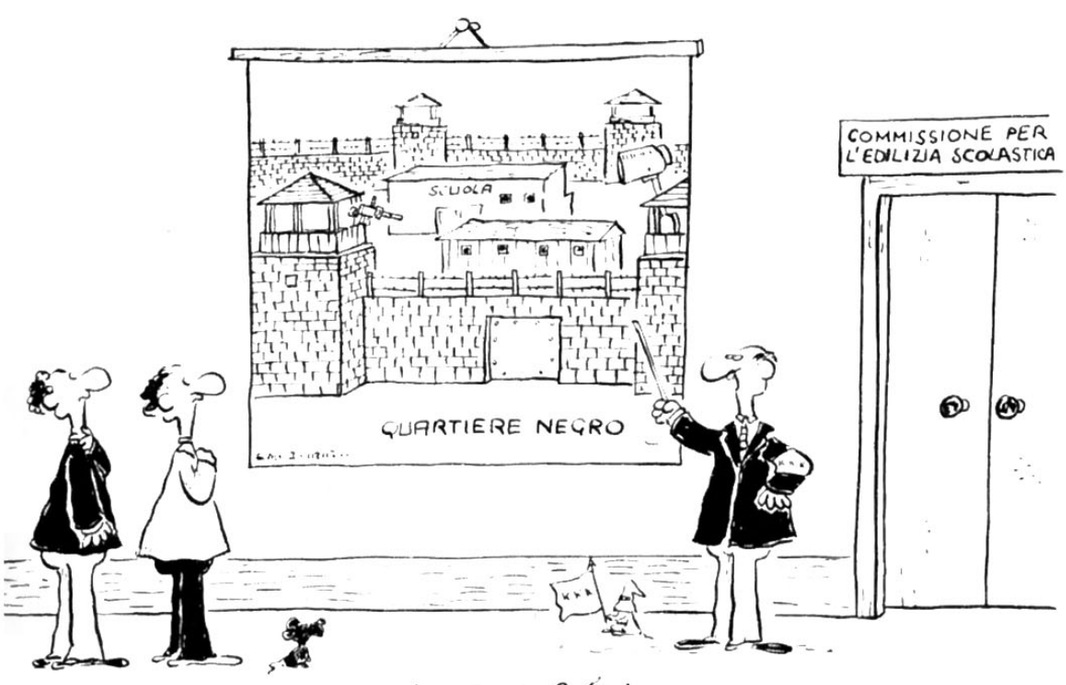
CONTINUA.

LA CONTROSCUOLA DEL PROFESSOR D'AMICO

PIOGGIA DI GUAI ANCHE ALL'ESTERO

La scuola è contestata un po' dappertutto e la sua riapertura autunnale ha risollevato annosi problemi. Non solo in Italia, però, consoliamoci. Va male anche la scuola di Paesi molto più progrediti del nostro.

RAZZISMO



Progetto di scuola ideata per evitare ai bimbi negri un traumatico distacco dall'ambiente in cui sono nati. (Dis. di Carnevali)

Quest'anno è stato un disastro dovunque, mica solo da noi: l'anno scolastico si è aperto, anche all'estero, alzandosi dal letto con il piede sbagliato. Così in Francia, negli Stati Uniti, in Canada, in Gran Bretagna, in Germania, in Belgio. Discussioni a non finire anche in Austria e persino in Unione Sovietica.

Vediamo cosa capita alle scuole degli altri Paesi, delle quali siamo di solito abituati a sentire le strabilianti meraviglie e virtù.

Le scuole si sono aperte in FRANCIA ai primi di settembre. Contrariamente a quanto è accaduto da noi, in Francia in settembre è venuta giù tanta di quella pioggia da far sembrare di essere in pieno inverno. La palestra all'aperto della scuola di Boulevard Saint-Jacques a Parigi a metà settembre era un pantano. Ci si poteva fare il motocross. Freddo da cani. Ma il regolamento scolastico interno delle scuole francesi, che è ancora quello di Napoleone, dice che il riscaldamento deve essere acceso non prima dell'1 ottobre. Anche se nevica. Così, proteste dei ragazzi. E intanto scioperavano gli assistenti, cioè gli insegnanti delle attività complementari.

La polemica, nelle ultime settimane, si è trasferita sull'episodio di una direttrice di scuola materna che ha rischiato l'arresto per aver rifiutato dei bambini con il pretesto di avere la scuola troppo affollata.

Se avete scambio di corrispondenza con ragazzi inglesi, saprete già, invece, che in GRAN BRETAGNA l'anno scolastico si è aperto con vivaci manifestazioni di insegnanti e di giovani appena diplomati, gli uni delusi nella speranza di entrare a scuola e lavorare, gli altri arrabbiati per essere usciti dalla scuola senza trovare lavoro prima dell'inizio della stagione invernale.

Manifestazioni di insegnanti disoccupati si sono avute anche in AUSTRIA, mentre nella GERMANIA OCCIDENTALE (RFT) sono stati gli studenti a scioperare per la mancanza di

Integrazione razziale in USA. Ragazzi bianchi e neri delle classi superiori all'uscita di una scuola di Little Rock, nell'Arkansas. Tutte le scuole superiori di questa città sono frequentate senza distinzioni da allievi bianchi e neri.

insegnanti, soprattutto di specialisti delle scuole tecniche.
Insegnanti disoccupati hanno invaso gli uffici dei due ministri dell'istruzione (quello francofono e quello fiammingo) in BELGIO.
Negli STATI UNITI, a New York il sindaco è andato (o ha creduto di potere andare) molto più per le spicce e, a corto di soldi, ha licenziato più di cinquemila insegnanti ausiliari (cioè assistenti, addetti alla assistenza dei meno dotati o dei superdotati o alla preparazione dei compiti e dei programmi). Ne è venuto fuori uno sciopero durato quasi 15 giorni, che si è esteso anche alle scuole cattoliche.
Il sindaco ha dovuto fare macchina indietro, forse anche dopo avere ottenuto quello che voleva, cioè denaro fresco dallo Stato di New York (negli Stati Uniti il governo federale non si immischia nella istruzione se non per finanziare programmi speciali, aiutare le scuole più povere e preparare statistiche).
I ragazzi di New York, intanto, avevano prolungato la vacanza estiva di almeno 15 giorni in più, a causa dello sciopero dei docenti. La stessa pacchia nello Stato di Washington (che non ha niente a vedere con la capitale degli Stati Uniti e che ha, invece, una sua capitale: Olympia), nel Delaware (capitale Dover) e nel Rhode Island (capitale Providence, con un famoso college fondato nel 1764).
Guai di maggiore portata, invece, si sono avuti a Boston (Massachusetts) e a Louisville (Kentucky), dove ogni anno, all'inizio delle lezioni, riesplode il razzismo: i bianchi si sono rifiutati di ricevere nelle scuole dei loro quartieri i bambini negri, cinesi, portoricani. Vi sono stati incidenti e feriti, la polizia e la guardia nazionale sono state mobilitate al gran completo per molti giorni.
Il problema è questo: c'è una legge negli Stati Uniti, in base alla quale si vuole evitare che i bambini di colore e delle comunità più povere vengano isolati. La legge prevede così uno scambio di bambini tra le scuole dei vari quartieri. I bambini vengono trasportati in bus, da cui la parola «busing» che indica questo fenomeno. Il «busing» è ostacolato dai bianchi e, attenzione, non solo dai bianchi ricchi, ma soprattutto dai più poveri (generalmente italiani, irlandesi), che vedono l'arrivo dei negri tra loro come una causa del ritardo della loro stessa integrazione coi bianchi ricchi (generalmente anglosassoni, francesi). Un pasticcio di pregiudizi e di interessi. Dopo le solite scaramucce di ogni anno, poi, il governo locale riesce a mettere le cose a posto, minacciando i bianchi di coprirli di nuove tasse per costruire nuove scuole per i quartieri poveri, se non accetteranno i bambini di colore nelle loro scuole.
Il guaio è che poco prima di lasciare in quel modo poco onorevole il suo posto (scandalo Watergate, ricorderete) il presidente Nixon è riuscito a fare rendere la legge sul «busing» non obbligatoria dall'Alta Corte di giustizia.
Dicevamo dell'AUSTRIA e dell'UNIONE SOVIETICA. A Vienna si dibatte in questi giorni il problema di rendere gratuita a tutti l'istruzione (tutto compreso). Il governo (socialista) ha vinto ancora le elezioni e il discorso, perciò, sarà portato avanti. Al Cremlino si studia, invece, su un progetto di «accorciamento» dei corsi di studi.
I ragazzi partecipano al dibattito sui loro giornali o con le lettere alla «Pravda» (il giornale del partito), alle «Izvestia» (il giornale del governo) o agli altri 3.000 quotidiani del Paese. **Nicola D'Amico**

SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE SAVOLDI

a cura di NINO OPPIO

Buongiorno, ragazzi. E' Nino Oppio che vi parla. Comincia il nostro lungo colloquio. Il campione che abbiamo scelto, e per il quale sono state formulate le prime domande, è Beppe Savoldi, il centravanti più chiacchierato del momento, fosse solo per la cifra di due miliardi che è costato il suo trasferimento dal Bologna al Napoli. La serie degli intervistati continuerà di settimana in settimana: se desiderate parlare con un campione, se avete qualcosa di importante, di curioso da chiedere, scrivetemi. Ecco le risposte di Savoldi ad alcune delle vostre lettere.

1) Come ti sei trovato diventando improvvisamente idolo di una intera città? *(Fabrizio Colasanti, Salerno)*
— Abbastanza male. E mi spiego: ho avvertito subito una grande responsabilità; direi una ingiusta totale responsabilità perché non avrei potuto essere io solo l'artefice di una vittoria o addirittura di uno scudetto. Ero costato molti quattrini, d'accordo, ma il prezzo lo avevano stabilito i dirigenti, non io. Allora ho cercato di limitare gli esagerati entusiasmi; diventavo un pezzo — sia pure importante — della squadra, non la squadra stessa. L'idolatria è sempre pericolosa: questo ho cercato di far capire prima di tutto ai tifosi napoletani. Sono anch'io un calciatore, non un essere soprannaturale.

2) Credi di poter vincere, col Napoli, lo scudetto? *(Fortunato Girgenti, Catania)*
— Certo che ci credo; con l'aiuto di tutti. Io posso segnare dei gol, ma se i compagni non organizzano una buona manovra di gioco, da solo non approdo a nulla.

3) In quale squadra avresti voluto giocare da ragazzo? *(Concetta Attanasio, Caltanissetta)*
— Da ragazzo ero appassionato di basket. Sono stato un buon «pivot» prima di passare al calcio. Tuttavia devo essere sincero: il mio primo amore calcistico è stato il Milan.

4) Come ti sei ambientato a Napoli? *(Claudio Corsi, Trieste)*
— Bene; la risposta vale per la squadra: per l'ambiente che ho trovato in società, perché ancora non conosco il resto. Appena posso scappo a Bergamo dove ci sono mia moglie e il piccolissimo Gianluca, mio figlio che non è bello perché assomiglia a me, però è tanto caro e cresce bene. Quando la famiglia si trasferirà a Napoli sarò in grado di dare un giudizio anche sulla città.

5) Quale è stato il gol più bello della tua carriera? *(Giulio Cortinovis, Treviglio)*
— Non quello di Ascoli dove mi son visto respingere il pallone già in rete da un raccattapalle, e l'arbitro non si è accorto ch'era gol; non i molti segnati di testa per la mia elevazione dovuta alla pratica del basket: credo uno segnato a Firenze in una partita vinta col Bologna proprio per quel gol. Va via Pace sulla sinistra, effettua un bel centro, io con una girata a volo, di piede, scaravento la sfera in rete.

6) Quale la più grossa delusione? *(Michele Faenza, Genova-Nervi)*
— All'inizio di carriera, nell'Atalanta. Ero tremendamente giovane. Mi fanno giocare a Torino contro la Juventus. Vado bene, si finisce alla pari: uno a uno. Credo di essere arrivato, invece il mercoledì successivo ritorno fra le riserve, la domenica dopo con gli allievi, e in seguito mi mandano a un torneo juniores. Una vera penitenza: ma, ragazzi, bisogna provare anche questo se si vuole arrivare.

7) Vorremmo sapere se ti è spiaciuto andar via dalla nostra città. *(Michela, Eleonora, Bologna)*
— Certamente: dopo sette anni felici e tranquilli, dopo tante amicizie, mi trovavo benissimo. Anche mia moglie era soddisfatta. Tanto è vero che nostro figlio è nato a Bologna pur se io ero già trasferito a Napoli. Chiaro che nella nuova squadra avrò maggiori possibilità di mettermi in luce.

8) Quali sono i tuoi hobby? *(Roberto Esposito, Napoli)*
— Sono appassionato di automobili. Quando arrivai a Bologna da Bergamo, dissero che mi avevano regalato una Ferrari da corsa. Era vero: mi avevano regalato un modellino: l'ho ancora sulla scrivania. Seguo comunque tutti gli sport, il basket con amore; leggo molto. Di tutto.

9) Come hai potuto sbagliare la ripetizione del calcio di rigore contro il Como nella prima di campionato? *(Giorgio La Martina, Milano)*
— Brutto ricordo; ero deluso dal fatto che dovessi ripetere il tiro, cioè rifare una cosa che avevo già conquistato. Si può anche sbagliare; proprio a Napoli, in amichevole, ne avevo falliti due, uno dopo l'altro. Capita. Nel passato campionato mancai il tiro dagli undici metri a San Siro contro l'Inter dopo che avevo fatto centro per sedici volte consecutive.
Ecco quel che mi ha risposto Savoldi; grazie di cuore a nome vostro. Arrivederci al prossimo numero con Dino Zoff.

DOMANDE A PRATI

Indirizzate le vostre domande a Pierino Prati, centravanti della Roma; l'indirizzo è il solito. Nino Oppio, «Corriere dei Ragazzi», via Scarsellini 17, 20161 Milano. Le lettere dovranno pervenire entro il 30 ottobre. Prati vi risponderà sul numero 47 in edicola il 17 novembre. Vi raccomandiamo di porre una sola domanda a testa.

TERZA SERIE

Ombre rosse

Occhi neri, attenti, osservano la colonna azzurra dei «lunghi coltelli» che si snoda nella valle. Ombre silenziose e veloci si spostano nei boschi, fra le alte erbe della prateria; i soldati ora sono circondati. Un'alta figura si leva a dare un segnale.

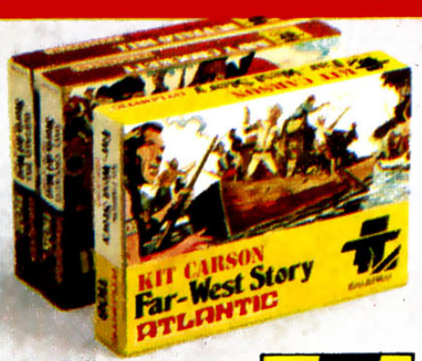
Cinquemila guerrieri urlanti e multicolori si lanciano al combattimento contro le giacche azzurre, uno scontro feroce, senza tregua, poi, il silenzio. «Capelli Gialli, il massacratore dei nostri fratelli al Washita River ha pagato le sue colpe. Io Toro Seduto, ho detto».

Storia del West ATLANTIC

La scatola «**TORO SEDUTO**» in scala HO **L.150** e **500** la troverai anche in scala 1:32 a L. 1000 e ricordati di tutte le altre scatole già uscite.

Geronimo
Apache al campo
Sioux - Toro Seduto

Indiani del West



Buffalo Bill
Davy Crockett
Kit Carson

Eroi del West

Caccia al bisonte
U.S. Cavalry
U.S. Camp.

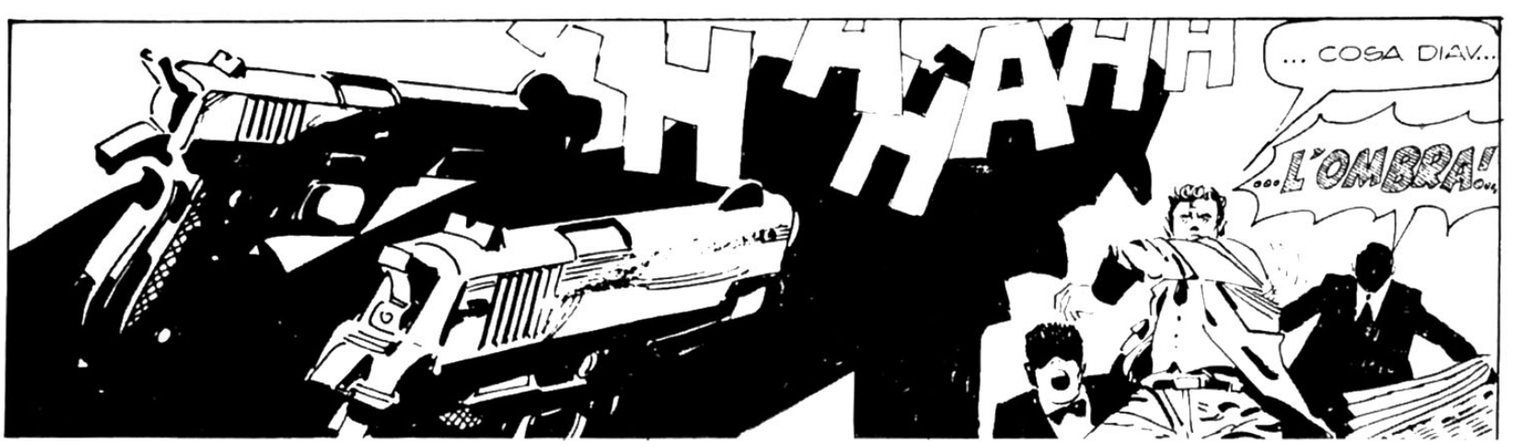
Leggende del West

L'OMBRA

di CASTELLI e CUBBINO

...QUESTO È **BIG BILL BUTCHER**... UN UOMO SENZA PIETÀ E SENZA SCRUPOLI, CHE HA COSTRUITO LA SUA **FORTUNA** CON LA **VIOLENZA** E COL **SANGUE**... MA IL SUO REGNO DI **SOPRAFFAZIONE** TRA POCO VOLGERÀ AL TERMINE... INFATTI STA PER CONOSCERE...

...LA **GIUSTIZIA DELL'OMBRA**...



...PRENDI, MALEDETTO... PRENDI...
BANG
...IDIOTA...
BANG
BANG
... L'OMBRA NON LASCIA FUGGIRE LA SUA PREDA...
BANG
TWING
AHHH!
AHHAH..AAHHAHA
...SPEGNETE LA LUCE! SPEGNETE LA LUCE!... NEANCHE LUI POTRA' VEDERCI...
CLIC
... SENTO LA SUA RISATA... SPARATE IN QUELLA DIREZIONE...
AHHAAHAAH
AA..HH!!
RATTATA
TACKA
AHHH!
... HA SMESSO... L'ABBIAMO COLPITO, RAGAZZI... L'ABBIAMO PRESO!
... PERCHE' NON PARLATE?... RISPONDETE... COS'E' QUESTO SILENZIO?..

CLICK
AH,AH
HAA...AHHA!!
NO... NOOÒ...
... SEI SOLO, BIG BILL... I TUOI UOMINI SI SONO UCCISI TRA LORO...
...IO NON UCCIDO A SANGUE FREDDO... TI LASCIO LA POSSIBILITA' DI ARRENDERTI...
AH
AHH..AHH
... IO... IO...
...VA BENE... VA BENE...
... MI ARRENDO... BASTA CHE NON MI FAI DEL MALE...
... HAI SENTITO, PAUL?... DEGLI SPARI... POI IL SILENZIO... FORSE DOBBIAMO INTERVENIRE...
... NO... HA DETTO DI LASCIARLO SOLO... QUALUNQUE COSA ACCADESSE...
... GUARDA...

...ECCOLO... DIRETE CHE L'AVETE CATTURATO VOI. LA POLIZIA NON DEVE AVER PROVE DELLA MIA ESISTENZA...

NO LEFT TURN

...MA PERCHE' NON VUOI RIVELARTI... PERCHE' VUOI CONTINUARE LA TUA VITA DI SOLITUDINE, PERCHE'...

ADDIO, ANN...

...SCOMPARSO...

ROSCO

UN ESSERE CHE SEMINA TERRORE, EPPURE COSI' FRAGILE... A VOLTE MI DOMANDO CHI SIA... QUALI SONO I MIEI SENTIMENTI PER LUI...

...PIETA', ANN... SOLO PIETA'...

ANDIAMO, ORA...

...CHI E' L'OMBRA?... UNA DOMANDA A CUI PAUL COLLINS E GRANT SHADE NON TROVANO UNA RISPOSTA...MENTRE I FEDELI LETTORI DEL CORRIERE dei RAGAZZI SANNO CHE SI TRATTA DEL LORO EX SOCIO, IL DETECTIVE GRANT SHADE... DA TUTTI RITENUTO MORTO...

...PRECIPITATO, IN SEGUITO A UN AGGUATO DEL RACKET, IN UN LAGO INQUINATO DA SOSTANZE RADIOATTIVE...

...QUEL LIQUIDO... MI HA RESO INVISIBILE... NON SONO PIU' UN UOMO... SONO UN MOSTRO... UN MOSTRO...

...UN MOSTRO... OPPURE SOLO UNA CREATURA INCREDIBILMENTE BISOGNOSA DI AFFETTO...

...ADDIO PER SEMPRE, ANN... NON DOVRAI MAI SAPERE COSA MI E' ACCADUTO... MAI!...

CRASH!

... MA RIPRENDIAMO LA NOSTRA STORIA, E TRASFERIAMOCI, QUALCHE SETTIMANA PIU' TARDI, IN UN UFFICIO CHE BEN CONOSCIAMO...

... PAUL... HAI LETTO... NON PUO' ESSERE...

...FA' VEDERE...

... " BIG BILL BUTCHE IN LIBERTA'... ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE... "

MA... MA SONO IMPAZZITI...

THE BRIDE WITH

VIOLENT-IA

... NO... NON SONO IMPAZZITI...

AHAHHAHA

... E' LA LOGICA CONCLUSIONE DI QUESTA STORIA... IL RACKET HA UOMINI DAPPERTUTTO... NON E' STATO DIFFICILE PER LORO CORROMPERE, RICATTARE, MINACCIARE, FARE DI TUTTO PERCHE' BIG BILL FOSSE LIBERATO...

... LA VIOLENZA HA VINTO... LA GIUSTIZIA... NOI... SIAMO STATI SCONFITTI...

... ANCHE L'OMBRA E' IMPOTENTE CONTRO BIG BILL BUTCHER...

... QUEST'UOMO E' HARRY MILES... NON LO CONOSCETE?.. E' LOGICO: NESSUNO LO CONOSCE. HARRY MILES E'UN UOMO COME TANTI... EPPURE IL SUO DESTINO E' SEGNATO...
NO LEFT TURN
... ECCOLO...
SCRREEE
EHI... COSA DIAV...
ROOMS
7 UP
... SALUTE, HARRY... TI RICORDI DI ME?
IO...
... SU', SU', LO SO CHE HAI BUONA MEMORIA... BUONA COME LA MIA...
... TU SEI L'UNICO GIURATO CHE NON HA ACCETTATO DI ESSERE CORROTTO AL MIO PROCESSO... PER POCO MI FACEVI CONDANNARE...
... PER QUESTO DEVO DARTI UNA LEZIONE... OH, A TE SERVIRA' POCO... MA GLI ALTRI SAPRANNO CHE NON CONVIENE METTERSI SULLA MIA STRADA...
... ANDIAMO, RAGAZZI...
BANG BANG

... BUTCHER... NON... FINIRA'... COSI'...
...OH, SENTI... E COME?..
... QUALCUNO... MI VENDICHERA'... QUALCUNO... FORSE... FORSE UN'OMBRA...
OH...
... CHE ASPETTI, CAPO?.. VUOI CHE ARRIVI GENTE?..
...UN'OMBRA...
...HA DETTO UN'OMBRA... CHE COSA SIGNIFICA?..
... CHE NE SO? FORSE IL SUO FANTASMA, O QUALCOSA DEL GENERE...
...PERO' HA DETTO LA PAROLA OMBRA... FORSE SI RIFERIVA AL GIUSTIZIERE INVISIBILE... FORSE...
... FORSE L'OMBRA LO SORVEGLIAVA... ED ORA E' SULLE MIE TRACCE...

Man's Life
UAL
THE Action MAGAZINE FOR
VROOOMMM..
EHI... QUELLO CREDE DI ESSERE A INDIANA-POLIS...
RRR
RR..
VROOARRRR
...CAPO... C'E' UN POLIZIOTTO... RALLENTIAMO?
RALLENTARE?!. SEI PAZZO... CI STANNO INSEGUENDO.
... POCO PIU' A DESTRA C'E' UNA STRADA SBARRATA... SFONDA I CAVALLETTI E ENTRA... SE HANNO SISTEMATO DEI POSTI DI BLOCCO LI FREGHIAMO!
... IO... OKAY...
GRASC!!
SCREEEE

...AH, AH... L'ABBIAMO SEMINATO... SI CHIEDERÀ DOVE SIAMO FINITI... AH, AH, AH...
ATTENTO, IDIOTA...
... FRENA... FRENA...
SCRREEE...
AHHHH!
SPLASC!!

... SONO ANCORA VIVO...

... ORA DEVO NASCONDERMI... NON MI DEVE TROVARE... NON MI DEVE TROVARE...

... NON MI DEVE... NON MI DEVE...

NO!...

...L'OMBRA! NON QUI...

... NO... NO... NO...

... LASSU' NON POTRA' RAGGIUNGERMI...
... E ADESSO...
BANG BANG
... E' IMPOSSIBILE SALIRE... SOLO UN ACROBATA POTREBBE ARRIVARE FIN QUI, DI NOTTE...
... ORA DEVO ORGANIZZARMI... MAGARI DOVRO' RIMANERE PER DEI GIORNI...

... BIBITE... SCATOLETTE... SONO SALVO...
EXPORT BEER
...LA SUA RISATA... NO... NO, ERA SOLO UN GUFO... CERTO... O FORSE... MA NO, NON PUO' ESSERE QUI...
UHG..UHH
AHH!
TAP TAP
...E' LA SOPRA!
BANG BANG
... E' MORTO... SENZ'ALTRO E' MORTO... ORA DEVO CALMARMI... CALMARMI...

AHHH...
CHI...
... NON VEDO NESSUNO... CHI E' CHE MI TOCCA... VIA! VIA... E' VISCIDO COME UNO SPETTRO...
AH, AH... NO... NON MI AVRAI... AH, AH, AH...
... VIA...
AHHH!
... IL GIORNO DOPO...
... ESISTE UNA GIUSTIZIA, DOPOTUTTO...
IL CORPO DI BIG BILL BUTCHER TROVATO PRESSO UN CANTIERE
...BUTCHER HA PAGATO PER LE SUE COLPE... SENZA BISOGNO DELL'INTERVENTO DELL'OMBRA...
...QUESTO E' CIO' CHE PENSA IL GIUSTIZIERE INVISIBILE. MA NOI SAPPIAMO CHE PROPRIO L'OMBRA HA UCCISO BIG BILL BUTCHER... L'OMBRA DELLA SUA CATTIVA COSCIENZA.

FINE

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

GRANDI MISTERI DELLA VITA

Due compagni di facoltà sono facoltativi o facoltosi?
Di cosa sa un laim dei Caraibi?
Una che ha un bel faccino è una faccinorosa?
Star in inglese vuol dire doppio brodo?
L'equitazione è un'operazione geometrica?
La circostanza è una stanza circolare?

SQUOLA

MATEMATICA

I professori di matematica dicono sempre: eguale, non uguale.
I professori di matematica dicono: «Se un numero è eguale ai due terzi di un altro numero che è eguale ai sedicidiciottesimi di un terzo numero a cosa è eguale esso numero?».
I professori di matematica sono pazzi.

STORIA

La storia è una materia aristocratica che si fonda sulle date.
Se uno non sa in che anno è nato Mazzini è finito.
Se uno non sa chi era Mazzini ma sa in che anno è nato se la cava.
Se uno sa chi era Mazzini e sa in che anno è nato è sufficiente abbondante più.
Se uno la pensa come il professore è un genio e prende dieci.

Pronto, casa Ambrosetti?

PENSIERI

Qui di pensieri ancora non ce n'è, perché sono i vostri.
Pazzi, stupidi, pop, folk, cattivi, angelici, inutili, importanti, profondi o dove si tocca.
Scriveteli.
Magari su una lettera indirizzata al (titolo).

Pronto, casa Ambrosetti?

SPECIALE

Si parla tanto delle castronerie degli scolari.
Qui si regalano tre castronerie (assolutamente autentiche) di una prof.
Essa ha detto che:
1) in Piemonte ci sono molte miniere di cemento
2) gli orsi hanno gli zoccoli
3) il presidente di Israele è Al Fatah.

CALDERA

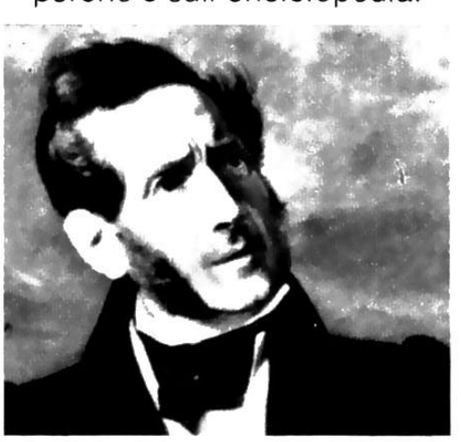
ARTI & MESTIERI

I bidelli possono essere di forma rotonda, di forma nastriforme e di forma informe.
I bidelli vivono nei corridoi, mangiano i panini di nascosto e dormono appoggiati alle scope. Essi hanno una divinità che si chiama La Macchina Del Caffè. La circondano di attenzioni e stanno attenti che nessuno truffi le 50 lire. Solo La Macchina può truffare le 50 lire: a volte non dà la tazza e a volte non dà lo zucchero. Tutte le altre volte non dà il caffè.
Una volta ho visto un bidello che le parlava affettuosamente.
I bidelli vogliono essere chiamati Sua Eccellenza dagli alunni e Signor Bidello dai professori.

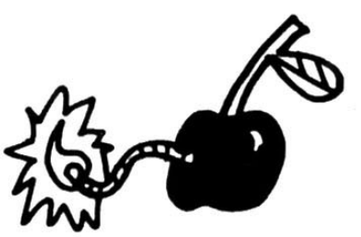
LETTERATURA ITAGLIANA

ALESSANDRO MANZONI

Alessandro Manzoni prima di imparare a scrivere era analfabeta, malattia che lo tormentò tutta la vita.
Siccome voleva passare alla storia perché la geografia non gli piaceva, cominciò a fare delle poesie e delle tragedie. Ancora oggi non si capisce quali sono le poesie e quali le tragedie.
A un certo punto scoppiò il Romanticismo, e ci furono diversi feriti. Allora Alessandro Manzoni pensò di fare un po' il romantico e scrisse un romanzo: «Love story».
Solo che si annoiava molto, perché era ricco (prendere nota: se uno è ricco può fare il genio, se no no). Così riscrisse lo stesso romanzo centosedici volte.
Una volta che la lavatrice non funzionava, andò a lavare i suoi panni nell'Arno, e ci cadde dentro. Fu salvato da alcuni studenti che quando seppero il suo nome volevano ributtarlo nel fiume.
L'episodio è passato in proverbio con un giro di parole.
Amorevolmente circondato da se stesso, visse felice e contento finché morì. Alessandro Manzoni è importante perché è sull'enciclopedia.



CILIEGIE



«Perché George Washington
fu sepolto ai piedi
di una collina?»
«Perché era morto.»

«Che cos'è la D.C.?»
«Un opposto estremismo.»

ULTIME NOTIZIE

Scoperte in America
piante larghe un diametro.
Si è concluso il processo
del secolo.
Il noto mafioso
Frank Franchello
è stato assolto per
eccedenza di prove.

FINE (BE', PIU' O MENO)

P. S. Di notte volano i polpastrelli.

Pronto, casa Ambrosetti?

N. 43 DEL 26 OTTOBRE 1975 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

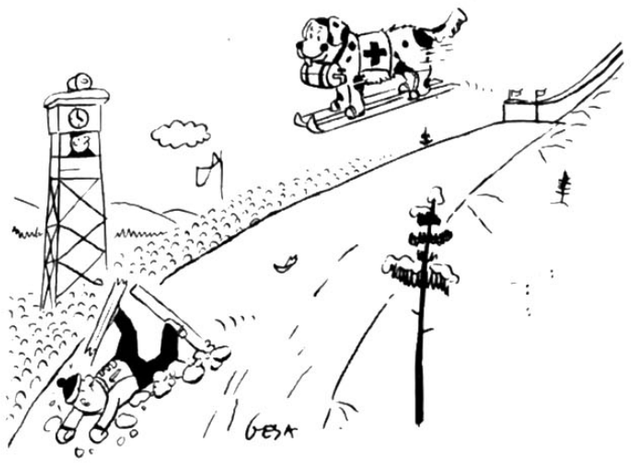
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	LA PAROLA ALLA GIURIA Processo a Attila
pag.	21	MICHEL VAILLANT
pag.	39	LA CONTEA DI COLBRINO Nozze contrastate
pag.	53	LA DONNA ETERNA
pag.	72	VALENTINA MELA VERDE Avventura sul delta
pag.	83	L'OMBRA

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	16	LE TENTAZIONI DI RIVERA
pag.	18	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	36	GLI SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI Piero Gadda Conti- Ragazzo al fronte
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR Le moto - Guzzi
pag.	60	SCRIVI ANCHE TU
pag.	62	IL CLUB DEI RAGAZZI
pag.	66	RAGAZZINA TU
pag.	70	LA GUIDA DEL CdR
pag.	78	LA CONTROSCUOLA DI D'AMICO
pag.	80	SCRIVETE AL CAMPIONE Risponde Savoldi
pag.	96	SOTTOSOPRA
pag.	99	CREDETE NELLE STELLE? IL LETTORE IN FIERA
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR Pino Micol



Senza parole.

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

ESTERO: anno senza dono L. 13.600; semestre L. 7.100.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: P. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,45 - Sud Rhodesia: Sh - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. .

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Desidero ricevere articoli, poster e foto di C. Baglioni, R. Cocciante e Drupi e autografi di qualunque divo. **Antonella Ianigro, corso Turati 25/8 - 10128 Torino.**

Cerco in regalo adesivi per la mia raccolta. **Silvano Merlo, via Castronno 20 - Morazzone (Varese).**

Vendo scarponi sci Lange arancione n. 41, usati solo 15 giorni. **Alberto Corbellini, piazzetta Arduino 2 - Pavia.**

Vendo mezzi e soldatini dell'Atlantic scala HO a prezzo conveniente. Potrei anche scambiarli con squadre Subbuteo o con il gioco Scarabeo. **Marco Di Santo, via Concordia ai Camaldoli 3 - 80131 Napoli.**

Vendo gioco Subbuteo mai usato e tutti i numeri di «Il giornalino» usciti nel 1974. **Maurizio La Ferla, piazza Europa 13 - 95127 Catania.**

Vendo raccolta completa «Albi del Giornalino»; «Billy bis super» dal n. 1 al 34; «UFO», annata '73 e dal n. 1 al 10, tranne il 9 del '74. **Dario Dariol, via Saccardo 25 A-31100 Treviso.**

Cedo 38 francobolli italiani in cambio di altrettanti francobolli esteri. **Patrizia Gasparini, via Bolzano 32, 37100 Verona.**

ANIMALI

Vorrei ricevere in regalo un gattino siamese. **Mauro Borneo, via De Gasperi 74 - 47023 Cesena.**

Cerco cucciolo di pastore tedesco. **Luigi Cantarini, via Favero 7 - 36061 Bassano del Grappa.**

Vorrei ricevere in regalo un cucciolo di pastore tedesco. **Claudio Scheri, via Baracchini Torello 95, Vignola.**

CERCANO AMICI

Cerco corrispondenti di qualsiasi età fra i lettori del CdR. **Annapaola Destefani, via Scardona 17, 45023 Costa di Rovigo.**

Ho 12 anni e desidererei corrispondere con coetanee italiane. **Silvia Monacelli, via A. Vecchi 17, 06100 Perugia.**

Tutti coloro che sono interessati allo studio e alla pratica della realizzazione dei fumetti possono mettersi in contatto, per scambi di idee e iniziative con **Roberto Picco, via Gorizia 2, 33043 Cividale del Friuli.**

Vorrei giocare partite a scacchi per corrispondenza. **Fabio Notari, via C. Cloro 59, 00145 Roma.**

CLUB

E' sorto un nuovo club, «L'artiglio biancoazzurro» degli appassionati della Cinzano Basket. **Giampaolo Azzoni, via Stradella 4 - 20129 Milano.**

Il Roxeel Club V. L. AM. in via di formazione cerca soci 11-13enni in tutta Europa e America. **Roxeel Club V. L. AM. Sede centrale, corso Battaglione Aosta 65/1, 11100 Aosta.**

Cerco soci per il club Giovani Zebre per soli juventini di tutta Italia. **Adriana Sperandio, piazza Indipendenza, 32020 Villa di Villa (BL).**

Sono una giovane esploratrice di 15 anni e cerco ragazzi e ragazze dagli otto anni in su per formare, con la mia squadriglia, un reparto femminile. **Gabriella Greco, via A. Manganario 63, 84100 Salerno.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Sensazionale incontro: che sia davvero la volta buona?

TORO *21/IV-20/V*
Trattieni le esplosioni di collera, non servono a nulla.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Molte buone possibilità le sprechi, vuoi fare troppo.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Alti e bassi e amarezza per non aver saputo decidere.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Ridiscendi dalle stelle e ti ritrovi nel mondo solito.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Presa di posizione che non giova proprio a niente.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Accidenti come cammini in fretta: guardati attorno.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Impedisci al tuo cuore di fare delle cose ingiuste.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Piano piano qualcosa ricomincia a pulsare nel cuore.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Lieti avvenimenti che ti portano a incontri buoni.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Perplessità sulle tue capacità di studio: tieni duro.

PESCI *20/II-20/III*
Insofferenza a certe situazioni: cerca di capire.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

PINO MICOL

NATO: a Bari, 31 anni or sono. STATO CIVILE: celibe. PROFESSIONE: attore. HOBBY: musica, viaggi, letteratura. LE SUE INTERPRETAZIONI PIU' NOTE: cinema: «La veneziana»; in teatro ha interpretato: «Timone di Atene», «Lena», «Stefano Pelloni detto il passatore», «Amleto». In TV è apparso in: «Il dilemma del dottore», «Medea», nella serie di «Teatro club» e di recente in «Amleto».